Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 settembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5509 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

705 DELEGATI ALLA ASSISE CHE SI APRE STAMANE

NON SI ATTENDONO SORPRESE DAL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Appello di un centinaio di deputati per l'abolizione di tutte le correnti e il ritorno all'unità - Gli scelbiani sempre contrari all'ordinamento regionale

Roma, 11

Domani alle 10.30 si aprirà al Palazzo dei Congressi dell'EUR, il IX Congresso nazionale della Democrazia cristiana che avrà per tema: «La DC per lo sviluppo della società italiana e per un moderno Stato democratico». La relazione politica sarà svolta dal segretario del partito on. Mariano Rumor. I delegati congressuali che parteciperanno alla assise democristiana sono 705. Essi sono stati espressi da 97 pre-congressi provinciali. Con l'introduzione del sistema elettorale proporzionale per ciascuna provincia è stato attribuito un delegato al Congresso nazionale per ogni 2500 voti o frazioni non inferiori a mille. E' la prima volta che la DC elegge i membri del Congresso con il sistema proporzionale. Gli iscritti democristiani hanno cioè scelto i propri rappresentanti non, come prima, con il sistema maggioritario, bensì con il sistema proporzionale e sulla base di quattro mozioni distinte. Le assemblee si tennero dal 12 aprile al 14 giugno e a conclusione risultarono eletti 705 delegati, in rappresentanza di 1.640.000 iscritti e 13.620 sezioni del partito. Le quattro mozioni ottennero: «Impegno democratico», il 48,4 per cento, pari a 324 delegati; «Nuove cronache», il 20,6 per cento, pari a 151 delegati; «Forze nuove», il 20,14 per cento, pari a 149 delegati; «Centrismo popolare», l'11 per cento, pari a 81 delegati.

Ecco ora i temi principali di discussione del Congresso: 1) il rilancio organizzativo del partito, soprattutto allo scopo di rendere permanente il contatto tra la DC e l'elettorato; 2) lo esame dei problemi economici e sociali del paese; e qui il discorso cadrà inevitabilmente sulla congiuntura, sulle riforme, sulla programmazione economica; 3) conferma della «chiusura» verso l'estrema destra e la estrema sinistra e proseguimento dell'esperienza di centro-sinistra; 4) problema della successione al Quirinale. Il quarto punto, per la precisione, resterà, per così dire, dietro le quinte. Cioè difficilmente ne sentiremo apertamente parlare negli interventi al Congresso. Se ne parlerà, invece, e moltissimo, nei corridoi, nelle riunioni di corrente, negli incontri tra gli esponenti dei vari gruppi. Secondo taluni osservatori, addirittura dalla soluzione di questo problema dipenderanno anche le alleanze tra le tre maggiori correnti del partito.

Dopo la relazione di Rumor, si discuteranno le quattro mozioni presentate dalle correnti; su di esse avverranno le votazioni. Tali mozioni, che si inquadrano nella situazione politica che è nota nei suoi lineamenti generali, hanno, si può dire, una parte programmatica comune, desunta da quello che è il programma di base del partito.

Tre correnti su quattro sono favorevoli al centro-sinistra e cioè i doro-morotei, i fanfaniani e i sindacal-basisti; contrari i centristi popolari. Le correnti favorevoli però si distinguono nel loro consenso e nella motivazione. «Impegno democratico» sostiene l'attuale formula giudicandola rispondente alle nuove realtà ed esigenze della società italiana e capace di instaurare una intesa fra le forze democratiche e quelle popolari. «Nuove Cronache» critica l'applicazione morotea della formula, lamentando tra l'altro il cedimento dell'alto livello di occupazione, contestando la tesi della irreversibilità e propugnando alternative fondate, dice, sulla chiarezza dei rapporti e degli impegni con il PSI. «Forze Nuove» rinvigorisce al contrario ogni prospettiva della formula di centro-sinistra, rilanciando obiettivi che vanno oltre gli attuali limiti di collaborazione governativa-parlamentare tra cattolici e socialisti, accusando le altre correnti d.c. di voler interpretare «moderatamente» il centro-sinistra.

I centristi-popolari, dal canto loro, valutano negativamente la collaborazione con un partito marxista come il PSI che si è rifiutato di rompere i suoi rapporti col PCI. Accusano le altre correnti, inoltre, di scarsa fedeltà alle tradizioni degasperiana e sturziana della DC. Notevole diversità di accenti, nelle mozioni, anche per ciò che concerne l'anticomunismo; i moro-dorotei esprimono la loro profonda opposizione al comunismo, definendolo «l'alternativa più radicale alla nostra società»; i centristi sullo stesso argomento parlano di «negazione dei valori della nostra civiltà»; per i fanfaniani la lotta al comunismo si pone sul terreno della «sfida» e della contrapposizione basata sul rilancio attivistico dei programmi riformisti; per i sindacal-basisti, occorre passare dallo scontro frontale che caratterizzò il periodo centrista a una contrapposizione politica, a un nuovo metodo di lotta senza scontro.

A poche ore di distanza dal Congresso si è registrato l'appello rivolto da un centinaio di deputati democristiani ai congressisti per l'abolizione e il superamento delle correnti. In tale appello si esprime la speranza che il Congresso riesca a sanare le fratture provocate sia dalla strutturazione e organizzazione delle correnti, sia dall'adozione rigida della proporzionale. Le correnti organizzate, dice l'appello, finiscono a lungo andare per soffocare la democrazia per cui si chiede che venga attuata la parte dello statuto che le vieta. L'appello con un caloroso invito al ritorno dell'unità piena del partito, è firmato da deputati di tutte le tendenze.

Le quattro correnti

«Impegno democratico» - E' la corrente più numerosa. Dispone al congresso di 324 delegati, e controlla il 48 per cento del partito: non possiede quindi la maggioranza assoluta e dovrà cercare alleanze con altre correnti per poter governare il partito. Questa corrente comprende nelle proprie file i dorotei e i morotei e fa capo al segretario del partito Mariano Rumor, al Presidente del Consiglio Aldo Moro e al Ministro Colombo. Tra i suoi seguaci più noti figurano Gava, Zaccagnini, Spataro, Delle Fave, Scaglia, Mattarella e Magri. Nella mozione congressuale di questo gruppo si avverte un continuo richiamo alle origini della DC e una chiara, esplicita opposizione al comunismo. Vi si conferma inoltre l'impegno per la attuazione dell'ordinamento regionale, come coronamento dell'edificio delle autonomie locali. Vi si garantisce il più efficiente e libero funzionamento della giustizia, e la promozione di riforme dei codici.

«Nuove cronache» - Ha a disposizione 151 delegati e controlla il 20,6 per cento del partito. E' capeggiata dall'onorevole Fanfani e conta fra le sue file Folchi, Bo e Bosco. Il leader della corrente, non avendo ancora scelto una linea d'azione ben definita, potrà erigersi ad arbitro del gioco delle alleanze per la formazione della maggioranza.

«Forze nuove» - Questa corrente ha a disposizione 149 delegati, e controlla il 20 per cento del partito. Riunisce in sè le due vecchie correnti di base e dei sindacalisti. Fa capo allo onorevole Pastore e vi aderiscono, tra gli altri, Ardigò, Granelli, Massacesi, Storti. Insiste sulla necessità di accrescere il prestigi odel Parlamento.

«Centrismo popolare» - Dispone di 81 delegati e controlla l'11 per cento circa del partito. E' capeggiata dall'on. Scelba e conta nelle sue file, tra gli altri, Gonella, Bettiol, Ermini, Restivo, Scalfaro, Lucifredi. Vorrebbe che la DC operasse come partito popolare di centro. Si oppone all'attuazione incondizionata dell'ordinamento regionale.

CON L'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE SUI PATTI AGRARI

L'abolizione della mezzadria sancita dal voto della Camera

I liberali protestano contro l'immediata esecutività del provvedimento
Un gran numero di deputati, soprattutto d.c., ha disertato la votazione

Roma, 11

La Camera ha approvato dopo lunga discussione con 286 voti favorevoli e 194 contrari il disegno di legge per la nuova disciplina dei patti agrari. La votazione del provvedimento non ha riservato sorprese, a parte l'assenza di oltre cento deputati, gran parte dei quali appartenente al gruppo democristiano. La Camera, che tornerà a riunirsi nel pomeriggio del 22 settembre, ha approvato oggi anche il disegno di legge relativo alle agevolazioni tributarie per l'ammodernamento e il potenziamento delle attrezzature industriali e per nuovi investimenti. Vi sono stati 303 voti favorevoli e 177 contrari.

La legge che modifica la disciplina dei patti agrari, abolendo fra l'altro la mezzadria, entrerà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Così stabilisce l'articolo 16, approvato in mattinata assieme all'ultimo, il 17, in modo da rendere operante la nuova disciplina per il raccolto in corso, che terminerà l'11 novembre. I liberali rilevando che le divisioni dei prodotti dei primi dieci mesi dell'annata agricola sono già avvenute hanno cercato di spostare la data di applicazione al prossimo raccolto. Essi hanno sostenuto che facendo entrare in vigore la legge il giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si adotta il principio della retroattività nei suoi effetti, il quale contrasterebbe oltre che con ragioni economiche anche con la dottrina giuridica.

A questo proposito il gruppo del PLI ha presentato emendamenti e proposte di abolizione dell'articolo 16, ma i suoi tentativi non hanno raccolto l'adesione della maggioranza. La votazione del provvedimento è stata preceduta dalle dichiarazioni di un rappresentante per ogni gruppo. PACCIARDI preannunciando il suo dissenso ha detto che la nuova disciplina dei patti agrari costituisce «un fatto di commercio politico». Il missino SPONZIELLO ha ripetuto la tesi dell'incostituzionalità della legge.

Hanno annunciato il voto contrario anche il monarchico CUTTITTA, il socialista di unità proletaria AVOLIIO e il comunista BASTIANELLI. Questi ultimi due hanno spiegato il loro dissenso con motivi opposti a quelli della destra. Bastianelli ha fra l'altro ricordato alla maggioranza che se non ci fossero stati i voti dei comunisti la proposta di Malagodi di «non passaggio agli articoli», cioè di bocciatura della legge, sarebbe stata approvata. In pratica, il PCI è contrario alla nuova disciplina e perciò avrebbe votato contro, come ha fatto, ma si è opposto in questi giorni ai tentativi della destra di modificarla o di non farla approvare perchè costituisce pur sempre qualcosa a favore dei contadini.

Hanno parlato a favore del provvedimento il socialdemocratico ZUCCALLI, il socialista BRODOLINI e il democristiano ZANIBELLI. Ha infine sostenuto le finalità della legge, respingendo ancora una volta le critiche di destra e di sinistra, il Ministro FERRARI AGGRADI, il quale aveva già parlato a conclusione del dibattito generale.

L'approvazione della legge ha soddisfatto in modo particolare i socialisti. Il Presidente del gruppo del PSI, on. Ferri, ha dichiarato ai giornalisti, dopo la seduta: «L'approvazione dei patti agrari a Montecitorio costituisce un importante successo del Governo, della maggioranza di centro sinistra e, mi sia consentito affermarlo, del partito socialista in particolare. Dal 1947, anno in cui fu realizzato il lodo De Gasperi, ogni tentativo di modificare i contratti di mezzadria e colonia parziaria a favore dei contadini era fallito. Ed è perciò una vittoria di cui non si può diminuire l'importanza. Questa legge ha visto una tenace opposizione, oggi definitivamente battuta. I socialisti sono convinti di avere contribuito in modo determinante a un atto di giustizia verso i contadini italiani e di progresso nella vita delle nostre campagne.

Dal canto suo l'on. Truzzi, vice-presidente della «Coltivatori diretti», a proposito dell'approvazione della legge per i patti agrari, ha espresso la più viva soddisfazione per il varo del provvedimento, che rappresenta — ha detto — un primo e importante passo per la promozione dei mezzadri alla diretta conduzione dell'azienda che può essere considerata una delle mete primarie dell'impegno sociale della DC.

Una opposta valutazione è stata espressa dal Presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, il quale ha dichiarato ai giornalisti che «i provvedimenti a carico della mezzadria vanno denunciati come il più grave errore compiuto nella politica agraria del Paese». Essi — ha aggiunto — «aumenteranno le difficoltà già gravissime in un settore fra i più utili e benemeriti della nostra agricoltura e creeranno motivi di confusione e di contesa ove si erano determinate situazioni di reale collaborazione, feconda di frutti nell'interesse dell'intero Paese.

«I nuovi provvedimenti, d'altra parte, non serviranno l'interesse dei mezzadri, — ha aggiunto Gaetani — poichè lo spostamento nella ripartizione delle quote inciderà negativamente sulla parte dei redditi normalmente destinati a investimenti produttivi, rivolti a determinare accrescimenti di produzione e di reddito unitario».

La situazione

Si apre a Roma, all'EUR, in mattinata, il IX Congresso della Democrazia cristiana. Nel pomeriggio si avrà la relazione politica del segretario Rumor. Domani, domenica, verranno illustrate le quattro mozioni in lizza, e cioè moro-dorotea, fanfaniana, sindacal-basista e centrista-popolare. Da domenica sera fino a martedì pomeriggio avrà luogo il dibattito. Martedì sera dopo la replica di Rumor si passerà al voto. Politicamente il Congresso non pone interrogativi: tre mozioni su quattro chiedono infatti il proseguimento della linea di centro-sinistra. La quarta mozione, quella scelbiana, è invece decisamente contraria al centro-sinistra. D'altra parte, il Governo Moro ha appena ottenuto la fiducia del Parlamento, e il Consiglio nazionale democristiano uscente ha riconfermato il suo consenso al Gabinetto presieduto dal parlamentare pugliese.

Non è questo, pertanto, in gioco nel complesso panorama congressuale. Si tratterà invece di vedere se sarà riconfermata al gruppo maggioritario della DC, a quello moro-doroteo, la posizione di preminenza; si tratta di vedere se questo gruppo si alleerà con altre correnti, quella fanfaniana o quella sindacal-basista, o se invece manterrà tutti i poteri dirigenti nel partito, lasciando alle altre correnti il ruolo di minoranze.

Infine l'esito del Congresso potrà avere ripercussione su un problema che per ora è dietro le quinte ma che presto dovrebbe venire sul tappeto; quello della Presidenza della Repubblica. Dopo i socialisti, i social-proletari e i liberali, anche i socialdemocratici hanno sottolineato la necessità che al più presto sia affrontato il problema della Presidenza, con una valutazione delle possibilità dell'on. Segni di mantenere l'attuale suo ruolo oppure di ritirarsi.

LACONICO ANNUNCIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Fuggito dalla Germania Est un eminente fisico nucleare

Ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti - Fu a suo tempo vicedirettore del Centro atomico di Dubna nell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Il tedesco Heinz Barwich, direttore dell'Istituto delle ricerche nucleari della Germania dell'Est, già vicedirettore del Centro ricerche nucleari congiunte di Dubna in Russia, ha scelto la libertà ed è fuggito prima a Berlino occidentale, poi negli Stati Uniti dove ha ottenuto asilo politico. L'annuncio della defezione in Occidente e della sua ammissione negli Stati Uniti è stato dato oggi dal portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, il quale è stato, però, così laconico da lasciare tutti a bocca asciutta sull'uomo e sui particolari della sua avventurosa fuga. Perchè avventurosa fu, stando almeno a quelle indiscrezioni che fatalmente in occasioni come queste filtrano da una parte o da un'altra. Heinz Barwich sarebbe riuscito con un mezzo che è impossibile anche a chi ha più fantasia immaginare a passare a Berlino Ovest qualche tempo fa, forse tre settimane fa. C'è chi sostiene che la fuga avrebbe avuto un carattere romanzesco: questo maturo scienziato — ha 53 anni, essendo nato a Berlino nel 1911 — sarebbe stato chiuso nel bagagliaio di una macchina americana «sicura» (dunque qualche cosa che assomiglia a una automobile della «CIA», il controspionaggio americano al quale egli si sarebbe rivolto per poter fuggire da Pankow) al momento del passaggio della frontiera e praticamente del «muro» dall'Oriente all'Occidente. Se sia vero è difficile dirlo e bisognerà aspettare le successive dichiarazioni americane per accertare i fatti, benchè si possa pensare che ben difficilmente si saprà la verità, perchè in casi come questi, il controspionaggio riesce a inventare versioni per conto suo, nel modo più adeguato alle sue ragioni di segreto e di sicurezza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — Lo scienziato nucleare Heinz Barwich, rifugiatosi negli Stati Uniti, fotografato sette anni fa a Dresda

In ogni modo, Heinz Barwich, riuscì a entrare nella Berlino libera e una volta là, è stato facile il seguito dei suoi atti. E' andato al Comando americano e si è presentato dicendo chiaro e tondo chi era e cosa voleva. Era uno degli scienziati che dopo la guerra facevano parte del gruppo degli atomici che si scisse in due; una parte andò a Mosca e una parte a Washington. Barwich, andò a Mosca. Aveva allora trentaquattro anni. Era considerato, se si deve stare a certe voci (che però non sono tutte concordi) uno dei più bravi studiosi di scienza nucleare che vi fossero in Germania al momento della disfatta. E, nell'Unione Sovietica avrebbe fatto carriera: fu mandato, dopo qualche anno, a organizzare la commissione di studi nucleari nella Germania dell'Est.

Compiuta la sua missione, Heinz Barwich, tornò in Russia e assunse la carica di vicedirettore del Centro nucleare congiunto di Dubna — dove esiste una grande centrale nucleare — e qui le spiegazioni diventano meno chiare. Che cosa era il Centro congiunto di Dubna? Non si sa e non c'è chi possa spiegarlo ora. Dubna è uno dei più grandi «campus» di studi atomici dell'Unione Sovietica in cui esistono molti istituti di varia natura e di varia importanza. Ora il segreto sarebbe quello di sapere quale importanza aveva al Centro Heinz Barwich per stabilire se davvero si tratta di un grosso scienziato nucleare capace di portare con sè nuove idee e rivelazioni sensazionali sullo sviluppo degli studi russo-tedeschi in quella materia o soltanto un buon ricercatore, senza troppa importanza scientifica e privo di informazioni sullo sviluppo dell'energia nucleare in tutti i campi nell'Europa orientale. Heinz Barwich dopo aver ancora lavorato a Dubna, fu effettivamente spedito nella Germania orientale e divenne il capo, dicono a Washington, dell'Istituto di ricerca nucleare che è a Rossendorf.

Ma più di tanto non si può dire perchè il Dipartimento di Stato non soltanto non ha detto quando, dove e per quali ragioni lo scienziato ha scelto l'Occidente, dove e se oggi egli già lavori nel campo nucleare negli Stati Uniti, dove e se ha famiglia e, se l'ha, se questa famiglia ha portato con sè. Non solo tutto ciò è stato taciuto, ma anche quello che era più interessante e cioè se Heinz Barwich lavorava nella ricerca «militare» (bombe idrogeno, missili intercontinentali, sviluppi di esperimenti per le bombe «miniaturizzate») oppure era impiegato nel campo dell'uso pacifico dell'energia nucleare. Sicchè, tra mistero, informazioni volutamente incerte, notizie incontrollabili, non resta che il fatto in se stesso: quello di uno scienziato atomico che ha lasciato alle sue spalle la cortina per venire in Occidente. Le conseguenze del suo gesto forse non si potranno apprezzare mai. L'importanza del suo studio forse si potrà alla fine conoscere e si potrà calcolare quale «gioco» la sua fuga può avere nel campo scientifico, se non in quello politico e diplomatico.

A Bonn si fa rilevare che con la fuga del prof. Barwich il regime di Pankow perde uno dei suoi più brillanti uomini di scienza. In collaborazione con i fisici atomici Hertz, Klaus Fuchs (l'ex recluso per spionaggio in Inghilterra), e il barone von Ardenne egli era stato incaricato di realizzare entro il 1980 la costruzione di sei centrali elettronucleari della cui energia la Germania orientale ha estremo bisogno. Barwich era insignito di un Premio Stalin e di parecchie decorazioni della Repubblica popolare tedesca, ed era membro del Consiglio nazionale delle ricerche del regime di Pankow.

Secondo quanto si apprende da Ginevra, il prof. Barwich ha chiesto a funzionari americani asilo politico negli Stati Uniti questa settimana a Ginevra durante la conferenza internazionale «Atomi per la pace». Barwich dirigeva un gruppo di osservatori tedesco orientali alla conferenza atomica internazionale, terminata due giorni fa. Sabato sera lo scienziato tedesco aveva partecipato a un grande ricevimento offerto dalla delegazione sovietica in un albergo a Ginevra.

Stelio Tomei

I lasciapassare a Berlino

Problemi in sospeso tra Bonn e Pankow

Bonn, 11

Il Governo federale ha pubblicato oggi il comunicato seguente: «Dietro invito del Cancelliere federale Erhard, una discussione si è svolta l'11 settembre 1964, alla Cancelleria, in merito allo stato dei colloqui sulla circolazione interurbana delle persone a Berlino. Vi hanno preso parte, oltre al Cancelliere Erhard, il Vicecancelliere Mende, il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, i Ministri federali competenti, i capi dei gruppi parlamentari, e altri rappresentanti dei gruppi del Parlamento federale tedesco. Dopo una discussione approfondita del problema, è stato raggiunto un accordo per giungere a una chiarificazione, a breve scadenza, delle questioni ancora aperte».

LA PIU' GRANDE CACCIA ALL'UOMO DAI TEMPI DI GIULIANO

BRACCATI DA DUEMILA SOLDATI I TERRORISTI NELLA VAL AURINA

Ossa umane carbonizzate scoperte in un fienile incendiato dallo scoppio di munizioni
Un altro giovane alpino è rimasto ucciso per un colpo sparatogli per tragico errore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brunico, 11

«Chiamo R-3. Chiamo R-3. Pronto R-3. Raggiungete quota 2000, secondo il piano operativo. Passo. Chiamo R-4, pronto R-4. Raggiungete la cima Montone, dove incontrerete gli alpini. Passo..». Siamo al campo-base di Perca, da dove viene diretta la più grande operazione di polizia che sia stata fatta in Alto Adige dai giorni caldi del 1961. Una operazione alla quale prendono parte reparti della Brigata alpina «Tridentina», il 7.o Battaglione mobile dei carabinieri «Bolzano» e pattuglie della polizia. In tutto, circa duemila uomini, in pieno assetto di guerra, e con le tute mimetizzate da combattimento. La zona che viene rastrellata è vasta circa 100 chilometri quadrati ed ha sulla carta i contorni di un rettangolo irregolare, con i vertici a Brunico, Rasun, il Monte Collalto e Campo Tures. In questa zona montuosa, ricoperta da una fittissima foresta di abeti, dovrebbero ancora trovarsi i terroristi Forer, Steger, Oberleitner e Oberlechner, che ieri hanno ferito a colpi di mitra il carabiniere messinese Patorniti e due notti fa hanno fatto saltare la jeep sulla strada di Anterselva.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Carabinieri in perlustrazione nella Valle Aurina

L'operazione dovrebbe concludersi nella notte e solo allora si saprà se i quattro terroristi sono rimasti chiusi nel cerchio o se ancora una volta sono riusciti a filtrare tra le maglie dello schieramento antisabotaggio e varcare il confine austriaco, che non dista che poche ore di marcia. Ma già fin d'ora, anche tra gli ufficiali che dirigono i rastrellamenti, è diffusa l'opinione che i quattro terroristi della Valle Aurina siano riusciti a fuggire, usufruendo come al solito della conoscenza perfetta della regione accidentata e della complicità della popolazione. «Il minimo che si possa dire dei valligiani di questa zona — ci ha detto stamane il colonnello Marasco, che dirige le operazioni militari — è che sono dei favoreggiatori. Le 40 persone che abbiamo fermato ieri a Montesillone giurano di non aver mai visto i quattro terroristi, quando è ormai accertato che il fienile che serviva loro da rifugio e che si trova ai margini del paese, era un autentico arsenale, pieno di armi, munizioni e mine. Infatti, appena ha preso fuoco, è saltato in aria come una polveriera».

Questa omertà, anche se non giustificata, è del resto abbastanza comprensibile. I quattro estremisti del BAS sono nati in queste valli, qui hanno i loro parenti e i loro amici. E anche chi non condivide le loro idee e i loro metodi radicali, è ben difficile che possa rifiutarsi di nasconderli o di fornire loro informazioni sulla dislocazione dei reparti antisabotaggio. E' in questo clima che bisogna situare l'episodio del giovane parroco — il fatto ci è stato confermato stamane da un alto ufficiale — che ha suonato a martello le campane per avvertire ieri i quattro terroristi dell'avvicinarsi dei nostri carabinieri. Il gesto, anche se è stato dettato dalla pietà, non ha purtroppo potuto evitare che si spargesse del sangue. I terroristi, come è infatti noto, prima di fuggire hanno ferito gravemente il carabiniere Patorniti.

Questo episodio non sarebbe finito con il ferimento del carabiniere, ma sarebbe soltanto lo inizio di un nuovo giallo, da aggiungersi a quello, ancora irrisolto, della Val Passiria. Nello scontro fra i terroristi e la pattuglia di carabinieri, alcune pallottole provocarono l'incendio del fienile e il successivo scoppio delle munizioni e delle mine che vi erano state nascoste dai guerriglieri del BAS. Ma oggi, quando le fiamme si sono spente, i carabinieri avrebbero ritrovato, rovistando fra le macerie, le ossa carbonizzate di un uomo. La notizia non è stata per ora confermata, ma il sopralluogo, compiuto oggi pomeriggio alle cinque dal Procuratore della Repubblica Corrias e dal dott. Introna dell'Istituto di medicina legale di Padova, fa sospettare che a Montesillone, fra le ceneri del pagliaio, ci sia qualcosa di più di qualche arma fusa e ritorta.

La vastità dell'operazione in corso, le difficili condizioni in cui si svolge (si pensi soltanto al fatto che duemila soldati hanno pernottato questa notte a quote che oscillano fra i due e i tremila metri), non potevano non provocare gravi incidenti. Ieri, come abbiamo scritto, è stato l'alpino Silvano Rigotti a perdere la vita nel ribaltamento di una jeep. Questa notte è stato un altro giovane alpino, Giulio Meloni, da Bussolengo, a restare ucciso per un colpo sparatogli per errore. L'alpino era di pattuglia nei pressi del Rifugio Genzianella, che sovrasta il lago di Anterselva, quando verso l'una e dieci è stato raggiunto da un colpo di fucile automatico sparatogli da un'altra pattuglia che credeva di av r individuato i terroristi. Colpito nella regione cardiaca, il giovane decedeva poco dopo, alle 3,50.

E' ormai notte e al campo-base di Perca si accendono i fari delle due stazioni fotoelettriche. L'elicottero è tornato da poco dalla sua ultima missione. Sul furgone-radio i due ufficiali superiori che dirigono le azioni sono in costante contatto con i duemila uomini che avanzano fra gli abeti e le rocce nella più grande caccia all'uomo che sia stata fatta dai tempi di Giuliano.

Angelo Del Boca

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bolzano — Tre dei quattro terroristi altoatesini braccati dai carabinieri in Val Aurina (da sinistra): Sigfrido Steger, di 25 anni, Enrico Oberlechner, di 24, e Giuseppe Forer, di 24

RATIFICATA LA SOLUZIONE DELLA CRISI GOVERNATIVA DI LUGLIO

Piena solidarietà con Moro del Consiglio d. c. uscente

La corrente dei fanfaniani si è astenuta dalle votazioni sul primo e sul secondo paragrafo dell'ordine del giorno

Roma, 11

Alla vigilia del Congresso, il Consiglio nazionale della DC come suo ultimo atto ha ratificato l'operato della direzione e dei direttivi parlamentari per la soluzione della crisi governativa di giugno-luglio. A conclusione di un dibattito, che è stato assai breve, il Consiglio ha approvato un ordine del giorno nel quale si esprime la gratitudine del partito al segretario politico Rumor per la parte avuta nella soluzione della crisi. Approva, inoltre, «l'azione svolta con coerenza dalla direzione del partito, dal segretario del partito, dal presidente dei gruppi parlamentari in completa intesa con il Presidente del Consiglio designato, ed esprime la soddisfazione della DC per la soluzione governativa raggiunta. Assicura al Presidente del Consiglio ed ai suoi collaboratori la piena solidarietà per l'opera intrapresa unitamente ai partiti della coalizione con l'augurio di realizzare una politica di rinnovamento e di sviluppo fondata sulla espansione della libertà, della giustizia e della pace».

Nella votazione le cose sono andate così: il primo e secondo paragrafo dell'ordine del giorno sono stati approvati a maggioranza con l'astensione dei fanfaniani e il voto contrario degli scelbiani; il terzo paragrafo è stato approvato all'unanimità. Prima del Consiglio nazionale c'era stata una breve riunione della direzione nel corso della quale Rumor aveva espresso il suo ringraziamento a tutti i presenti per la collaborazione che gli hanno dato in questi mesi di reggenza della Segreteria. Subito dopo, presenti Moro e tutti gli ex Presidenti del Consiglio, il Consiglio presieduto da Piccioni che ha, tra gli applausi di tutti, inviato un augurio di pronto ristabilimento a Segni, ha iniziato i suoi lavori ascoltando la relazione di Rumor. Su questa relazione si è aperto un breve dibattito nel quale hanno parlato un rappresentante per corrente, e cioè Speranza per i moro-dorotei, Lucifredi per gli scelbiani, Arnaud per i fanfaniani e Galloni per i sindacal-basisti.

Donat-Cattin a nome della sua corrente ha chiesto che all'ordine del giorno del Congresso venisse inserito anche il problema dell'estensione della proporzionale per i consiglieri rappresentanti delle Regioni e non eletti dal Congresso. Su questo punto sul quale, com'è noto, ci sarà battaglia nella sala del Congresso nei prossimi giorni, Rumor ha risposto ricordando che all'ordine del giorno congressuale vi sono anche eventuali modifiche statutarie per cui si potrà discutere anche sulla questione. Nella sua relazione Rumor ha illustrato quanto è avvenuto nella crisi estiva e l'azione condotta dalla DC per risolverla.

Dopo aver sottolineato che mai come in quel periodo si è reso conto di cosa possa significare per l'equilibrio generale l'unità della DC, Rumor ha concluso dichiarando: «Credo che si siano condotte le trattative e le si siano concluse tenendo conto delle esigenze essenziali della DC, della sua visione dei problemi del Paese e delle soluzioni che per essi ritiene più idonee, considerando d'altronde le impostazioni e le esigenze degli altri partiti alleati come è giusto che avvenga in una collaborazione di Governo che nasce dall'incontro di forze politiche diverse».

Speranza ha detto a sua volta che la soluzione della crisi ha provato la nevessità di una solidarietà piena, entro e fuori del Governo, di una visione comune dei problemi interni e internazionali, di un abbandono di ogni politica di doppio binario.

Arnaud ha ribadito l'atteggiamento di «critica costruttiva» dei suoi amici fanfaniani. Egli ha affermato che l'ultima crisi non ha portato l'attesa chiarificazione sulle finalità ultime della formula sulle questioni particolari (scuola, urbanistica, misure anticongiunturali ecc.). Ciò ad ogni modo non intacca la fiducia sua e dei suoi amici nella formula di centro-sinistra.

Lucifredi, dopo aver espresso l'apprezzamento per l'opera svolta da Rumor durante la crisi ha detto che egli e i suoi amici si rammaricano perchè tale sforzo non è riuscito a dissipare i molti equivoci. Ha formulato ovviamente gli auguri per il Presidente del Consiglio, pur confermando il voto negativo già espresso in sede di gruppo parlamentare.

Galloni, dopo aver espresso le note riserve della sua corrente per taluni aspetti particolari dell'accordo programmatico di Governo, già dette in altra sede, ha confermato il pieno appoggio al Governo la cui risultanza politica è certamente positiva.

Negli ambienti dorotei, in serata si è avuta una reazione polemica ad una presa di posizione del sindacalista Donat Cattin, il quale ha affermato che i dorotei non trattano «per ora» con le altre correnti, perchè sperano di poter «comprare» un certo numero di delegati tale da far loro raggiungere la maggioranza assoluta. I sospetti di Donat Cattin e le sue dichiarazioni hanno irritato la corrente di maggioranza relativa. Essi hanno replicato attraverso i loro portavoce che l'affermazione è palesemente falsa, poichè, a parte gli aspetti morali della questione, non è possibile «comprare» delegati, che si conoscono benissimo, che sono stati eletti per una determinata lista e che sono impegnati a votarla senza «cambiare bandiera». Se i dorotei non trattano adesso, è solo perchè — dicono i loro portavoce — è perfettamente inutile. Il Segretario del partito e la direzione (le cui nomine devono essere concordate tra le correnti) saranno eletti non dal Congresso ma dal Consiglio nazionale, che il Congresso esprimerà tra pochi giorni. Allora si faranno gli accordi e si conosceranno le intenzioni dei dorotei.

Oggi si è svolta la riunione della direzione socialdemocratica che dopo aver rinnovato a Segni gli auguri per una pronta guarigione, ha rivolto un appello alle federazioni provinciali e a tutti i militanti per la preparazione della campagna elettorale amministrativa.

L'Autostrada del Sole pronta per il 4 ottobre

Roma, 11

L'Autostrada del Sole sarà inaugurata ufficialmente domenica 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi. Alla cerimonia inaugurale della più grande e più veloce strada di grande comunicazione che sia stata realizzata in Italia, interverranno le massime autorità dello Stato.

Nello stesso giorno è prevista l'apertura al traffico del tratto intermedio della Roma-Firenze che ancora manca per il completamento definitivo dell'arteria. Si tratta di altri 45 chilometri di autostrada che congiungeranno Orvieto e Chiusi e che costituiscono, ancora per pochi giorni, l'anello mancante alla saldatura definitiva della grande arteria nazionale.

Va ricordato che la legge Romita del '55 stabiliva che i lavori dell'Autostrada del Sole avessero termine entro il 31 dicembre del '64. La Società Autostrade ha realizzato la grande opera pubblica con tre mesi di anticipo sulla data di scadenza, malgrado i lavori siano stati iniziati con un anno di ritardo.

UNO STRAVAGANTE E INUTILIZZABILE BOTTINO

FURTO A MILANO DI RICAMBI D'AEREO

Anche parti di motori marini destinati ai C.R.D.A. sono state sottratte dai ladri che non sapranno che farne

Milano, 11

Un camioncino, contenente due casse di pezzi di ricambio per motori marini e aerei a reazione, è stato rubato a Milano in via General Govone all'altezza del numero 56. Il conducente Armando Bottello, si è assentato per sbrigare delle commissioni, e, al suo ritorno, non ha più trovato il camioncino.

A bordo c'erano due casse contenenti pezzi per la costruzione di un aereo a réazione destinati a una industria di Finale Ligure e pezzi di ricambio per motori marini destinati ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste, che dovevano servire per il restauro di una nave mercantile.

Il valore dei pezzi rubati si aggira sui quindici milioni, ma per i ladri il bottino è di nessun valore: infatti la rivendita dei pezzi è assolutamente impossibile e nessun ricettatore li accetterebbe. La polizia ha iniziato le ricerche del carico scomparso e fonogrammi sono stati diramati anche ai carabinieri, alla polizia stradale, ai vigili urbani e perfino ai tassisti. Sembra comunque che si tratti di una somma di denaro per il viaggio di ritorno: ma non è del tutto sbagliato pensare che, quel denaro, non sarà mai speso a uno sportello ferroviario e che il bravo friulano rifarà il percorso in senso inverso sul suo cavallo di acciaio.

Invalidata l'elezione del Sindaco di Ancona

Ancona, 11

L'elezione a Sindaco di Ancona del socialista Artemio Strazzi, avvenuta il 7 settembre, non è valida per vizio di procedura. Il Prefetto, dott. Achille Cappuccio, ha infatti emesso, questa sera, un decreto con il quale viene annullata la delibera presa dal Consiglio comunale, in quanto ritenuta in contrasto con le norme procedurali previste dalla legge. Il decreto motiva la deliberazione di annullamento con il fatto che la nomina del Sindaco è avvenuta, in seconda seduta, con la votazione di ballottaggio svoltasi dopo una sola votazione libera, mentre la legge ne richiede due.

Il «Nobel» prof. Chain lascia l'Istituto di Sanità

Roma, 11

Il Presidente supplente della Repubblica, sen. Merzagora ha ricevuto stamane, a Palazzo Giustiniani, in visita di commiato, il prof. Ernest Boris Chain, premio Nobel 1945 per la medicina, il quale sta per lasciare l'Italia dopo molti anni di attività, spesi nella ricerca scientifica all'Istituto superiore di Sanità.

Da Udine a Roma in bici

Un mutilato friulano ricevuto dal Pontefice

Roma, 11

Il desiderio di un pensionato di 61 anni, di poter vedere il Papa da vicino, è stato oggi pienamente esaudito. Paolo VI lo ha ricevuto in udienza a Castelgandolfo, si è paternamente intrattenuto con lui, interessandosi della vita e dei suoi problemi, e gli ha infine impartito una benedizione speciale.

Fin qui, niente di particolare. Il particolare risiede nel fatto che il pensionato — Domenico Toson, di Enemonzo, in provincia di Udine, mutilato di una mano — ha affrontato in bicicletta il lungo viaggio dal suo paese natale fino a Roma, compiendolo in soli cinque giorni. Il Toson ha percorso in tutto 727 chilometri, con una valigetta sistemata sul portapacchi, cucinandosi, fra una tappa e l'altra, qualche uovo in un padellino su un fornello a spirito.

Il Papa ha consegnato al Toson una somma di denaro per il viaggio di ritorno: ma non è del tutto sbagliato pensare che, quel denaro, non sarà mai speso a uno sportello ferroviario e che il bravo friulano rifarà il percorso in senso inverso sul suo cavallo di acciaio.

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA OLTRE MILLE OPERAI

Ridotti alla Pirelli gli orari di lavoro

Uno sciopero nazionale di quarantott'ore proclamato dai lavoratori chimici Per le autonomie funzionali incontro fra la CGIL e il Sottosegretario alla Marina

Torino, 11

La direzione dello stabilimento Pirelli ha deciso la riduzione dell'orario di lavoro per una parte del proprio personale. La decisione è stata comunicata ieri sera alla commissione interna del reparto «articoli tecnici», ed oggi alla commissione interna del reparto «camere d'aria».

Il provvedimento interessa in totale circa 1400 operai, dei quali circa un quarto donne. Il nuovo orario di 32 ore — in luogo delle 40 attuali — andrà in vigore a partire dal prossimo martedì. I reparti interessati rimarranno fermi il sabato, la domenica ed il lunedì. L'intervento della cassa integrazione consentirà alle maestranze di ricevere un salario totale pari a circa 37 ore settimanali.

La direzione dell'azienda ha specificato che il provvedimento è stato deciso «in base alle previsioni sulle vendite dei prossimi mesi, previsioni tali da richiedere una riduzione delle ore lavorative del personale». Per il momento non verrà ridotto l'orario dei reparti «copertoni», per quanto la situazione anche in questo settore sia stata definita «piuttosto pesante». In base al contratto attualmente in vigore, l'orario lavorativo avrebbe dovuto essere di 46 ore settimanali; una prima riduzione a 40 ore per tutti i reparti era stata decisa nel luglio scorso.

In un comunicato emesso in serata, la segreteria provinciale della Federchimici CISL osserva che il «grave provvedimento preso dalla direzione degli stabilimenti Pirelli di Settimo Torinese di ridurre ulteriormente l'orario di lavoro da 40 a 32 ore settimanali ha creato vivo malcontento tra i lavoratori delle suddette aziende che vedono in tal modo ulteriormente decurtato il loro salario». Dopo aver annunciato che la federazione CISL si riunirà «lunedì 14 prossimo con le segreterie «per un esame della situazione venutasi a creare», il comunicato aggiunge che «in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto delle FTA avvenuta per l'irrigidimento padronale sul problema del premio di produzione, in accordo con gli altri sindacati di categoria», la Federchimici CISL «ha dichiarato uno sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 15 e 16 prossimi».

A Roma, intanto si è svolto stamane un nuovo incontro tra la FILP-CGIL e l'on. Riccio Sottosegretario per la Marina Mercantile. Un comunicato della FILP-CGIL precisa che nel corso dell'incontro sono stati chiariti e approfonditi alcuni aspetti della posizione della FILP-CGIL e delle proposte presentate. Sono stati sottoposti all'attenzione del Sottosegretario — aggiunge il comunicato — altri problemi relativi tra l'altro alla sistemazione degli occasionali.

IN TEORIA I 150 MILIONI POTREBBERO SPETTARE A FENAROLI

Ancora valida la polizza sulla vita della Martirano

E' probabile che i parenti della vittima pretendano il premio Per il momento le Assicurazioni ignorano ufficialmente tutto

Roma, 11

Il processo Fenaroli avrà forse un seguito in sede civile che potrà essere, se non altrattanto clamoroso, certo non meno lungo e complicato. La polizza d'assicurazione per 150 milioni sulla vita di Maria Martirano, che secondo l'accuso costituì il movente del delitto di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani, è infatti ancora valida e forse gli eredi della donna si presenteranno a reclamarne la liquidazione. L'assassinio per la Compagnia d'assicurazione non è ancora avvenuto, i due processi è come se non si fossero svolti e Maria Martirano è come se fosse viva a Roma, nel suo appartamento, di via Monaci 21: nessuno, infatti, ha ancora spedito la «raccomandata» che, secondo il contratto, deve dare avviso dell'avvenuto decesso dell'intestatario della polizza.

Tutto è rimasto, insomma, come nel settembre 1958 e solo dopo la sentenza della Cassazione la questione sarà sollevata: verrà così annullato il contratto per vizio di consenso per dolo o, se vi sarà opposizione, avrà inizio la causa civile.

Giovanni Fenaroli si presentò all'agenzia di Roma delle Assicurazioni Generali nel gennaio 1958 e stipulò due contratti: uno perchè fossero pagati 200 milioni alla moglie in caso fosse venuto a mancare lui e l'altro a favore «degli eredi», nell'eventualità che morisse invece Maria Martirano. Una postilla di quest'ultimo contratto è servita, come è noto, al pubblico ministero per dimostrare il movente e la premeditazione del delitto, quella che dice «E' compresa l'aggressione, il ferimento e la uccisione per rapina o per azione delittuosa».

Il 13 aprile giunse poi una dichiarazione alla società: si diceva che in caso di morte dell'assicurata la somma non doveva andare «genericamente agli eredi, ma al marito Giovanni Fenaroli. La lettera era firmata «Maria Martirano», ma in seguito una perizia dimostrò che si trattava di una firma falsa.

La notte dell'11 settembre infine la moglie del geometra di Airuno venne strangolata nel suo appartamento. Secondo il contratto, l'erede o chi avesse trovato la polizza avrebbe dovuto darne comunicazione per «raccomandata» alla compagnia assicuratrice, ma nessuno lo fece.

I funzionari delle Assicurazioni Generali naturalmente sono perfettamente al corrente di tutto quanto è avvenuto, anzi lo hanno seguito con la massima attenzione, ma ufficialmente devono ritenere che Maria Martirano sia ancora viva, sebbene nessuno si sia più presentato a pagare i premi annui. Il contratto, tuttavia, non può essere rescisso solo per il difetto del pagamento. L'erede dunque è ancora Fenaroli, poichè nessuno ha ancora dimostrato alla compagnia che la firma della lettera del 13 aprile era falsa.

La questione dell'assicurazione è quindi ferma al settembre 1958, e non sarà fatto il primo passo se non quando la sentenza dei giudici della Cassazione sarà stata depositata. Solo allora le Assicurazioni Generali sapranno che la loro cliente è stata strangolata e che il beneficiario della polizza non è il marito, poichè il documento che lo richiedeva è falso. Ma gli eredi, cioè i fratelli e i cognati della vittima, non avranno allora diritto ai centocinquanta milioni? Se lo richiederanno incomincerà il secondo «processo Martirano», quello civile.

Deciso dalla Camera

Meno ore di scuola per gli insegnanti tecnici

Roma, 11

L'ottava Commissione pubblica istruzione della Camera ha approvato all'unanimità in sede legislativa, presente il rappresentante del Governo, on. Magrì, la proposta di legge con la quale l'orario d'obbligo degli insegnanti tecnico-pratici e degli insegnanti d'arte applicata degli Istituti d'istruzione tecnica, professionale ed artistica e delle scuole secondarie di primo grado, viene ridotto da 24 a 18 ore settimanali di insegnamento e da 12 a 6 ore settimanali di preparazione, con conseguente acquisizione di nuove cattedre.

In sintesi agli insegnanti dei quali si è parlato vengono garantiti: 1) tutti i posti corrispondenti di insegnamento nelle scuole di ogni ordine con precedenza sugli aspiranti, su coloro, cioè che non abbiano mai insegnato; 2) 3100 nuovi posti che si creano con la riduzione da 24 a 18 ore dell'obbligo di insegnamento per gli insegnanti tecnico-pratici; 3) tutti i posti disponibili nelle segreterie degli Istituti, dove è fatto divieto di nuove istruzioni; 4) 1260 posti in soprannumero nelle segreterie, creati apposta per un triennio ,a cui nel 1965 se ne aggiungeranno altri 1260.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Cardinale Frings al suo arrivo nella Capitale per il Concilio ecumenico

PROSSIMA L'APERTURA DELLA TERZA SESSIONE DELLA GRANDE ASSISE CATTOLICA

Verrà approfondita dal Concilio la dottrina sul primato papale

Ci si attendono in particolare precisazioni sulla facoltà di proclamare dogmi Molta prudenza nel valutare le prospettive dell'unione dei cristiani

Città del Vaticano, 11

Diversi padri hanno già fatto pervenire al Segretario generale del Concilio, mons. Pericle Felici, i sommari degli interventi che essi intendono pronunciare nell'aula conciliare, durante la discussione sul 7.o Capitolo dello schema «De Ecclesia», col quale avranno inizio martedì i lavori della terza sessione del Concilio ecumenico. Il nuovo testo dello schema «De Ecclesia» che una volta approvato dall'assemblea ecumenica passerà verosimilmente alla storia del Vaticano secondo come la costituzione «Lumen Gentium», consta di 228 pagine: per ogni capitolo sono pubblicati in raffronto l'antico testo e quello emendato; seguono le note, una relazione sui singoli paragrafi e sugli emendamenti suggeriti od inseriti, nonchè una relazione generale sull'intero capitolo.

La «Lumen Gentium» allorchè il suo contenuto definitivo potrà essere comparato al testo della «Pastor Aeternus» (la Costituzione apostolica con la quale il primo Concilio Vaticano si pronunciò sul primato e sull'infallibilità del Papa) apparirà senz'altro più circostanziata e più varia; laddove il Concilio Vaticano I finì con l'approvare e promulgare un solo capitolo dello schema proposto (quello appunto concernente il primato romano), l'attuale costituzione, come è dato comprendere dall'ampio indice dei capitoli e dei paragrafi, manifesta chiaramente l'intenzione di proseguire e completare l'opera del primo Concilio Vaticano.

Per quanto riguarda il dialogo ecumenico, il progetto di schema afferma che se, ovviamente, i soli cattolici appartengono pienamente alla comunità ecclesiale, questo non significa in alcuna maniera che la Chiesa cattolica non conservi alcun legame con i cristiani non cattolici. Anche i non cristiani, afferma ancora lo schema — che insiste a questo riguardo sul carattere missionario della Chiesa — sono chiamati a far parte della comunità della salvezza; vien fatto esplicito riferimento al popolo ebraico, all'Islam, a tutti coloro che credono in un Dio creatore ed anche a coloro che lo cercano nelle «ombre» e nelle «immagini».

Nel terzo capitolo «Costituzione gerarchica della Chiesa e in particolare dell'Episcopato», lo schema affronta il problema centrale di questo Concilio, vale a dire il problema dei rapporti tra il primato pontificio ed i poteri dei Vescovi. Il Corpo episcopale — afferma il documento — rappresenta il prolungamento della vocazione dei dodici Apostoli; l'autorità suprema è affidata al Papa, successore del Principe degli apostoli, ma ugualmente al Corpo episcopale che, con lui e sotto la sua direzione, adempie al suo compito. I due termini non sono dunque: il Papa e l'Episcopato, ma: il Papa ed il Collegio dei vescovi del quale il Papa fa parte e che dirige. La costituzione contiene poi un esplicito riconoscimento del ruolo delle Conferenze episcopali, dove afferma che le Diocesi potranno integrarsi in unità più vaste, come accadeva in antichità nei patriarcati: questo principio troverà dunque nuova applicazione nelle conferenze episcopali regionali.

In tema di infallibilità papale, il progetto di schema contiene la precisazione di un passaggio della definizione del 1870: il Vaticano primo proclamò irreformabili le definizioni «Ex cathedra» del Papa perchè stabilite «Ex sese» (per l'autorità propria del Papa) e non «Ex consensu Ecclesiae»; il Vaticano secondo affermerà forse che questo non significa in alcun modo che il Papa, per proclamare un dogma, non sia tenuto a prendere in considerazione la convinzione religiosa generale, perchè al contrario egli peccherebbe contro lo Spirito Santo che gli ha promesso la sua assistenza, procedendo a proclamazioni dogmatiche alla leggera e senza uno studio profondamente coscienzioso.

NESSUNA PREVISIONE SULLA DATA DI CHIUSURA

Si sa che Papa Pio XII prima di definire il dogma della Assunzione della Madonna fece un'ampia inchiesta fra i vescovi di tutto il mondo e decise la proclamazione solo dopo aver avuto il parere favorevole della grande maggioranza di essi.

Il segretario del Concilio, mons. Pericle Felici, ha detto tra l'altro in un'intervista che «il Concilio non va considerato solamente come un fatto spettacolare o di pura discussione, ma va considerato come un fatto della vita così ricca, così ubertosa della Chiesa, in cui non ci sono solamente gli uomini, ma c'è vorrei dire, quasi principalmente Iddio, il quale, come dice la Sacra Scrittura "scherza un po' sulla faccia della terra" e quindi saprà trarre quei frutti che ha disposto già per il bene della Chiesa e per il bene dell'umanità tutta; intanto, alcuni frutti li abbiamo toccati con mano, a partire dai frutti generali, l'intesa tra tutti i vescovi, quel contatto con tutto il mondo, quel dialogo iniziato. Ci sono poi i due decreti, di grande importanza, quello di più ampio respiro sulla liturgia, e quello sui mezzi di comunicazione sociale».

A proposito dei problemi dell'unità dei cristiani, mons. Felici ha detto: «Si parla dell'unione: è nel desiderio di tutti che quella unità desiderata da Cristo, per cui Cristo ha pregato, si effettui anche in modo visibile. Ora, naturalmente, ci devono essere sforzi generosi per questo; quando ci sarà data questa grazia non sappiamo dirlo, preghiamo comunque che il Signore assecondi le nostre aspirazioni, i nostri desideri e che veramente si faccia un giorno un solo ovile sotto un solo pastore. E' l'ultima preghiera di Cristo, è quasi il testamento suo».

Dopo aver accennato alla possibilità che, data la libertà concessa ai Padri, il Concilio discuta anche argomenti non previsti all'ordine del giorno, mons. Felici ha così concluso: «Io prevedo che la terza sessione sarà veramente molto importante, intanto per i temi che abbiamo accennato e poi anche perchè si arriverà a delle conclusioni. Abbiamo finora approvato, il Concilio ha finora approvato, il decreto della liturgia e poi dei mezzi di comunicazione sociale, ma ci sono adesso gli altri problemi che interessano la vita della Chiesa, la vita dell'uomo, l'uomo di fede, l'uomo che vive, che vuol vivere secondo la coscienza cristiana e quindi l'attesa è vivissima per la risposta che daranno i Padri, e queste risposte se non tutte, saranno date, almeno in parte, una parte consolante, in questa sessione.

«Il Santo Padre ha approvato alcune norme con le quali s'intende un po' snellire tutto il complesso lavoro conciliare; un'assemblea di oltre duemila Padri è un'assemblea complessa di per se stessa. C'è la libertà di parola, che si vuol mantenere integra nella sua sostanza e quindi bisogna combinare le due cose.

Interrogato se questa sarà la ultima sessione, mons. Felici ha così risposto: «Credo che non sia possibile dire una parola decisiva in questo momento. Ci sono molti fattori nel Concilio che impediscono proprio di prevedere con sicurezza quando sarà la fine. Certamente tutti desiderano che il Concilio si concluda al più presto anche perchè possa incominciare quella fase di applicazione dei decreti conciliari che è forse di più grande importanza del Concilio stesso».

QUATTRO SICILIANI SOTTO PROCESSO A TORINO

Condannati in Appello si scagliano sul giudice

Ne è scaturita una violentissima zuffa della quale hanno fatto le spese due carabinieri

Torino, 11

Una violenta zuffa è avvenuta nell'aula della Corte d'Appello. L'incidente è accaduto dopo che il Presidente aveva confermato le precedenti condanne a quattro imputati — Giuseppe Montelepre di 30 anni, Giuseppe Licata di 31, Giuseppe Giardino di 26, tutti di Canicattì, e Giuseppe Denaro di 31 anni, di Marsala — accusati d'un furto commesso tempo addietro a San Maurizio Canavese.

Alla lettura della sentenza, i quattro si sono scagliati contro il Presidente, subito affrontati dai carabinieri di servizio. Ne è nata una mischia, alla quale hanno preso parte anche alcuni parenti dei detenuti. Soltanto dopo parecchi minuti di lotta i carabinieri hanno potuto sedare la zuffa.

Un milite, Giovanni Realdi, ha riportato una ferita al naso e una contusione a un occhio; un altro, Sebastiano Viana, una contusione a una gamba. Anche uno dei condannati è rimasto ferito a un braccio. I carabinieri hanno fermato sette donne e tre uomini, parenti o amici dei condannati.

Individuati tre autori della rapina in Sardegna

Cagliari, 11

In relazione alle indagini sulla rapina fatta il 23 agosto scorso nel locale notturno «La Siesta» di Alghero, la Questura di Cagliari ha emesso un comunicato nel quale è detto che la prima fare delle indagini si è conclusa con la denuncia all'autorità giudiziaria dei pastori Antonio Michele Floris, di 26 anni, di Orgosolo e di Nino Cherchi, di 23, di Orune. Costoro, ritenuti i principali responsabili del fatto, sono latitanti e già colpiti da vari mandati di cattura per omicidi, estorsioni e rapine; sugli stessi — prosegue il comunicato — pendono taglie, rispettivamente, di quattro milioni e di un milione. E' stato pure denunciato, in stato di arresto, il pastore Francesco Frau di 19 anni, di Ollolai.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con temporanei addensamenti stratificati specie su quelle nord-orientali. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole quasi sereno, salvo temporanei addensamenti sulla Toscana. Foschie e nebbie locali durante la notte e le prime ore del mattino in Val Padana e nelle valli minori al Nord e al Centro. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: ovunque deboli variabili. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 17, 27; Trieste 17, 24; Venezia 17, 24; Milano 13 29; Torino 13, 26; Genova 19, 24; Bologna 16, 30; Firenze 18, 29; Pisa 14, 27, Campobasso 12, 26; Bari 16, 26; Napoli 14, 28; Potenza 16, 26; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 18, 30; Messina 22, 27; Palermo 19, 27; Catania 16, 32; Aghero 16, 28; Ancona 20, 25; Cagliari 15, 26; Perugia 16, 26; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, 28. Roma (Ciampino) 12, 29; Roma (città) 11, 30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta con intonazione più stabile e scambi in ripresa. Le forti oscillazioni precedenti hanno provocato in apertura una certa irregolarità nella tendenza per i numerosi livellamenti che si sono verificati tra valori di uno stesso comparto. L'attività è apparsa in ripresa specie nei secondi prezzi quando la quota poteva ulteriormente migliorare grazie a una ripresa delle ricoperture di posizioni al ribasso ma anche per taluni interventi a carattere patrimoniale. Di rilievo l'interessamento anche estero sulle Amiata e Siele, dopo il nuovo recente aumento del prezzo del mercurio sui mercati mondiali. In chiusura sono stati quasi sempre confermati i migliori livelli del «durante» per le azioni guida mentre ulteriori progressi sono stati registrati dagli assicurativi, Saffa, Calabrie, App. Centrale, Finelettrica, Co.Ge., Risanamento, Amiata, Siele, Ausiliare, Eridania. Ancora in reazione i tessili che dimostrano una maggiore irregolarità, unitamente agli immobiliari. Deboli anche Ciga, Falk, Eternit, Tecnomasio, Sarda, Silos Genova e Safep. Nel dopoborsa richiesti i mercuriferi e stabili i valori guida. Ben tenuto il reddito fisso con scambi sempre consistenti.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni; Buoni del Tesoro 45.500.000; obbligazioni 435 milioni; azioni n. 1.380.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (106); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 82 (81,80), 5% 95,10 (95,80); Trieste 5% 92,40 (93,10); Rif. F. 5% 90,65 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 99,97 (99,90), 1966 100,10 (99,90), 1966 (sett.) 99,97 (99,70), 1968 100,15 (99,90), 1969 99,80 (99,85), 1970 100,45 (100,70), 1971 100,40 (100,45).

Alimentari: Certosa 1655 (—), Distillati 1980 (1975), Eridania 2230 (2150), Es. Molini 1295 (—), Motta 13.600 (13.420), Romana Zuccheri 177 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 77.290 (76.100), Ass. Milano 15.048 (15.250), Ass. Milano priv. 10.000 (10.700), Ass. Torino 6310 (6400), Ass. Torino priv. 4350 (4210), Incendio 8200 (8075), Fond. Vita 20.150 (19.900), L'Assicuratrice 55.200 (54.000), Ras 33.998 (33.000).

Bancari: Mediob. 56.250 (56.100).

Chimici: Anic 1172 (1170), Brioschi 11.000 (—), Caffaro 162 (165), Gas Napoli 680 (—), Erba 7660 (7700), Erba priv. 5000 (5020), Italgas 1182 (1160), Larderello 2400 (2360), Ledoga 5200 (5075), Liquigas 203,25 (204), Mira Lanza 40.490 (39.950), Ossigeno 1730 (1750), Pibigas 83 (82), Rumianca 1791,50 (1778), Saffa 5895 (5750), Sarom 1000 (999).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1109 (1085), Cieli 2140 (2165), Dinamo 2010 (—), Edisonvolta 2004 (1990), Bresciana 2020 (—), Caffarosshrdlunu sciana 2020 (165), Calabria 1363 (1250), Campania 1570 (1560), Sarda 3065 (3144), Valdarno 2550 (2544), Emiliana 1655 (1650), App. Centr. 3053 (2980), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1900 (—), Magneti 1068 (1035), Marelli 725 (732), Orobia 1737 (1780), Pugliese 1372 (1365), Romana 2455 (2444), Seso 1485 (1475), Sip 1257 (1247), Tecnomasio 1722 (1800), Teti 2155 (2125), Terni 474 (467), Unes 2200 (2180), Vizzola 2930 (2855).

Finanziari: Bastogi 1763 (1755), Breda 3700 (3655), Finelettrica 1101 (1074), Finmare 476 (474), Finsider 799,50 (799), Generalfin 980 (—), Gim 4350 (4280), Invest 3261 (3299), Italpi 1940 (1915), La Centrale 9700 (9690), Pirelli & C. 3830 (3795), Safep 120 (130), Sifir 1160 (1155), Sme 1980 (1963), Stet 2600 (2585), Sviluppo 1731 (1715).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2035 (2010), Beni Stabili 2924 (2890), Bonifiche 590 (—), Co.Ge. 4500 (4400), Imm. Roma 595 (586), Sagi 1435 (1425), In. Edilizia 2385 (2375), Milano Centrale 28.900 (—), Risanamento 5505 (5390), Silos Genova 3390 (3500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46 (—), Westinghouse 100 (970), Fiat 1842 (1819), Fiat priv. 1565 (1552), Nebiolo 651 (—), Olivetti 1980 (1985), Tosi Franco 966 (945).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4870 (4990), Acciaierie Falck priv. 4750 (—), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1899 (1850), Ilssa-Viola 850 (830), Italsider 1078 (1076), Magona 1085 (1081), Metalli Metalli 4205 (4175), M. Amiata 9800 (9365), Montecatini 1625 (1588), Monteponi 773 (785), Siele 6780 (6510), Trafilerie 913 (943).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5500 (—), Cotonificio Cantoni 15.000 (15.290), Val Ticino 36,50 (—), Olcese 765 (799), Cucirini 6535 (6505), Stampati 2280 (2285), Cascami Seta 4290 (—), Fisac 217 (220), Gavardo 1995 (1960), Lanerossi 2468 (2498), Scotti 150 (—), Linificio 700 (695), Marzotto 1820 (—), Rossari 21.775 (21900), Rotondi 23.800 (23.700), Man. Tosi 2480 (—), Cot. Merid. 121 (—), Pacchetti 620 (617), Snia Viscosa 4025 (3950), Snia priv. 3500 (3458), Bernasconi 1500 (—), Tilane 155 (—), Un. Manifatt. 39.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1155 (—), Baroni 28 (27), Cart. Binda 45.100 (—), Cart. Burgo 18.650 (18.750), Cart. DDonzelli 6520 (6600), Cementir 4580 (4548), Cer. Pozzi 370,75 (372), Cer. Ginori 477 (470), Ciga 3910 (3995), Edison 2550 (2502), Eternit 6600 (6670), Italcementi 14.155 (14.100), Cond. Acqua 502 (500), Rinascente 500 (496), Rinascente priv. 435,75 (431), Linoleum 1760 (1770), Pirelli S.p.A. 3825 (3805), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 130 (122), Terme Acqui 7390 (7500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,20; sterlina 1734; franco belga 12,45; franco francese 127,20; marco 150,80; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,74.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro fino 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Seduta migliore con intonazione più stabile e ricuperi per molte voci dell'azionario. Fermi i locali, Finmare, Stet, Assicuratrice, Viscosa priv., Immobiliare, Pirelli e Anic. In flessione le Ras. Qualche miglioria si riscontra anche nei titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Catini, 75 Generali.

Ass. Generali 77.200 (76.500), Ras 33.500 (33.700), Gerolimich 5700 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4010 (3970), Italsider 1078 (1075), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1835 (1815), Fiat priv. 1560 (1540).

NEW YORK

Ieri il mercato azionario è stato fortemente in aumento, con contrattazioni molto attive. Si è trattato dell'ottava avanzata consecutiva. Il mercato ha chiuso con forte volume di contrattazioni, con gran parte dei titoli al livello migliore della giornata e col registratore in ritardo. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa tre dollari per azione, salvo guadagni maggiori per determinati titoli. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 2,40 ed è salito a quota dollari 323,80, quota senza precedenti (il 17 luglio raggiunse la punta massima di 322).

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso ieri l'attività settimanale in tono calmo col lievi mutamenti nelle quotazioni. I titoli industriali sono rimasti stagnanti e anche gli alfieri hanno denotato tendenza a flessioni. I titoli governativi hanno avuto buona domanda e hanno chiuso con migliorie di ordine frazionario.

PARIGI

Fine settimana discreta. Mercato animato, buon orientamento dei valori francesi. Fra i valori stranieri, progresso degli americani e degli italiani, irregolarità degli inglesi; in ripiegamento gli olandesi e i tedeschi.

BURATTINI A SELVINO

I BURATTINI scompaiono, i burattini sono, se così si può dire, in via di estinzione come certi animali africani. (Parlo, c'è bisogno di dirlo?, dei burattini veri, quelli di legno, che rallegravano i bimbi e non soltanto i bimbi, in tempi più semplici e umani). Tra poco, chi vorrà vederne qualche raro esemplare, dovrà cercarlo nelle vetrine dei musei teatrali. In una civiltà come la nostra d'oggi, tra cinema e televisione, non c'è più posto per i burattini. Rassegnamoci dunque ad annoverarli tra le più illustri vittime del progresso.

Va notato di passaggio che le marionette non corrono il rischio, almeno per ora, di subire la stessa sorte. Le marionette si sono abilmente adeguate ai tempi: non cantano più le opere di Rossini come quelle romane del tempo di Stendhal, non recitano più drammi storici, pittoreschi e macchinosi sul genere di quelli che, a Milano, formavano il repertorio del Teatro Gerolamo; si sono tramutate in artisti da circo o da «music-hall», in equilibristi, ginnasti, ballerini, cantanti di musica leggera e via dicendo; era per loro il solo modo di sopravvivere, e infatti sopravvivono. I burattini non avrebbero potuto seguirle su questa via: essi sono, o mi paiono, più seri; c'è, o almeno io vedo in loro una innata dignità che le marionette, frivole, leggere, altezzose, ignorano affatto; senza contare che la loro struttura sommaria, poco articolata, li rende inadatti a qualunque impiego diverso da quello che hanno sempre tanto felicemente ricoperto. Le marionette hanno in sè qualche cosa che le fa simili all'Ariele scespiriano. Di Kleist, nel suo curioso saggio intitolato «Aufsatz über das Marionettentheater», che «la forza che le solleva in aria, è maggiore di quella che le incatena alla terra». I burattini, invece, senza essere dei Calibani, sono proprio attaccati alla terra, e da questa, attraverso il corpo del burattinaio, personaggio misterioso quanto altri mai, traggono la loro forza vitale.

Così, piano piano, essi si sono ritirati verso le stazioni di villeggiatura, marine e montane. Ma anche qui il progresso, impersonato dal cinema e dalla televisione, li insegue, non dà loro quartiere, riduce il numero degli spettatori su cui potrebbero contare a poche decine di ragazzi turbolenti, alle loro madri il più delle volte evidentemente seccate di aver dovuto rinunziare per uno spettacolo «superato» ad altre più congeniali occupazioni e, di quando in quando, a qualche vetusto signore mosso da arcane nostalgie, come me.

* * *

A Selvino, sopra Bergamo, dove Bianca e io avevamo stabilito di trascorrere una quindicina di giorni in agosto, c'era, lo scopersi subito, un teatro di burattini: il manifesto diceva anzi di «burattini moderni», ma la cosa non mi turbò: i burattini non possono essere nè antichi nè moderni: sono burattini, e basta: vivono fuori del tempo, in una dimensione che è soltanto loro. Questi di Selvino si presentavano con tre distici di cui sarebbe un peccato defraudare il lettore; eccoli: «Marionette (sic!) siam di legno — Prive d'animo e d'ingegno — Ma da brave man guidate — Con arguzie e con trovate — Divertir vi promettiamo — Su venite vi aspettiamo». Per fortuna, non è necessario che un burattinaio sia anche un poeta. Sotto, il manifesto annunciava lo spettacolo della sera: «Gioppino in giro per Milano alla ricerca della sposa», quattro atti seguiti da numeri di varietà. La cosa era allettante.

Il burattinaio aveva alzato il suo castello in uno stanzone delle scuole destinato a diventare la palestra. Il locale, non ancora finito, senza intonaco alle pareti, non ancora pavimentato, nella luce cruda di due lampadine fissate direttamente al muro, appariva discretamente squallido. C'erano panche e vecchie sedie da caffè per il pubblico. Un altoparlante versava senza economia, una dopo l'altra, canzoni moderne scelte tra le più rumorose. Non amo le canzoni moderne e tanto meno chi le canta, ma la vista, in fondo allo stanzone, del piccolo boccascena chiuso da un velarietto di velluto, dispose il mio animo ad accogliere benignamente anche quelle musiche e quelle voci sgangherate. Un velario chiuso sul mistero dello spettacolo imminente, sia quello della Scala o quello, come nel caso presente, di un teatrino di burattini, mi immerge sempre in uno stato di attesa incantata.

La musica cessò. Attraverso lo altoparlante, una voce potente chiese il silenzio e l'ottenne; ed ecco, dinanzi al velario, salutato dagli applausi e dalle acclamazioni infantili, apparire Gioppino.

Non mi ricordavo che la testa di Gioppino fosse così alta: Gioppino è nettamente dolicocefalo; la sua testa, posata sulla base costituita dai tre gozzi, si sviluppa tutta in altezza; mi venne fatto di pensare a quelle gigantesche delle misteriose statue dell'isola di Pasqua, poi a una torre, e precisamente a quella di Pisa, perchè sulle spalle gracili del burattino, la testa pencola (ed è il suo modo di mutare espressione) ora a destra, ora a sinistra, ora, più pericolosamente, all'indietro. (Ma, grazie a Dio, non cade mai, come appunto, malgrado gli allarmi continui, la torre pisana). Dopo aver salutato il «distinto pubblico», Gioppino cominciò il consueto imbonimento: parlava un grosso italiano largamente venato di dialetto, ma uno spettatore lo richiamò all'ordine chiedendogli perentoriamente di parlare in bergamasco, ed egli obbedì. Era infatti assurdo che a Selvino, in territorio di Bergamo, Gioppino, bergamasco puro sangue, non si esprimesse nel suo rude dialetto.

Finalmente il velario si aprì sul primo atto della commedia annunciata: «Gioppino in giro per Milano alla ricerca della sposa», nella quale, sin dalle prime scene, riconobbi non senza stupore una commedia di Molière: «Monsieur de Pourceaugnac», scritta tre secoli or sono per tenere allegri Luigi XIV e la sua corte nella villeggiatura autunnale di Chambord. Sono quattro atti di una comicità grossolana derivata dalla Commedia dell'arte italiana, nei quali si parla abbondantemente di purghe, di serviziali e di altre simili amenità galeniche. Pare che le belle dame e gli azzimati cavalieri che facevano corona al Re Sole nello «château» dai cento pinnacoli in riva alla Loira in quell'ottobre del 1669 gustassero assai questa farsa dell'autore di «Tartuffe». Per renderla più adatta al suo pubblico, infantile o meno, il burattinaio l'aveva arricchita con alcune scene in cui Gioppino risolveva le più intricate situazioni a suon di bastonate. I colpi del bastone di Gioppino sulle dure cervici degli altri burattini risuonavano secchi e duri, mettevano allegria; le teste colpite rimbalzavano sul davanzale del piccolo boccascena; i nemici di Gioppino cercavano disperatamente di sottrarsi alla gragnuola, ma il bastone vendicatore li raggiungeva anche tra le quinte.

* * *

Burattinaio, come poeta, si nasce. Penso che quello di Selvino uscisse da una famiglia di burattinai, avesse attinti i principi dell'arte burattinesca alla fonte di una lunga tradizione. Dal suo vasto petto traeva con facilità le voci diverse di cui, a volta a volta, aveva bisogno; conosceva bene i vari dialetti parlati dalle maschere e recitava le parti in italiano con nobile compostezza, temperando con dovizia di gustosi anacoluti e d'altre singolari figure sintattiche, il preziosismo di certe frasi un tantino arzigogolate che gli nascevano spontanee sulle labbra. La messa in scena, certe battute erano piene di divertenti anacronismi che mi affascinavano; in ciò il mio burattinaio superava i registi più in voga: era piacevole vedere accozzati con disinvoltura i costumi più eterogenei, veder passeggiare per la Milano settecentesca in cui Gioppino andava in cerca della sposa, due carabinieri con tanto di pennacchio... Sentir disinvoltamente chiamare «Corso Vittorio Emanuele» quella che allora era ancora la «Corsia dei Servi»... Nel secondo e ultimo lavoro che ascoltai: «Luigi XI attaccato sulla Marna, con Gioppino soldato valoroso», Gioppino era vestito da soldato dell'esercito napoleonico e il re con un mantelletto come se ne portavano alla corte degli ultimi Valois. Meneghino, albergatore in una foresta infestata dai briganti, si raccomandava alla sua «bela Madunina tuta d'or».

* * *

Di queste cose, beninteso, pochi erano in grado di divertirsi. Il pubblico, specie quello infantile, non sapeva nemmeno chi fosse Luigi XI. I bambini badavano soltanto alle bastonate che, come al solito, Gioppino distribuiva generosamente. Nell'albergo di Meneghino, il «soldato valoroso», deposto il fucile e imbracciata la sua arma preferita, sbaragliava a randellate una intera banda di briganti. Dalle panche salivano infantili grida di gioia, tanto che, tra una battuta e l'altra dei suoi attori, il burattinaio era costretto ad ammonire con la sua voce naturale «Zitti, bambini». I bambini si guardavano bene dall'obbedire. L'argomento del dramma non li interessava, nè li interessavano le «arguzie» e le «trovate» dei vari personaggi... I bambini si godevano quasi unicamente le prodezze bastonatorie di Gioppino, i colpi secchi e chiari del tortore sulle teste che, con una piacevole sonorità da silofono, rimbalzavano nell'aria simili a palline da ping-pong, e non chiedevano altro... Come me, del resto...

Cesare Giardini

DIFFICILE SAPERE COSA PENSANO CENTONOVANTA MILIONI DI PERSONE

Riformano il quadrato di Fort Apache leggendo sui giornali i risultati dei sondaggi

Questi, negli Stati Uniti, sono diventati un modo di vivere, un drogaggio comune che riesce a trarre fuori dalla solitudine, ma spesso è anche una bomba che scoppia in mano a chi l'ha fabbricata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, settembre

Bisogna abituarsi alla parole nuove. Vanno e vengono nel vocabolario elettorale, sgusciando come le biscie, devi stare attento che possono sempre ricomparire. La più fortunata per un buon tratto di tempo è stata «mainstream». L'ha tirata fuori Rockefeller attaccando Goldwater, il quale era accusato dal Governatore di New York di essere fuori della «mainstream» repubblicana. Dalla corrente principale, cioè, dal cammino storico del repubblicanesimo degli Stati Uniti. Andò bene fino alla Convenzione di San Francisco, poi fu sopraffatta dalla nuova parola, «blacklash» che gli uomini di Goldwater inventarono per far dimenticare la «mainstream».

«Blacklash» vuol dire contraccolpo. Quando Goldwater l'ha usata (ed è diventata subito di moda) si riferiva al ritorno della frusta dopo la frustata del carrettiere (Johnson), il quale si trovava a prendere negli occhi la frusta maneggiata troppo incautamente. La frusta era la spinta in favore dell'eguaglianza dei negri. Ora cosa succedeva di quella frusta, secondo Goldwater? Che sì, i negri correvano più forte alla sferzata, ma per contraccolpo i bianchi andavano più adagio, nel senso che avrebbero votato contro coloro (i democratici) che facevano correre il carretto dei negri verso il traguardo della integrazione.

Pareva l'ultima e più resistente parola della campagna elettorale. E invece alla Convenzione di Atlantic City, Johnson ne tirò fuori un'altra che le si mise accanto, anche per diritto di parallelismo, non solo di esigenze filologiche. Johnson ti mette fuori il «frontlash», che è proprio l'origine del «blacklash», senza «frontlash» non ci può essere «blacklash» perchè il «frontlash» è la frustata diretta e secca della quale intendeva parlare Goldwater.

Alla nuova parola repubblicana si opponeva, dunque, una nuova parola democratica. E la gara fra le due rappresenta simbolicamente quella fra i candidati alla Casa Bianca. Ora la frustata di cui parlava Johnson era quella che i repubblicani prendevano negli occhi con la politica proposta da Goldwater fuori della «mainstream» repubblicana. Va bene, dice Johnson, che il «blacklash» ha il suo impatto nell'elettorato democratico, ma cosa ne pensate del «frontlash» che i repubblicani hanno preso e continuano a prendere da Goldwater? Cosa debbono pensare i repubblicani che hanno un cranio, che è meglio che corra il carretto dei negri oppure che è meglio che corra il bombardiere nucleare con il suo carico di bombe H? E siccome Johnson quando ha parlato di «frontlash» aveva i suoi bravi indici di inclinazione dell'elettorato americano nei confronti delle prossime elezioni, indici ottenuti con le indagini di opinione pubblica che lo davano vincente per largo margine su Goldwater proprio in funzione della corsa dei bombardieri nucleari, la parola è diventata così contagiosa che ora non si sa se abbia più quotazione il «blacklash» di Goldwater o il «frontlash» di Johnson.

Questo è un posto da «polls». I sondaggi in America sono diventati un modo di vivere, un luogo, come si dice, della psiche. Senza sondaggi pubblici gli Stati Uniti non potrebbero più vivere e gli americani si troverebbero perduti, non sapendo più cosa pensano. E' una specie di drogaggio comune: il drogato se non ha la droga non sa nemmeno come si chiama, l'opinione pubblica se non ha il suo sondaggio non sa nemmeno come la pensa. E' una caratteristica dei Paesi in cui la libertà, o se si vuole il culto della «privacy», ha reso così infelici da affondare l'uomo e la donna nella più drammatica solitudine. Un sondaggio è il modo di ritornare alla vita in comune, quella dei fortini delle nuove frontiere, dei quadrati dei carri diretti all'Ovest quando i pellirosse venivano giù a ondate dalle colline. Tutti finiscono in mano ai «legami sociali» che sono rappresentati dai «pollsters», quelli che vanno di porta in porta a chiedere cosa ne pensa uno di una certa cosa, di un certo prodotto, di una certa necessità, di una certa politica. La gente poi li legge sui giornali e si conforta: ha riformato il quadrato di Fort Apache.

Dunque, essendo una droga, possono essere usati alla maniera della droga: facendoli pagare assai cari (e infatti costano un sacco di quattrini) e manipolandoli a piacere del drogato. Diventano una bomba che può scoppiare in mano a chi l'ha comprata. Che ci sia stata un po' di fatturazione nei sondaggi lo fanno pensare le troppe sconfitte subite dagli specialisti di queste attività nelle elezioni primarie dei repubblicani. Davano vincente Goldwater e veniva fuori Cabot Lodge, sparavano il trionfo di Rockfeller e veniva fuori Goldwater. E' vero che i più seri indicatori di opinioni pubbliche non si mettono al rischio di fare brutte figure, e quindi la manipolazione è rara, ma qualche lanciafiamme passionale ci dev'essere stato.

Fuoco incrociato

Ora c'è addirittura una specie di fuoco incrociato di «polls»: ne escono fuori da tutte le parti, di ogni tipo e metodo, in ogni sistema e ricerca. Johnson ne ha la passione: ha le tasche piene di foglietti carichi di percentuali che i sondaggi restituiscono. Goldwater non tiene in tasca quei foglietti, ma li controlla febbrilmente. La droga è più forte del ragionamento o del calcolo che nasce dalla conoscenza delle proprie qualità. D'altronde questo è un Paese immenso, un continente; è difficile sapere cosa ne pensano centonovanta milioni di persone che fanno i contadini, gli operai specializzati, i manovali, i militari, gli scienziati, i manager e le donne di casa e di ufficio, gente che vive in grandi città e villaggi sperduti fra le montagne, intellettuali e analfabeti (ce ne sono), reazionari e progressisti e, peggio di tutto, un popolo di immigrati che sono restati immigrati anche dopo tre e quattro generazioni. Gli italiani restano italiani, gli irlandesi irlandesi, gli ebrei ebrei, i tedeschi tedeschi, i polacchi polacchi e gli anglosassoni anglosassoni. In mezzo, venti milioni di negri che non sono nè anglosassoni, nè italiani, nè ebrei, nè tedeschi, nè polacchi e che dopo cento anni gli hanno detto adesso che sono africani, loro che credevano di essere americani. E le religioni: cattolici, protestanti, ebrei. E una infinita varietà di «chiese», la Battista, la Fondamentalista, la Metodista, la Cristiana del Cristo scienziato, la Mormonica, la Musulmana e quelle idolatriche, con il loro redentore che vive magari in California, in una villa sul Pacifico da miliardario.

Popolo misto

Allora sapere cosa ne pensa questo popolo misto e tanto individuato diventa difficile anche per il Presidente degli Stati Uniti. Chi sa è l'uomo che batte alle porte e domanda: «Se le elezioni si tenessero domani, per chi voterebbe lei?». La ricerca è diventata scientifica e metodica, e allora ecco la droga psicologica: quando appare il risultato sui giornali, molta gente che aveva detto di votare repubblicano (o viceversa), per l'uomo Johnson (o viceversa) per la pace (senza viceversa, per fortuna), per l'isolazionismo o il suo contrario, guarda cosa pensa la maggioranza e gira di bordo: cambia idea e si associa. Per quella necessità di uscire dalla solitudine in cui vive. Allora il sondaggio diventa una forza di persuasione indiretta, è capace a far scivolare interi pezzi di nazione da una parte invece che da un'altra. I «polls» diventano più importanti dei programmi.

Tutti lo sanno e tutti, peraltro, soggiacciono a tale fascino. Così i due avversari politici si attaccano al sondaggio come a un mezzo per conoscere e per influenzare. Siccome a Johnson dava fastidio il «blacklash» e a Goldwater il «frontlash», le due parole sono state sondate nel popolo. Il risultato è questo: il «blacklash» influenza il dieci per cento dei democratici, ma il «fronlash» determina uno shock nel ventisette per cento dei repubblicani. Le due parole, confrontate con la massa generica degli elettori, senza distinzione di partito o di simpatie, danno questo risultato: che il sessantasette per cento voterebbe per Johnson e il trentatrè per cento per Goldwater (se le elezioni si facessero domani). Cioè, Johnson porterebbe via quarantasette Stati contro tre per il senatore dell'Arizona. Ci sono poco più di cinquanta giorni alle elezioni, se non avviene un mutamento brusco e drammatico della situazione, queste cifre potranno cambiare di poco, un margine troppo grande per i repubblicani da coprire.

«Se questo sentimento popolare continuerà, sarò politicamente morto», ha detto Goldwater parlando ai suoi più stretti amici in una riunione segreta. Era il più amaro convegno, dopo San Francisco: gli facevano sapere che persino l'Arizona era contro di lui; il suo Stato, in una indagine condotta dal più importante giornale repubblicano di Phoenix (dunque niente trucchi propagandistici e intimidatori), dava il cinquantotto per cento a Johnson e il quarantadue a lui, Goldwater, senatore arizoniano. Quel «censimento degli affetti» non sarà mai pubblicato.

Poi c'era Palo Alto. Palo Alto è un paese di quindicimila abitanti nello Stato dello Iowa. Non sarebbe niente nel mare elettorale se non ci fosse il fatto che da un secolo Palo Alto vota soltanto per il candidato vincente. Sarà destino, casualità, ma resta che Palo Alto da cento anni, quando vota, vota per il vincente, non si è mai sbagliato una volta. E qui ci sono repubblicani e democratici, in maggioranza repubblicani. Ora era logico che i «pollsters» andassero a Palo Alto nello Iowa per sentire un po' come avrebbe votato il paese del vincitore. Goldwater ha dovuto ingollare anche questa: Palo Alto vota per Johnson.

E siccome l'amaro non si toglie nemmeno con lo zucchero, Goldwater ha voluto inghiottire anche l'ultimo bicchierino di fernet: quando si è fatto dire cosa pensavano i cattolici. Lui ha scelto un cattolico, William Miller, come vicepresidente. Ora i cattolici la pensano così 65 per cento contro di lui (72 i protestanti, 70 gli ebrei), 20 per cento per lui (12 i protestanti, 15 gli ebrei), il resto aspetta a decidersi negli ultimi giorni della battaglia elettorale. La gente che legge dice: ma allora non ne val proprio la pena di dare il voto a lui, è roba persa. E quelle percentuali potrebbero diventare anche più drammatiche per Goldwater. Ho notato che da qualche giorno il «Capo della casa che vola» (lo hanno nominato capotribù con quel nome gli indiani Hopi che lo hanno visto arrivare nella loro riserva con un jet) non sorride più, ha una faccia preoccupata e cerca di parlare il meno possibile. Proprio come uno che ha preso una superdose di droga.

Non l'ha fatto nemmeno sorridere il colpo dell'avvocato Belli. Belli è di origine romana, vive a San Francisco ed è l'ex difensore di Jack Ruby, il «vendicatore» di Kennedy che ha ucciso Lee Oswald. Melvin Belli ha chiesto alla Suprema Corte californiana di dichiarare «ineleggibile» alla Casa Bianca il senatore Barry Goldwater perchè non è nato cittadino americano. Un colpo da libro giallo. Belli, che è un abilissimo avvocato civile (e perciò non ha avuto fortuna nell'affare Ruby) fa sapere che quando Goldwater è nato, la Arizona non era uno Stato dell'Unione. Infatti il senatore estremista è nato il 1.o gennaio 1909 e l'Arizona è entrata a far parte degli Stati Uniti nel 1912, prima era considerata «un territorio», cioè un pezzo di terra a sè e prima ancora era parte del Nuovo Messico, anche quello escluso allora dalla Unione. Siccome la Costituzione esige che per diventare Presidente degli Stati Uniti uno deve essere nato negli Stati dell'Unione, Goldwater non ha le carte in regola con la Costituzione. E Melvin Belli va più in là: dice che il trattato di Guadalupe Hidalgo del 1848 e il trattato di Gadsden del 1853 non si riferiscono agli abitanti del «territorio dell'Arizona» come «cittadini» degli Stati Uniti. Ora, sarà anche una sottile ed elegante — come si usa definire simili cose — questione giuridica quella di Belli, ma insomma non è che possa mettere in crisi la scelta di Goldwater come candidato repubblicano alla Casa Bianca. Perciò l'hanno raccontata al senatore dell'Arizona per farlo un po' divertire.

Ma la filologia elettorale non è stata dimenticata nemmeno in un caso come questo, e il «fronthlash» e il «blacklash» hanno sommerso quella che un suo consigliere aveva definito «la spiritosata di Belli».

Stelio Tomei

Carlo Dapporto e Evelyn Greaves saranno assieme nella nuova rivista di Galdieri «I trionfi» che farà il suo esordio a Torino

CARLO LACERDA, IL «CORVO NERO», SI PREPARA ALLE ELEZIONI DEL '65

A Rio la tentata rivoluzione è ormai un lontanissimo ricordo

Festoso, libero e cordiale, il Brasile sta guardando all'avvenire senza impegnarsi però soverchiamente nel lavoro quotidiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, settembre

Brasile: Paese dei contrasti. A Rio, capitale della rivoluzione che recentemente salvò il Brasile dal diventare un'altra Cuba, la rivoluzione non sembra essere mai avvenuta. Ne parlano, sì, ancora i giornali, perchè i problemi della sicurezza dello Stato e quelli dell'epurazione politica sono ancora al centro dei provvedimenti governativi, ma la gente comune pensa ad altro.

A pochi passi dalla caserma dalla quale è partito il colpo militare che ha salvato il Brasile, oggi le ragazze e i giovani «carioca» passeggiano tranquilli e fanno all'amore. Le sentinelle del Forte di Capocabana guardano annoiate le languide coppie che scivolano sotto i loro occhi e ogni tanto gruppi di fanciulle si fermano persino a scambiare quattro chiacchiere con i soldati impettiti.

Forte di Capocabana è una vecchia postazione di artiglieria costiera, situata all'estremità Sud della celebre spiaggia di Rio. Questo forte è molto importante perchè i cannoni da 150 a lunga gittata che lo difendono, sono in grado di dominare tutta l'ampia baia di Rio. Una delle rivoluzioni del Brasile, la ultima, che probabilmente passerà alla storia anche come la più importante e decisiva per il futuro destino del Paese, prese il via alla fine del marzo scorso proprio da qui, quasi per caso. I sergenti di questo raggruppamento militare erano di orientamento para-comunista e pretendevano nientemeno che di creare un sindacato militare; cosa che fu loro impedita dagli ufficiali di grado elevato. Vi fu una minaccia di ammutinamento e i sergenti finirono in prigione. Intervenne, come si ricorderà, personalmente l'ex presidente della Repubblica, Goulart, liberando i ribelli e inviandoli anzi in licenza-premio. Dinanzi a questo atto che li esautorava completamente, gli ufficiali comandanti compresero che ormai la misura era al colmo e decisero di abbattere Goulart. L'accordo fra i comandanti dell'esercito, della marina e dell'aviazione, fu immediato. Da tempo essi seguivano le mosse di Goulart e lo avevano lasciato fare per vedere dove volesse andare; quando si accorsero che l'obiettivo era quello di cedere il Brasile nelle mani dei comunisti, non aspettarono un solo giorno: la rivoluzione divampò da Rio a San Paolo, a Bahia, a Porto Alegre e a tutti gli altri Stati, e Goulart fu costretto a fuggire in Uruguay.

Ora il Brasile sembra essersi liberato da un lungo incubo. A Rio, cuore e anima del Brasile, la gente «carioca» è ritornata tranquilla e allegra, come è nella sua tradizione. Sulla spiaggia di Capocabana, lunga oltre sei chilometri, si suona, si balla e si canta sino alle luci dell'alba e di giorno è un brulichio di bagnanti stesi sulla sabbia finissima a godersi gli ultimi sprazzi di sole, alla fine di un'estate che qui dura già da oltre cinque mesi.

La gente del Brasile gode di una libertà assoluta; allegra, cordiale, americana ma anche un po' latina, ha della libertà il più elevato rispetto. La razza bianca e quella nera hanno trovato qui un punto d'incontro privo di pregiudizi e come segno della libertà che il Paese si è saputo dare, nei termini più moderni, basti pensare alla perfetta e pacifica integrazione esistente fra i popoli delle due razze. Questo è un popolo che desidera vivere in pace e non vuole crearsi problemi in più rispetto a quelli che normalmente deve già affrontare per la propria sopravvivenza. Ne deriva da ciò una concezione completamente particolare del proprio modo di vivere, per cui non si sa come definire esattamente il Brasile e i brasiliani. «Il Brasile è il Brasile e i brasiliani, dopo 20 anni di vita quaggiù, ancora non li conosco»: questa è la definizione che ci ha dato un italiano che risiede da tempo in Brasile, per ragioni di lavoro. La spinta collettiva verso l'alto, verso il miglioramento delle condizioni di vita del Paese, non è necessariamente composta dalla spinta dei singoli; accanto ai leader delle idee vi è una massa enorme di persone che vuole solo vivere in pace, senza arrivismi, senza fanatismi nel lavoro, perchè gran parte della popolazione va alla conquista del necessario e non del superfluo.

La filosofia del lavoratore brasiliano è semplice e schietta: la vita deve essere vissuta e non giova affannarsi oltre il giusto. Specie fra la popolazione di San Paolo e quella di Rio esistono differenze sensibili nella applicazione di questa massima. San Paolo è un po' la Milano del Brasile; Rio è una Roma mischiata con un po' di Napoli e di Parigi. I «carioca» di Rio accusano i «paulisti», cioè gli abitanti di San Paolo di non sapere cogliere il vero lato favorevole della vita. I «paulisti» accusano i «carioca» di riempire i ministeri e gli uffici pubblici di centinaia di migliaia di impiegati inutili che gravano sulle tasse dei cittadini di San Paolo. In verità c'è molta gente qui in Brasile che ha due lavori, uno in uffici pubblici e uno altrove, riuscendo, non si sa come, a risultare presente in tutti e due i posti di lavoro, con prestazioni parziali e spesso incontrollate.

L'uomo del giorno in tutto il Brasile, ma in particolare a Rio, è Carlos Lacerda, ex governatore dello Stato di Guanabara, nel quale si trova Rio. Dopo la ultima rivoluzione, Lacerda, che fu uno dei protagonisti principali della deposizione del regime di Goulart, si è preso un periodo di tregua politica e di riposo fisico.

A Rio si prepara però la campagna elettorale 1965; Lacerda è uno dei candidati alla presidenza della Repubblica, con grosse probabilità di risultare eletto. La popolarità di Lacerda è vastissima; egli si è affermato nel giudizio della pubblica opinione come uomo onesto e competente e inoltre di grande, coraggio personale. Lacerda è un uomo di opposizione durissimo; con la sua parola si dice egli abbia fatto crollare tre Presidenti della Repubblica, da Vargas, a Quadro, a Goulart. Critico implacabile, ha rischiato più volte la vita in attentati; realizzatore dalle idee chiare, ha compiuto nello Stato da lui governato negli ultimi anni, imponenti lavori pubblici (quali l'Avenida Atlantica, rubata interamente all'Oceano) che lo hanno reso popolare. Lacerda gode inoltre della stima e dell'appoggio dei più autorevoli quotidiani del Brasile e delle principali emittenti radiofoniche e televisive.

Ad ogni angolo di Rio, roccaforte di Lacerda, si vendono distintivi, bandierine, adesive, ciondoli, matite, medaglie, fazzoletti e centinaia di altri articoli pubblicitari con gli slogan della campagna elettorale 1965, legati al nome di Lacerda. In tutto il Brasile circolano già decine di migliaia di autovetture private con decalcomanie pubblicitarie sul lunotto posteriore, inneggianti a Carlo Lacerda, per le elezioni del '65. Si vendono infine nei negozi migliaia di esemplari di piccoli corvi neri di velluto, simbolo personale di Lacerda.

Per i suoi capelli neri, i suoi occhiali neri, il suo viso scuro e accigliato, ma anche per la sua parola aspra e tagliente, Carlos Lacerda è infatti amichevolmente chiamato dai brasiliani il «corvo nero».

Franco Gringeri

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La Provincia dell'Aquila ha deliberato l'istituzione di un «Premio nazionale Benedetto Croce», a cicli triennali ricorrenti, nelle tre sezioni di filosofia (primo anno), di letteratura (secondo anno), di storia (terzo anno), dotati di quattro milioni annui, e articolati in un premio per opere edite nell'ultimo triennio dotato di due milioni annui, indivisibili, concepito come alto riconoscimento dell'opera di studiosi insigni; di un premio per opere edite, dotato di due milioni annui, indivisibili, concepito come premio di ricerca e posto di studio, e assegnato all'autore di un'opera che rappresenti la sua prima e significativa affermazione di studioso e alla quale l'autore stesso alleghi il piano dettagliato degli studi che si propone ulteriormente di compiere. Il Premio è aperto a scrittori di qualunque orientamento. Unica condizione per l'accessione al premio è la profondità, la originalità del pensiero e del giudizio, unite all'alto rigore della ricerca. L'opera premiata deve rappresentare un contributo essenziale all'approfondimento ed allo sviluppo delle scienze filosofiche, letterarie, storiche. Per il 1964, è stato bandito il Premio nazionale per la filosofia, che sarà assegnato, in forma solenne, a L'Aquila il 18 settembre prossimo, alle ore 17.30.

* * *

La Società «Zagara Casino di Taormina», aderendo alle numerose richieste di giornalisti che non sono riusciti ad inviare entro il 31 agosto gli articoli al Concorso giornalistico «Taormina-Estate 1964» per il troppo breve lasso di tempo intercorrente tra la chiusura del Festival «Canzoni nel mondo» e della «Estate musicale taorminese» e il termine previsto per l'invio degli articoli e in previsione della messinscena dello spettacolo «Ballata in Sicilia» al Teatro Antico di Taormina nella seconda quindicina di settembre a conclusione delle manifestazioni estive taorminesi, è giunta alla determinazione di prorogare i termini di presentazione degli articoli partecipanti al concorso «Taormina-Estate 1964» al 31 ottobre e di rinviare la data della premiazione, prevista per il giorno 11 settembre.

* * *

Il Concorso fotografico «Aspetti e folclore del Po», organizzato dalla Pro-Boretto con la collaborazione dell'Ente provinciale per il turismo di Reggio Emilia e con il patrocinio dell'Associazione Amici del Po, si è concluso con l'assegnazione dei premi in palio. La commissione giudicatrice composta dai signori: Galliano Cagnolati, Gaspare De Grandi, Cesare Parmiggiani, Luigi Saccani, Walter Soliani, ha assegnato un premio speciale (una medaglia d'oro) a William Zanca, l'ormai noto fotografo del Po, per una serie di immagini del suggestivo paesaggio padano. Con tale riconoscimento si sono voluti porre in risalto i molti consensi che lo Zanca ha ottenuto con le sue personali a Milano, a Mantova, a Cremona, a Reggio Emilia. I premi in palio, consistenti in somme di denaro, medaglie di oro e d'argento, sono stati così assegnati: primo premio a «Nebbia sul Po» di Ezio Quiresi, Cremona; secondo premio a «Pioppeti» dell'avv. Dino Carnevali, Viadana (Mantova); terzo premio a «Approdo» del dott. Antonio Persico, Cremona. Il fotografo Pierino Villani di Boretto si è visto aggiudicare un premio per una foto di ambiente locale, «Placido Po». La mostra delle fotografie concorrenti è stata inaugurata il 6 settembre nei locali del Palazzo Comunale di Boretto.

CRONACA DELLA CITTA

ARRIVA DAGLI U.S.A. IL PROF. OPPENHEIMER

Il «padre dell'atomica» domani al Centro di fisica

Scienziati famosi riuniti a Trieste per avviare l'attività dell'istituto internazionale - Il problema della sede

In vista della prima riunione a Trieste del Consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica, riunione che avrà luogo domani, con la partecipazione dei massimi esponenti mondiali in tale campo, ha tenuto seduta, ieri sera, il comitato ristretto cittadino che finora si è occupato di dotare il Centro di una sede provvisoria e di avviarne la fase iniziale; tema dei lavori del comitato ristretto, appunto l'organizzazione della visita a Trieste dei celebri scienziati che sovrintendono all'attività scientifica del Centro. La riunione di domani è stata convocata in vista del prossimo inizio di attività del Centro stesso: già il 5 ottobre avrà inizio un seminario di studi sulla fisica del plasma, che vedrà la partecipazione di un'ottantina di studiosi provenienti da ogni parte del mondo.

L'enorme importanza ed interesse che si annettono al Centro di Trieste è testimoniata dalla fama e dal livello mondiale degli scienziati che fanno parte del Consiglio, cioè dell'organo che sovrintende alle attività del Centro stesso, ne stabiliscono gli indirizzi e garantiscono che esso adempia agli altissimi scopi per cui è stato creato. In tale Consiglio sono rappresentate tutte le aree della scienza mondiale attraverso i più illustri esponenti del settore della fisica. L'America latina è rappresentata dal prof. Vallarta, presidente della Commissione atomica del Messico. Gli Stati Uniti dal prof. Oppenheimer, che dal 1942 al 1945 diresse il Laboratorio di Los Alamos e fece parte del gruppo di scienziati che costruì la prima bomba atomica; presidente della Commissione atomica americana fino al 1954, egli è stato poi consigliere scientifico del compianto Presidente Kennedy ed ora dirige il massimo istituto culturale statunitense, l'Institute for Advanced Studies, di Princeton. L'Europa è rappresentata dal prof. Weisskopf, direttore del Centro europeo di ricerche nucleari, di Ginevra, il più grosso organismo che agisca sul nostro continente nel campo degli studi di fisica.

Compongono l'eletta schiera del Consiglio scientifico del Centro triestino il prof. Abraham, di Parigi, rappresentante dell'Unesco; il russo prof. Soloviev, vicepresidente dell'Accademia di scienze dell'URSS, di recente designato a membro del Consiglio, per cui non si sa se farà a tempo a intervenire alla riunione di domani; il pakistano prof. Abdus Salam, direttore dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Londra, il quale dirigerà ora il Centro di Trieste; il prof. Seligman, vicedirettore dell'Agenzia atomica di Vienna, in rappresentanza del direttore prof. Eklund; e il prof. Sanielevici, lo scienziato romeno che fungerà da segretario del nostro Centro.

Già ieri sera, proveniente da Roma in treno, è giunto a Trieste il prof. Vallarta, e stamane, alle ore 9, arriveranno in aereo a Ronchi dei Legionari il prof. Oppenheimer e il prof. Weisskopf, i più illustri personaggi sulla scena scientifica mondiale. Gli altri giungeranno entro domattina, essendo la riunione fissata alle ore 10 nella sede provvisoria di piazza Oberdan 6, messa a disposizione della Provincia fino a che non sarà stata costruita la sede definitiva a Miramare. Purtroppo non sono disponibili ancora tutti i piani del palazzo, che servono alla prima attività del Centro; per cui il Consiglio scientifico terrà presente nell'incontro di domani anche l'eventualità che non siano liberati in tempo — contrariamente all'impegno in precedenza assunto, secondo il quale la sede provvisoria avrebbe dovuto essere disponibile per le necessità del Centro fino dallo scorso luglio — i locali dove, a conclusione del seminario sulla fisica del plasma, cioè alla fine di ottobre, dovrebbero iniziare i primi corsi normali.

Poichè tra le varie finalità del Centro internazionale di fisica teorica figura quella di aiutare anche gli scienziati dei Paesi sottosviluppati, converranno a Trieste — per seguire le regolari lezioni — anche numerosi scienziati di colore, africani, indiani, arabi: è tuttavia cosa pacifica che non si tratterà di studenti, bensì di scienziati già altamente affermati, la cui frequenza è condizionata dagli inviti che, con tutto rigore, saranno estesi dal Centro stesso, in base al principio secondo cui ai corsi saranno ammessi esclusivamente quei fisici — provenienti da tutto il mondo, anche da oltre cortina, trattandosi di un organismo che agisce sotto l'egida dell'ONU — che già abbiano avuto modo di rivelare eccezionali doti scientifiche. Si prevede che gli inviti saranno pertanto diramati a non più di una cinquantina di personalità.

Ed ecco il programma della giornata. I lavori del Consiglio — presieduto dal celebre prof. Oppenheimer, meglio conosciuto come il «padre dell'atomica» — inizieranno, come detto, domattina alle ore 10. Alle 13, gli illustri ospiti saranno ospiti, assieme alle loro gentili consorti, del Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, il quale ha organizzato in loro onore un simposio, cui interverranno anchè i rappresentanti degli Enti locali che — attraverso la partecipazione al comitato ristretto cittadino — si sono concretamente adoperati per la migliore riuscita della nobile iniziativa. Nel pomeriggio, è stata predisposta per i membri del Consiglio una visita alla zona di Miramare dove sorgerà la sede definitiva del Centro. In serata infine, ospiti dell'Università degli studi, sarà loro offerto un pranzo d'onore.

BANALE ARRESTO TRASCENDE IN UN DRAMMATICO SCONTRO NOTTURNO IN VIA CADORNA


(«Giornalfoto»)
L'auto rubata, con le portiere aperte dopo la fuga del ladro

LADRO D'AUTO FUGGE E SPARA FERENDO GRAVEMENTE UN VIGILE

Il malvivente - forse un evaso - stava già per essere ammanettato ma d'improvviso si è liberato dell'agente con un calcio, scappando e aprendosi un varco a colpi di rivoltella - Prognosi riservata per il ferito che è stato operato di urgenza

L'arresto di un ladro d'auto, colto in flagrante sulle rive, a bordo della vettura rubata, è improvvisamente e drammaticamente trasceso stanotte in uno scontro a colpi d'arma da fuoco fra il ladro, riuscito a fuggire aprendosi un varco con la rivoltella in pugno, e gli agenti che invano l'hanno inseguito a loro volta sparando. Un vigile urbano si è buttato a sbarrare la strada al ladro ma purtroppo ne è rimasto vittima: il malvivente non ha esitato, difatti, a sparare sul vigile, ferendolo gravemente. Nell'animazione della zona attorno all'Albergo Excelsior vi è stato un pronto accorrere di polizia e di gente, ma il ladro è riuscito a fuggire.

Da una fonte molto vicina alla polizia si è appreso che gli inquirenti avrebbero identificato lo sparatore. Si tratterebbe di un giovane meridionale, evaso poco tempo fa dal carcere. Tutte le forze di polizia sono state mobilitate stanotte per dare la caccia al pericoloso malvivente.

Il drammaticissimo episodio ha avuto origine da una operazione di polizia molto semplice e quasi comune: la caccia a un ladro d'automobili. Il furto di auto, reato ormai frequentissimo e che viene punito, anche quando i ladri vengono colti in flagranza, con condanne mai tanto gravi da indurre a coprirsi la fuga con la rivoltella. Questa volta invece, c'è stato il dramma.

Ieri sera, verso le 21, due anziani signori, marito e moglie, stavano passeggiando lungo le Rive, quando, giunti davanti all'albergo Excelsior hanno notato una Fiat 500 in sosta. Conoscevano quella macchina e avvicinatisi, hanno avuto conferma che effettivamente si trattava della vettura del loro figliolo, una 500 N blu, targata TS 56706, che gli era stata rubata la notte tra il 26 e il 27 agosto in via Ciamician. I due anziani coniugi hanno controllato meglio la vetturetta e hanno notato sulla portiera di sinistra la sigla «C.D.». Non c'era più alcun dubbio: la macchina era proprio quella del loro figlio Claudio Domini, abitante in via Ciamician 22.

Le portiere della 500 erano chiuse, ma il vano motore era aperto. Il signor Domini padre ha spalancato il cofano ed ha constatato che il motore era ancora caldo. Immediatamente ha telefonato a suo figlio, il quale ha poi avvertito il pronto intervento della Squadra mobile. L'ufficiale di guardia da parte sua ha ordinato subito un servizio di appostamento, inviando davanti all'albergo Excelsior il brigadiere Ventrice e la guardia Milani, che hanno atteso il ladro pazientemente per oltre due ore.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando un uomo piccolo e grasso, vestito di scuro, si è avvicinato all'utilitaria. Gli agenti lo hanno lasciato entrare nell'auto e quindi si sono precipitati a bloccarlo, impedendogli di partire. Spalancata la portiera il brigadiere Ventrice ha afferrato per un polso il ladro e lo ha tirato fuori dall'abitacolo, stringendogli anche l'altro braccio.

L'operazione doveva ritenersi conclusa ed il brigadiere ha inviato la guardia a chiamare la auto-radio, appostata in una laterale. Nel contempo il brigadiere voleva ammanettare l'arrestato e per farlo, nel togliersi i ceppi dalla tasca, ha trattenuto con una mano il delinquente, convinto che ormai quello non sarebbe scappato. «Sembrava rassegnato», ha detto poi il sottufficiale. Invece, con la rapidità di un felino il ladro ha alzato un ginocchio, ha dato un calcio al brigadiere ed ha estratto una pistola che teneva sotto l'ascella e si è messo a sparare fuggendo verso la via Mercato Vecchio. Allo sparo, il sottufficiale ha risposto con un colpo in aria, buttandosi all'inseguimento.

I colpi rintronati nel silenzio della notte hanno drammaticamente animato le rive. C'è stato un immediato accorrere di gente. Proprio davanti all'albergo prestava servizio un vigile urbano, Gabriele Marassi, di 26 anni, residente a Muggia al numero 477 della località Pianezzi, il quale aveva il compito di regolare il traffico, in presenza dei lavori stradali che si stanno eseguendo lungo le rive. Anch'egli si è messo a rincorrere lo sparatore.

Il malvivente, dopo aver sparato altri colpi (uno è penetrato nella saracinesca di una delle vetrine della società di navigazione «Italia») ha imboccato la via Luigi Cadorna, cercando di guadagnare la Cittavecchia. Il vigile urbano gli era ormai a pochi metri e lo sciagurato non ha esitato a spararli addosso, ferendolo con una pallottola che è penetrata nella milza dello sventurato vigile.

Il Marassi è stramazzato al suolo, mentre il ladro ha continuato la sua fuga. Ha attraversato diagonalmente la via Boccardi, poi la via Diaz dove è scivolato sulle rotaie del tram e si è infine eclissato nella via del Pesce. La macchina della polizia ha tentato l'inseguimento ma è rimasta quasi bloccata nel dedalo delle viuzze di Cavana.

Per radio è stato lanciato il drammatico allarme, mentre il centralinista dell'albergo Excelsior ha avvertito la Croce Rossa del grave fatto di sangue. L'infermiere telefonista, Catturani ha inviato immediatamente sul posto un'autolettiga con il medico di turno dott. Cociani e gli infermieri Scarpa e Verson. A tempo di primato l'autista Coretti ha raggiunto la via Cadorna dove, davanti una delle uscite del cinema Abbazia, si trovava disteso al suolo il vigile urbano ferito.

Sul posto della sparatoria sono accorse tutte le autoradio della squadra Mobile e della squadra del Traffico con il dirigente dott. Cappa e gli agenti della Scientifica. Sei bossoli sono stati trovati sull'asfalto, sotto le macchine, vicino a un tombino. Alcuni erano di calibro 9 cioè delle armi della Polizia, altri di cal. 6,35 quelli sparati dal ladro. All'inizio della strada, proprio in mezzo alla carreggiata c'era un paio d'occhiali con il fusto spaccato a metà. Nel punto in cui è caduto il vigile, è stato trovato un bottone della sua giubba e alcune macchie di sangue. Niente altro. Delle persone che hanno assistito alla sparatoria e all'inseguimento, sembra soltanto una sia stata in grado di scorgere bene in volto il delinquente.

Mentre sul posto del fattaccio gli agenti stavano iniziando i rilievi di legge, il vigile urbano è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica, con prognosi strettamente riservata. Il Marassi è stato subito trasferito nella sala operatoria, dove il chirurgo di turno lo ha sottoposto a una operazione per estrargli il proiettile.

Vi è stata un'immediata mobilitazione alla Questura e blocchi stradali sono stati posti in azione sulle strade d'uscita dalla città. Sono state avviate ricerche negli archivi e nello schedario dei ricercati. Le fotografie sono state mostrate agli agenti operanti ed al testimone oculare. Come abbiamo detto all'inizio, sembra che lo sparatore sia stato identificato per un meridionale fuggito dal carcere.


(«Giornalfoto»)
La ricostruzione della drammatica sparatoria e del ferimento del vigile urbano Marassi

Il Liceo Scientifico Statale «Oberdan» di Trieste comunica che agenti commerciali visitano le famiglie degli alunni offrendo in vendita oggetti come raccomandati dal preside dello stesso. Il preside del Liceo «Oberdan» diffida chiunque a fare uso del suo nome o dei membri del collegio dei professori a fini di pubblicità commerciale.

IL NOSTRO CORRISPONDENTE IN VISITA AL RAGAZZO

«Sono tranquillo e non ho paura» riconferma Tullio Zotti a New York

Definite soddisfacenti le sue condizioni nel corso della cura i cui primi risultati saranno resi noti fra breve tempo

Riceviamo dal nostro corrispondente a New York, Stelio Tomei:

«He is in fair condition», questa la frase che medici e infermiere mi hanno detto appena ho chiesto nuove informazioni sul giovane Tullio Zotti, il ragazzo triestino ricoverato allo ospedale Saint Vincent di New York grazie alla generosità dei lettori del «Piccolo». La parola «fair» è, negli ospedali, usata con molta prudenza: essa ha il senso di buona condizione, ma anche più, significa una condizione particolarmente soddisfacente. Parlare con Tullio Zotti non mi è stato facile. L'infermiera del reparto mi ha detto che la precauzione di non far comunicare il malato con lo esterno è stata presa dai medici, che intendono evitare l'affaticamento del giovane ed anche per evitare voci e notizie non controllate dai medici curanti. Ciò non significa affatto, ha ripetuto l'infermiera, che ci siano complicazioni o preoccupazioni per Tullio Zotti, il quale, e lo ha voluto sottolineare ripetutamente, è in condizioni soddisfacenti.

In questo momento Tullio Zotti è sottoposto a una cura di elementi chimici che — si assicura — sta dando buoni risultati. Quale cura sia, per ora non è stato svelato e solo si afferma vagamente che si tratta di un trattamento tipico degli specialisti del Saint Vincent e che di esso verrà chiarito qualche particolare solo fra qualche tempo.

«Mi pare di avere intuito, — continua la comunicazione del nostro corrispondente — che si tratti non soltanto di iniezioni speciali fatte localmente, ma anche di qualche particolare «bagno» radioelettrico al quale la zona malata sarebbe sottoposta. Fra qualche giorno comunque, sarà forse possibile avere più esatte e specifiche indicazioni sul tipo di cura adottato per Tullio Zotti.

Stelio Tomei ha parlato anche con il giovane ammalato: «Sono venuti in tanti dottori — gli ha risposto Tullio — che proprio non so dirle. Mi trattano bene, questo sì, e io aspetto. Sono qui tranquillo e non ho paura». E da parte dell'ospedale si soggiunge: «Il ragazzo è sottoposto alle cure adeguate: è in uno stato soddisfacente, speriamo di poter dare notizie anche migliori fra qualche tempo».

Vianello e la Mondaini ieri in visita a Trieste

Il comico Raimondo Vianello, animatore di fortunati spettacoli televisivi, è stato ieri per qualche ora nella nostra città, assieme a Sandra Mondaini, popolare «vedette» del genere brillante e sua graziosissima consorte. L'attore, il cui più recente successo è il televisivo «Giocondo», è giunto a Trieste nella tarda mattinata, ha sostato in un albergo delle Rive, ed è ripartito in serata, dopo essere stato ospite del Yacht Club Adriaco, visibilmente interessato alla partenza della crociera velica per S. Giovanni in Pelago.

SI DELINEA LA PROSSIMA PROVA ELETTORALE

Il voto di novembre sull'altipiano potrà far saltare la «cintura rossa»

Si dà ormai per certo che le prossime elezioni amministrative si terranno l'8 novembre; la consultazione investe il rinnovo del Consiglio provinciale e delle Amministrazioni dei Comuni minori. In tale previsione si è già messa in moto la macchina dei partiti; si sa che democristiani e comunisti vanno elaborando i rispettivi programmi elettorali, anche in vista di una novità che in particolare riguarderà la formazione delle maggioranze politiche in alcuni Comuni minori: è infatti intervenuta, ultimamente, la legge che prevede si voti col sistema proporzionale nei Comuni superiori ai 5000 abitanti, anzichè — come per il passato — con il sistema maggioritario. Ne conseguono interessanti prospettive, ad esempio, per il Comune di Duino-Aurisina; qui nelle elezioni comunali del '60 la DC aveva sferrato una grossa battaglia, con alla testa lo attuale Presidente del Consiglio regionale, dott. Rinaldini, onde scalzare i comunisti dal potere; ma con 1074 voti era risultata soccombente alla coalizione che si era formata capitanata dal PCI, fra tutte le forze slovene. La «lista etnica» era giunta prima con 1989 voti e — votandosi col sistema maggioritario — aveva ottenuto la maggioranza assoluta, mettendo in minoranza la seconda lista (DC); il PSDI (116 voti) e il PSI (199 voti: i titini dell'USI non vi erano ancora confluiti) non avevano ottenuto neppure un seggio (vuole infatti il sistema maggioritario che governi solo il partito «vincente» e spetti di fare da minoranza al solo partito che risulti secondo). Con il nuovo sistema, quello proporzionale tutte le liste entrano invece nel gioco; ed ecco che una coalizione dei partiti di centro-sinistra (DC, PSDI, PRI, PSI) con allargamento agli sloveni «bianchi», potrebbe invece scalzare l'annosa supremazia comunista: già in occasione delle recenti elezioni regionali i comunisti (1200 voti) sono risultati soccombenti rispetto la sola DC (1215); si aggiunga che il PSDI aveva conseguito 168 voti, il PRI 37, il PSI 326; tutto dipende da che parte si schiereranno gli sloveni democratici (818 voti), che in questi giorni subiscono forti pressioni dal PCI per la ricostituzione di una «lista etnica».

Interessante anche la nuova situazione che va profilandosi a San Dorligo della Valle dove finora bastava che i comunisti prevalessero sulle altre liste anche per pochi voti onde conseguire la maggioranza assoluta, mentre ora — col sistema proporzionale — le forze comuniste da una parte quasi si equivalgono con le altre liste: forse addirittura una trentina di voti soltanto potrebbero risultare determinanti per la conservazione o meno del Comune da parte dei comunisti.

Nulla dovrebbe invece cambiare a Sgonico dove si continua a votare col vecchio sistema: la volta precedente i comunisti hanno ottenuto 388 voti, gli sloveni democratici 224. A Monrupino, dove pure si vota col vecchio sistema maggioritario, potrebbe invece capovolgersi in favore degli sloveni democratici una situazione che finora era in mano comunista; per soli dieci voti di differenza, infatti, gli sloveni «bianchi» non erano riusciti a spuntarla sui «rossi».

Oltre a tale novità — da cui potrebbe emergere uno scardinamento della «cintura rossa» delle maggioranze comuniste nelle borgate che circondano Trieste — si registra, per le prossime elezioni, anche una concernente le «provinciali», seppure non tale da provocare mutamenti — almeno in conseguenza del cambiamento di sistema — all'attuale composizione politica del Consiglio provinciale. Si tratta di questo: si continuerà a votare per collegi uninominali, ma i seggi non verranno assegnati automaticamente ai candidati che risulteranno primi nei rispettivi collegi; la ripartizione dei seggi avverrà, invece, secondo il sistema proporzionale, cioè proporzionalmente alla somma globale dei voti raccolti da ciascun partito in tutti i collegi, per cui i seggi andranno ai candidati che totalizzeranno in assoluto il maggior numero di voti.

In precedenza, per le «provinciali», si era votato per collegi uninominali bloccati, per cui veniva designato consigliere il primo eletto in ciascuna circoscrizione: poteva accadere che il candidato il quale in un dato collegio risultasse secondo (e pertanto non eleggibile) ottenesse più voti che non il primo eletto in un collegio diverso. Ora invece i seggi verranno ripartiti fra le liste in base ai voti globali da ciascuna ottenuti e — stabilito così il numero di seggi spettante a ciascuna lista — verranno eletti consiglieri i candidati della stessa lista che avranno conseguito più voti.

Congresso del PRI

Domani avrà luogo presso la sede del P.R.I. in Trieste, via delle Zudecche 1-c il congresso provinciale del Partito repubblicano italiano, al quale parteciperanno i delegati delle sezioni della provincia.

Inoltre è stata convocata la assemblea straordinaria degli iscritti alla sezione di Trieste e dell'Istria del P.R.I. per mercoledì 16 p. v. alle ore 20.30, sempre in via delle Zudecche 1-c, per la designazione dei delegati al prossimo congresso regionale e per un esame della situazione politico-amministrativa locale.

LA CARENZA DI ACQUA

Sarà ampliato il serbatoio di S. Vito

CASE E ALTRE OPERE PUBBLICHE APPROVATE DAL COMITATO LL.PP.

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia ha affrontato nella sua ultima riunione l'esame di una cinquantina di argomenti, relativi a lavori di edilizia popolare, scolastica, marittima e linee elettriche.

In tema di edilizia popolare, i progetti esaminati riguardano l'acquisizione al Demanio dell'area di sedime per la costruzione di 3 case con 36 alloggi in località Monte Castiglione (bilancio commissariale IACP) e la congruità dell'offerta in aumento per la costruzione di una casa con 6 alloggi a Gabrovizza. E' stato approvato quindi lo schema di appalto delle opere d'arte da costruirsi per il nuovo Liceo ginnasio Petrarca. E' stato pure approvato il concorso per la ideazione e la realizzazione di un'opera d'arte nella nuova sede dell'IPAMI.

Di notevole entità sono invece i lavori previsti per l'ampliamento del serbatoio idrico di San Vito, portato da 5 mila a 15 mila metri cubi, destinato al rifornimento di quella zona, che nella stagione estiva risente sempre la scarsità d'acqua.

Nel settore delle opere marittime è stata approvata l'aggiudicazione della fornitura di 10 benne a cucchiaio per carbone e minerali, per un importo di 17 milioni e 300 mila lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.4; minima 17.4; umidità 71 per cento; pressione mb. 1020,8; temperatura del mare 22.5.

Oggi: Ss. Nome di Maria. Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 18.22. La luna nasce alle 12.12 e tramonta alle 21.39

Maree — OGGI: bassa alle 5.18, cm. 18 e alle 19.01, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 11.59, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 12.15, cm. 25 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919. Queste farmacie restano aperte anche dalle ore 13 alle 16. Inoltre in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 5436.

PESCATO UN TOPO DI MOTORETTE

TRADITO IL LADRO DALLA CONTRAVVENZIONE

La passione per le motorette altrui ha costretto il giovane Gianfranco Mazzaroli, abitante in via dell'Istria 50 a festeggiare il suo ventiquattresimo compleanno negli uffici del commissariato centrale di piazza Dalmazia, da dove è poi uscito con una denuncia per furto.

Alcuni giorni prima il giovane stava percorrendo la strada che porta a Basovizza quando, ad una delle grandi curve, ha perduto il controllo del motomezzo ed è rovinato al suolo. Prima che il giovane potesse riaversi sono giunti sul posto alcuni poliziotti, i quali hanno rilevato l'incidente ed inflitto una contravvenzione al Mazzaroli. Il diavolo però, ci mise la coda e mentre gli agenti stavano rilevando le generalità del ferito, è transitato sul luogo un giovane di Sgonico il quale si sorprese non poco a vedere che lo scooter — una Lambretta targata TS 31351 — era di un suo amico, Dante Simon, pure di Sgonico. Più tardi ha saputo che il Simon era stato derubato dello scooter ed arguito da ciò che l'infortunato era il ladro. Messa su questa traccia la polizia, gli agenti del commissariato di piazza Dalmazia, sulla base della contravvenzione che era stata elevata al Mazzarolli, hanno rintracciato il giovane, il quale, invece di ricorrere alle cure della Croce Rossa e dei sanitari dell'ospedale maggiore, aveva preferito medicarsi le ferite da solo. Gli uomini della squadra di polizia giudiziaria del dott. Ferrisi hanno fermato il giovane e lo hanno sottoposto a interrogatorio. Alla fine il Mazzaroli ha ammesso ogni addebito, confessando anche di essersi impossessato di altre due motorette.

Intervento della Regione per l'oleodotto

Nella giornata di ieri, la Presidenza della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha provveduto ad informare la società interessata alla costruzione della «pipeline» Trieste-Ingolstadt dell'esito e degli affidamenti ottenuti al riguardo nel corso dei colloqui avuti nei giorni scorsi a Roma, per conto della Regione, dall'Assessore regionale, avv. Marpillero, con il Ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici.

La Giunta infatti, tramite l'avv. Marpillero, si è fatta interprete presso il Ministero dell'Industria e Commercio della necessità di pervenire quanto prima al perfezionamento della concessione ministeriale per la costruzione delle opere in territorio italiano, rassegnando la esigenza tecnica di sollecitare l'avvio dei lavori di esecuzione, anche e soprattutto in relazione all'approssimarsi della stagione invernale e alle particolari caratteristiche delle opere di galleria nel tratto interessante il passo di Monte Croce Carnico al confine italo-austriaco.

STATO CIVILE

11 settembre 1964

MORTI: Zorzut Emma a. 81; Erguzzi in Ricci Gaetana a. 53; Vesnaver Benedetto a. 51; Chiarcal Marcello a. 74; Sanzin Carlo a. 61; Klun ved. Mancinelli Giuseppina a. 84; Sirolla ved. Stecher Maria a. 77; Lonzarich in Romagnoli Giorgia a. 51.

NASCITE: 7.

DOPO TRE SETTIMANE DI LEZIONI E DISCUSSIONI

CONCLUSO ALL'UNIVERSITÀ IL CORSO SUI TRASPORTI NEL M.E.C.

L'ultima relazione è stata tenuta dal direttore generale delle FF. SS. Una dichiarazione sui lavori del Magnifico Rettore prof. Origone

Si è concluso ieri, dopo tre settimane di lavori costituiti da lezioni, seminari, discussioni, visioni di film illustrativi e con qualche giornata dedicata a gite e visite ricreative, il quinto Corso internazionale di studi sui trasporti nel MEC, organizzato dalla nostra Università degli Studi. E' stata una assise seguitissima dagli specialisti e anche dai meno iniziati ma comunque dagli interessati all'andamento del primo sistema strumentale atto a garantire un'economia continentale funzionale e favorevole ai vari Paesi: il sistema dei trasporti.

La lezione conclusiva è stata tenuta ieri dal dott. Giuseppe Renzetti, direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Lucido ed efficace il tema trattato. Eccone la sintesi:

Ad oltre sei anni e mezzo dalla nascita della C.E.E. — ha detto l'oratore — è opportuno fare il punto sull'azione svolta dalle istituzioni comunitarie nel settore dei trasporti e cercare di rispondere alla domanda se il lavoro compiuto e i risultati concreti conseguiti possano essere considerati soddisfacenti. Bisogna ricordare che per i trasporti si è partiti da posizioni sfavorevoli rispetto alle altre branche economiche, poichè il Trattato, mentre da un lato non ha inteso limitarsi all'applicazione pura e semplice delle norme generali, stabilendo addirittura l'istituzione di una politica comune in questo settore, dall'altro lato non ha fornito indicazioni circa l'indirizzo da dare a tale politica comune. Sicchè, prima ancora di stabilire le regole comuni da imporre, occorreva formulare una dottrina, fissando obiettivi, principi e mezzi di azione comuni.

Proseguendo la sua documentata conferenza, l'oratore ha posto in risalto il lavoro della Commissione europea che nel giro di pochi anni ha dato forma programmatica alla materia del Memorandum arricchendola di precisazioni e di un calendario di applicazione con un programma d'azione orientativo. Ha quindi enumerato tutte le proposte concrete e pratiche della Commissione in tema di investimenti di infrastruttura, costi, organizzazione, ecc. Si è poi soffermato sui compiti del Comitato economico e sul Parlamento europeo che sono quelli di ravvicinamento di punti di vista su questioni già trattate dalla Commissione.

Renzetti ha infine criticato l'azione del Consiglio dei Ministri, che finora ha più che altro operato delle strozzature, decidendo su ben poche delle proposte della Commissione. Ha altresì precisato che occorre tener conto della situazione particolarmente difficile in cui si trovano i membri del Consiglio a cui spetta la duplice e spesso contrastante responsabilità delle realizzazioni comunitarie da un lato, degli interessi del proprio Paese dall'altro. Ciò non toglie — ha concluso — che il giudizio complessivo sia comunque positivo e appaia fondata la convinzione che le realizzazioni comunitarie per i trasporti reggano al confronto con quelle degli altri settori produttivi dell'economia continentale.

Dopo la conferenza, che è stata vivamente applaudita, il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone, che è anche animatore e concorre direttamente alle fatiche organizzative del Corso, ha preso commiato coi docenti, con gli uditori e con lo staff di interpreti simultanei che hanno giornalmente tradotto in varie lingue le conferenze in programma. Questo servizio, curato direttamente dalla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università è stato particolarmente apprezzato.

A conclusione del Corso, abbiamo chiesto al Rettore Origone di esprimere brevemente i caratteri salienti della manifestazione che fa tanto onore al nostro Ateneo, scelto per primo fra tutti gli altri europei quale centro formativo di moderne coscienze e di personalità che domani dirigeranno le sorti comunitarie del continente. Di buon grado, il prof. Origone così si è espresso:

«Il Corso di quest'anno, nelle sue venti lezioni, è ritornato ai trasporti terrestri, con una scelta di argomenti riguardanti soprattutto i rapporti tra ferrovie, strade, vie d'acqua e i problemi di ciascuno di questi mezzi in relazione al processo di unificazione economica europea: concorrenza, coordinamento, adeguamento, sistemi tariffari; quindi con la considerazione dei problemi essenzialmente tecnico-economici e organizzativi. L'esame è stato esteso anche a Paesi non compresi nel Mercato Comune, con le lezioni sull'economia dei trasporti austriaca e svizzera e sulla concorrenza nella politica dei trasporti degli Stati Uniti d'America.

«Le lezioni sono state di grande interesse per l'apporto di elevata competenza dato dai docenti fra i quali si annoveravano alcuni dei maggiori esponenti delle Amministrazioni nazionali e della C.E.E. nel campo dei trasporti, e professori universitari specialisti in questa materia. Gli uditori, il cui numero è salito quest'anno a 99, hanno partecipato anch'essi col massimo interesse allo svolgimento del Corso e alle sedute di seminario, essendo persone di preparazione post-universitaria e già attive nel campo dei trasporti. La provenienza degli oratori e degli uditori sia dai Paesi comunitari sia da altri merita di essere rilevata come segno della validità di questi Corsi nella elaborazione scientifica dei problemi più attuali del processo economico in corso».

Indennità ai disoccupati

Il giorno 16 settembre, avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di settembre. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di piazza Oberdan 6, dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 16, marittimi; giorno 17, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 18, dalla G alla R; giorno 21, dalla S alla Z; giorno 22, ex appartenenti all'Azienda Tabacchi.

Lunedì 31 agosto nella cripta ove sono custodite le reliquie di S. Francesco, la comunità profuga da Visignano ha offerto l'olio per la lampada votiva che arde perennemente innanzi alla tomba del Patrono d'Italia. La solenne Messa è stata celebrata da mons. Radossi, già Vescovo di Parenzo, assistito da don Cosulich che ha accompagnato ad Assisi la folta comitiva di visignanesi. Nella foto il signor Fabretti accende simbolicamente la lampada, secondo il tradizionale cerimoniale, dopo l'offerta dell'olio, fatta anche a nome di tutta la terra istriana.

NOTTURNO MISTERIOSO IN SALITA DI CONTOVELLO

Aggredito da tre e sette guardano

La vittima ha riportato varie ferite al volto Indagini avviate dal Commissariato di Barcola

Gli agenti della squadra di Polizia giudiziaria del Commissariato di Barcola, diretto dal magg. Deganut, stanno da ieri indagando sulla misteriosa e brutale aggressione, di cui è rimasto vittima, la scorsa notte, il cuoco Battista Corticelli, di vent'anni, abitante al numero 6/1 di salita Contovello.

Poco prima di mezzanotte, il giovane ha fatto ritorno alla sua abitazione ed ha arrestato la macchina davanti al garage privato. Sceso dalla vettura per aprire il cancello e parcheggiare la vettura, il Corticelli si è visto circondato da una decina di persone (suoi coetanei), i quali gli si sono avvicinati con fare minaccioso. Dal gruppo sono usciti tre giovani, i quali hanno aggredito il Corticelli, picchiandolo selvaggiamente. Quando lo sventurato è finito a terra, i tre, assieme al grosso del gruppo, si sono allontanati, apparentemente soddisfatti della loro bravata.

Il Corticelli, rimessosi dallo choc, ha avuto la forza di salire le scale, entrare in casa e buttarsi sul letto, dove è stato trovato poco dopo da suo padre. Questi ha medicato provvisoriamente il figlio e lo ha quindi accompagnato con l'auto all'ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni escoriate al naso, la sospetta frattura delle ossa nasali, contusioni multiple alla regione epigastrica, alla regione pretibiale e mascellare. In preda ad uno stato confusionale il giovane è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di una ventina di giorni.

Del fatto è stato immediatamente informato l'ufficio di polizia dell'Ospedale Maggiore, il cui sottufficiale ha provveduto ad inviare un fonogramma alla Squadra mobile. Le indagini, come riferito, sono state avviate per competenza dal Commissariato di Barcola.

Trentacinque indirizzi nei corsi professionali ENALC

Presso la Segreteria del Centro E.N.A.L.C., in via Rossini n. 4, continuano le iscrizioni ai corsi diurni e serali, completamente gratuiti. Gli uffici sono aperti dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20 dei giorni feriali (incluso il sabato).

Tra i 35 corsi professionali programmati per l'esercizio 1964-65 hanno maggior risalto quelli dedicati al settore del lavoro d'ufficio che sono ben sedici. I giovani ed i lavoratori vi possono trovare una vasta rosa di qualifiche che rispondono appieno alle attuali esigenze del mondo del lavoro.

I corsi diurni, riservati ai giovani in attesa di prima occupazione, si svolgeranno giornalmente, con esclusione del sabato e festivi, dalle ore 8 alle ore 13. Gioverà qui ricordare gli ormai tradizionali corsi per segretari stenodattilografi. I futuri lavoratori, in otto mesi, vi potranno apprendere tutto sul lavoro d'ufficio. Le moderne attrezzature che l'ENALC mette a disposizione dei suoi allievi (macchine meccaniche ed elettriche) danno la possibilità di prepararsi adeguatamente alla professione. Un'altra qualifica molto richiesta è quella di operatore sulle macchine contabili. Nel suo reparto per contabili, recentemente rinnovato, l'Ente dispone di una serie di attrezzature atte ad addestrare a fondo gli allievi nella contabilità meccanizzata.

Di alto livello sono i corsi per corrispondenti commerciali in lingua inglese o tedesca. In un anno scolastico i giovani vi apprenderanno le nozioni grammaticali e sintattiche e la fraseologia commerciale nella lingua studiata, che permetteranno loro di inserirsi con facilità nel mondo del lavoro.

I corsi serali (lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 20 alle 22) offrono ai lavoratori una ricca scelta. Verranno effettuati infatti corsi per: segretari dattilografi e stenografi, operatori macchine contabili, corrispondenti commerciali in inglese o tedesco, spedizionieri commercio estero, addetti tenuta libri paga e addetti uffici consulenza lavoro.

Problemi del lavoro esposti dalla C. d. L. a Berzanti

Ieri sera la segreteria della CCdL composta dal segretario responsabile dott. Livio Novelli e dai dott. Vittorio Pisa e Carlo Fabricci e dal sig. Luigi Viezzoli è stata ricevuta dal presidente della Giunta regionale Berzanti

La segreteria della CCdL ha fatto presente all'on. Berzanti la sua volontà di collaborazione con l'ente esecutivo della Regione Friuli-Venezia Giulia su tutti i problemi che interessano la classe lavoratrice.

Il presidente della Giunta regionale ha ringraziato la segreteria della Camera del lavoro e ha dichiarato che in ogni occasione si servirà della collaborazione offerta per far sì che la Regione Friuli-Venezia Giulia possa prosperare soprattutto nei riflessi dei più umili.

Con il dott. Berzanti è stato trattato il problema dell'orario di lavoro dei dipendenti della Regione.

Giovedì l'assemblea della Società dei Concerti

Giovedì prossimo 17 corr. alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società dei concerti.

Smontava a Barcola la moto rubata a Monfalcone

Le numerose motorette che scompaiono ogni settimana nella nostra provincia e che non vengono più ritrovate, fanno, per buona parte, fine della moto rubata ad un operaio monfalconese e ridotta allo scheletro dagli «sciacalli», che si sono impossessati di tutte quelle parti facilmente rivendibili perchè prive di contrassegni riconoscibili.

Le operazioni di «smontaggio» venivano effettuate nel giardinetto di Barcola a più riprese. Alcuni giorni or sono, un signore che stava passeggiando lungo i vialetti, ha notato un giovane che stava armeggiando con un cacciavite attorno alla moto-scheletro e si è sentito in dovere di avvertire la polizia. Una «Giulietta» del pronto intervento è accorsa prontamente sul posto e gli agenti sono riusciti a cogliere sul fatto il «meccanico» intento a togliere l'ultimo bullone del carburatore. Il giovane è stato caricato sull'autoradio e condotto negli uffici della Mobile, dove è stato identificato per il diciassettenne Adriano K.

A sua difesa il ragazzo ha dichiarato di aver visto i resti della moto e, ritenendo che fosse stata abbandonata dal proprietario perchè inservibile, s'era messo a smontare il carburatore, l'unica cosa utilizzabile. Così s'era fatto prestare una chiave da un suo amico ed aveva iniziato il suo lavoro, che è stato interrotto dalla polizia. Il K. è stato denunciato alla magistratura per furto aggravato.

PER INIZIATIVA DELLE SIGNORE COSTANTINIDES E GUNALACHI

VISIONI D'AMERICA ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Era da molto tempo che le consuete relazioni tenute al Rotary Club di Trieste non venivano completate con la proiezione di film a passo ridotto o di diapositive. Ciò è accaduto di nuovo l'altra sera per iniziativa delle signore Fulvia Costantinides e Edvige Gunalachi le quali hanno intrattenuto i presenti con visioni della Fiera internazionale di New York che esse hanno recentemente visitato in occasione della crociera dell'amicizia.

La riunione era stata aperta, come di consueto dal presidente C. A. Lang il quale aveva porto il saluto agli ospiti ing. Vignuzzi del R. C. di Roma, presidente dei nostri Cantieri dell'Adriatico e Brizzolara di Rapallo. Successivamente i presenti costituitisi in assemblea avevano votato per acclamazione alla proposta nomina dell'ex governatore rotariano Botelli alla carica di direttore internazionale del Rotary, nonchè alla proposta costituzione a Trieste di un club Inter-Act riservato ai giovani.

La signora Fulvia Costantinides, consorte di un rotariano triestino, ha intrattenuto poi i presenti sulle sue esperienze americane illustrando man mano che sullo schermo venivano proiettate le immagini in gran parte da lei stessa assunte, i vari aspetti e le diverse caratteristiche della vita americana di oggi.

Dopo la signora Costantinides ha parlato brevemente la signora Edvige Gunalachi rilevando che la visita in America le ha fatto intendere lo spirito di quella nazione. L'ha colpita particolarmente la bellezza del paesaggio, degli alberi, dei fiori, insomma del molto verde e del molto spazio, ciò che, secondo l'oratrice, manifesta il desiderio di quel popolo di stare a contatto della natura. Ha esaltato la bravura delle donne americane che trovano modo d'interessarsi, oltre che della casa e dei bambini, anche di problemi sociali, religiosi e in genere culturali. Ha trovato molto diffuso tra gli americani il culto dell'amicizia e l'ha sedotta il modo di considerare la vita.

Sono poi intervenuti nel dibattito che ne è seguito, ciascuno con apprezzamenti e considerazioni personali, il prof. Tecilazich e il dott. Morpurgo. Ha concluso gli interventi il presidente Lang che ha saputo trarre da tutto quanto era stato detto, gli aspetti essenziali e più caratteristici.

La simpatica serata, molto apprezzata da tutti i presenti, è stata salutata con numerosi, nutriti applausi.

Basovizza reclama pane fresco alla domenica

Il problema della settimana semicorta, croce e delizia delle categorie interessate, vede oggi alla ribalta un gruppo di esercenti di Basovizza e zone limitrofe i quali, tramite la loro Associazione di categoria, si sono appellati alla Prefettura, allo scopo di ottenere la revoca della chiusura domenicale delle panetterie della località.

A sostegno della richiesta il gruppo di esercenti precisa che la zona, particolarmente nelle giornate festive, è meta di turismo, il più largo e modesto, di massa cioè, e che la impossibilità di offrire ai gitanti merce fresca crea non poche difficoltà e in ultima analisi si ripercuote negativamente sulle vendite e gli incassi.

Nell'insistere per ottenere la riapertura domenicale delle panetterie gli esercenti rammentano alla Prefettura che simile provvedimento è già stato decretato per Sistiana, zona di particolare interesse turistico.

LE ORE DELLA CITTA'

Le tappe di un'idea

Se c'è a Trieste un uomo cui spetti la qualifica di «pioniere» del Porto industriale, questi non può essere che l'ing. Italo Bonazzi. A lui va il merito di esserne stato tenace e convincente propugnatore, anche quando, nel 1938, il Comitato di presidenza del consiglio provinciale delle corporazioni di Trieste, constatato che in 9 anni non era stata registrata alcuna impresa industriale, aveva deciso lo scioglimento della Società Porto industriale. Il Porto industriale è nato in pratica proprio da quella reazione dell'ing. Bonazzi, che nel dopoguerra è stato il primo a cogliere l'importanza di quell'ente, nuovo polmone per l'economia di Trieste. Le varie tappe della sua intelligente opera sono state riassunte in una pubblicazione curata dallo stesso «pioniere», dal titolo «Per la realizzazione del Porto industriale di Trieste». Con una diligenza che esprime la piena soddisfazione per il lavoro compiuto, l'autore riporta le attestazioni di benemerenza ricevute e le riproduzioni delle targhe e delle medaglie che gli sono state offerte. Una documentazione che è un po' l'immagine riflessa del cammino del Porto industriale.

La Madonnina della pace

Domani alle ore 10 verrà celebrata una S. Messa nella cappelletta della «Madonnina della Pace», a Cattinara, in occasione del 25.o anniversario della sua costruizone.

Riconoscimento dell'A.W.R.

Si apprende da S. Cergue (Svizzera) che, in occasione del 14.o Congresso internacionale per lo studio dell'anno mondiale del rifugiato (A.W.R.) l'Assemblea generale ha eletto vice segretario generale della predetta Associazione il comm. Aldo Clemente. Il comm. Clemente è sin dal 1947 segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Nella stessa circostanza, sono stati eletti vice presidente dell'A.W.R. il prof. Fernando Pedroni dell'Università di Roma e vice presidente Commissione scientifica per la cultura Padre Flaminio Rocchi.

Castello S. Giusto

Ogni sabato e domenica al Bastione fiorito si balla dalle ore 21.30 alle 2, con il complesso Jolly. In caso di maltempo i trattenimenti si terranno nella veranda.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia - filovia 20, bus 21, telefono 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. L'orchestra si accompagnerà con l'*organo elettrico;* al microfoni la cantante Ivana Millo fresca interprete degli ultimi motivi di successo.

Linea, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata e ammirata. *Linea,* via Carducci 4.

Giornata del disperso

La giornata del Disperso in Guerra viene celebrata solennemente in tutta Italia a cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in Guerra domenica 20 settembre. A Trieste la cerimonia avrà luogo alle ore 19 all'altare del Disperso in Guerra nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, ove verrà celebrata la S. Messa. I familiari dei dispersi sono invitati a parteciparvi.

Processione a Longera

In occasione della annuale ricorrenza della Festa della Madonna nel rione di Strada per Longera si svolgerà questo pomeriggio, con inizio alle ore 19.30 una solenne processione; alla cerimonia parteciperà anche la banda «Enrico Toti», che al termine del rito eseguirà un concerto.

Gita di fine vacanze

In occasione della fine delle vacanze estive, la Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un viaggio gita, per il giorno 27 p. v., con soste nelle località di Cargnacco, Colloredo di Montalbano e Ramandolo, con il permesso dell'EPT n. 4985 dd. 4 settembre c. a. Alla suaccennata gita possono partecipare tutti i giovani rivolgendosi per le prenotazioni ed informazioni presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni feriali. Le domande di partecipazione verranno accolte fino a venerdì 25 settembre compreso.

Onorificenza

Apprendiamo da Roma che il comm. Umberto Finzi, triestino, Volontario giuliano, Maestro del lavoro e Medaglia d'oro al merito dei dirigenti di azienda, già direttore per dieci anni del locale Automobile Club, è stato insignito dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica. Trasferitosi a Roma nel 1939, Umberto Finzi ha raggiunto in breve una posizione importante nel campo assicurativo, avendo ideato la creazione della S.A.R.A., Assicuratrice Ufficiale dell'A.C.I. della quale è direttore generale dalla fondazione. Attualmente egli copre nel contempo la carica di amministratore delegato della Soc. A.L.A. - Assicurazioni e partecipa come consigliere di amministrazione in tutte le Società del Gruppo. Rallegramenti.

A Rovigno con l'«Edra»

La Navigazione Alto Adriatico ripeterà domani la consueta gita a Rovigno con la m/n «Edra», con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle ore 16.50.

Gite via mare

a Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 17.30.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo Sci Cai Trieste — Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di sci al Livrio che verrà tenuto nel periodo dal 27 settembre al 4 ottobre c. a. Programmi ed iscrizioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. La gita progettata per il 13 corrente al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo (m. 1867), è stata rimandata al 27 settembre.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita ai Cadin dei Tocci con salita del Paterno. Pernottamento al rifugio Auronzo, da dove domattina sarà effettuato l'attraversamento del nuovo sentiero alpinistico Alberto Bonacossa, fino al rifugio Fratelli Fonda Savio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Sono ancora disponibili alcuni posti al corso estivo di Sci al Livrio che verrà tenuto nel periodo 27/9 al 4/10 c.a. Programma e iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

AUTO CONTRO UN PALO PER SCHIVARE UN CAMION

Due triestini feriti in un incidente a Cortina

Abbiamo da Belluno:

Nella zona di Alverà, a breve distanza da Cortina d'Ampezzo una «Fiat spyder» targata TS 32981, che stava scendendo dal Passo Tre Croci, nell'incrociare un autocarro, ha sbandato paurosamente ed è andata fuori strada, schiantandosi contro un palo in acciaio della linea elettrica. Nel frangente sono rimasti feriti il ventottenne Luciano De Petri, che era alla guida della macchina, e la ventinovenne Giovanna Elda Stambetta, che era seduta accanto a lui. Sia il giovane che la sua compagna di viaggio, entrambi residenti a Trieste, sono stati ricoverati per le cure all'Istituto Codovilla di Cortina. Al De Petri i sanitari hanno riscontrato contusioni e ferite multiple, e alla Stambetta la frattura del polso destro e choc traumatico. Salvo complicazioni, se la caveranno in una trentina di giorni.

La Polizia stradale, accorsa sul posto per gli accertamenti, dovrà appurare se il camion procedeva in posizione irregolare, oppure se sia stata la Fiat triestina ad invadere la corsia ascendente, in modo da trovarsi all'improvviso davanti all'autocarro, che era guidato dal ventitreenne Graziano Pellizzari. Tutto, peraltro, fa ritenere che il De Petri, giunto a velocità piuttosto sostenuta al chilometro 123, abbia perduto all'improvviso il controllo della macchina.

UN'ELETTA BENEFATTRICE

Si è spenta a 95 anni Luisa Pollitzer Luzzatto

Il 7 corr. si è spenta a Roma, pressochè novantacinquenne, la signora Luisa Pollitzer Luzzatto, triestina, qui sempre residente fino a una decina d'anni fa.

Per il rispetto che ispirava la sua vita esemplare era chiamata «la Signora Luisa» e con lei si è spento l'ultimo ramo di una vecchia generazione della prosperosa Trieste ottocentesca.

Benvoluta da tutti, la signora Pollitzer era una gentildonna di antico stampo, dotata di non comune intelligenza e di senso critico pronto, arguto e incisivo, che rivolgeva soprattutto verso se stessa. Era proprio questa autocritica che le aveva imposto una rigorosa sobrietà e una vita modesta rispetto alle possibilità che le sue doti comportavano. Ebbe lo strazio di perdere nel 1929 il figlio Guido, nel fiore dell'età, vittima di un incidente invernale in montagna. Da quel colpo non si rimise mai e accentuò il suo tenore di vita ritirato, limitato agli intimi.

Era donna colta e di eccezionale memoria, che anche in tarda età ricordava a memoria Dante e i classici, ma evitava di fare sfoggio di ciò che sapeva, paga di una vita interiore, congiunta col desiderio illimitato di fare del bene al prossimo, sempre in modo da non apparire, accentuato dopo la morte del figlio Guido, alla cui memoria coloro che amavano la montagna avevano dedicata una scuola materna. La signora Pollitzer fu la Mamma di tutti i bimbi di quella scuola, che fece restaurare, facendovi collocare l'impianto di termosifone onde i ricoverati non patissero il freddo che aveva ucciso il suo Guido e provvedendo alle maggiori esigenze dell'istituto, fino a quando la furia razzista si sfogò anche su quel nome e la protettrice dovette cercare rifugio altrove.

La beneficenza, nella quale sempre si prodigò a Trieste, era beneficenza diretta, anonima e riservata, fatta per lo più a mezzo di terzi per evitare fin anche di essere ringraziata. Si occupò in particolare della scuola del rione cittadino più popolare, quello di S. Giacomo, dove essa stessa o persone da lei incaricate visitavano ogni famiglia, largamente beneficando i bisognosi.

Di famiglia di radicati sentimenti nazionali, la signora Luisa Pollitzer Luzzatto continuò ad amare Trieste, seguendo le nostre vicende anche dopo il trasferimento a Roma. Nonostante l'età, mantenne perfetta lucidità fino agli ultimi giorni e con essa quel senso di critica arguta che sempre l'aveva caratterizzata.

Le esequie e la sepoltura a Trieste nella tomba di famiglia si sono svolte ieri. Alle famiglie che prendono il lutto, ai tre figli, in particolare alla figlia Mariangela e all'ing. Diego Guicciardi, nonchè al nipote dott. Andrea Pollitzer, porgiamo le espressioni del nostro cordoglio.

SEGNALAZIONI

«Il pronto soccorso non esiste nella zona compresa fra Opicina e Basovizza, e neppure un posto telefonico pubblico. Vi si riscuote la tassa di soggiorno, ma non una lira è spesa per incrementare e propagandare il turismo locale. Mancano un'anagrafe ed i vigili urbani: il traffico ed ogni altra cosa sono alla mercè di ognuno. L'illuminazione pubblica è una presa in giro. Le strade non sono curate. Il piano regolatore per Opicina, se attuato, ridurrebbe la località ad un crocicchio di autostrade. Di fronte alla chiesa di via Carsia si costruisce — in piena zona residenziale — un palazzo, che raggiunge già i tre piani. Recentemente la via Carsia venne coperta con un manto di bitume, scomparso dopo due giorni. A giorni alterni si raccolgono le immondizie e da Trebiciano, come già segnalato dal Touring Club Italiano, si appesta l'aria di tutta la zona. Nessuna miglioria sostanziale viene intrapresa e manca qualsiasi controllo di chi sta in alto. Il Sindaco sale quassù a parlare una volta ogni quattro anni: strano, poco prima delle elezioni! Gli altri Comuni della Provincia, non inferiori per reddito e popolazione, sono curati molto meglio. Però tutti i contribuenti, oltre a doveri, hanno anche il diritto di venire amministrati e difesi da un Comune efficiente. Propongo pertanto la costituzione di un comitato di cittadini, che promuova e chieda alla Regione la costituzione della zona in Comune autonomo. L. B.».

***

«Per carità non date ascolto a quelle lamentele sulle campane delle chiese. Sono tanto sentimentali, come il canto degli uccelli. Lasciate le campane, fatele suonare in ogni occasione. Sono le motorette a creare fracasso e non le campane. Sono arcistufa di questa ultra-modernità a suon di cambiali protestate... Lasciate, lasciate che suonino le sentimentali campane. Non è una vecchissima che scrive ma una persona che ha sempre mantenuto il rispetto dei valori dello spirito e del sentimento». (Lettera firmata).

***

«L'introduzione del senso unico in via Rismondo non ha, nel complesso, snellito il traffico all'incrocio del monumento a Rossetti, mentre ha purtroppo spostato difficoltà di circolazione su altri incroci per giunta non provvisti di semafori: incrocio via Zanetti-via Battisti ed incrocio via Coroneo-via Zanetti. Contro il senso unico in via Rismondo si possono addurre i seguenti argomenti convalidati dai fatti: 1) il senso unico in via Rismondo interrompe un considerevole flusso veicolare rettilineo (via Rossetti verso via Coroneo) obbligando ora a due conversioni per raggiungere via Coroneo ciò che non facilità la circolazione; 2) le conversioni in parola, per conseguenza, non snelliscono ma rallentano il traffico; 3) il traffico cioè l'afflusso verso via Coroneo che prima era ripartito su due strade (Rismondo e Zanetti) si trova ora concentrato su via Zanetti, dato che la via Carpison non è funzionale, come lo dimostrano i fatti, per raggiungere via Coroneo. Risulta anche rotto l'equilibrio, dato che da via Coroneo portano due strade verso via Battisti; 4) allo sbocco di via Zanetti in via Coroneo vi è il segnale "stop". In seguito all'enormemente aumentato traffico tutta la via Zanetti si trova per conseguenza spesso intasata sino alla via Battisti ove si verificano altri ingorghi che si ripercuotono su tutta la via Battisti e per conseguenza anche sull'incrocio Rossetti. Considerata la situazione di maggiore disagio creato col senso unico in via Rismondo — ciò che è facilmente controllabile — sarebbe opportuno tornare allo stato di prima, ripristinando il traffico nei due sensi in via Rismondo o, in via subordinata, provvedere almeno che allo sbocco di via Zanetti in via Coroneo possano affiancarsi tre file di macchine davanti al segnale dello "stop" (abolendo cioè la sosta a sinistra nell'ultimo tratto di via Zanetti prima del segnale "stop") per rendere possibile un più veloce deflusso in quel punto. Se questo provvedimento non dovesse risultare efficace, non resterebbe altro che rivedere la decisione presa per via Rismondo. G. Z.».

***

«Ho letto su questa rubrica il giorno 1 corr. quanto ha pubblicato la signora con pat. n. 73231 e con la quale sono pienamente d'accordo. Ma le nostre lamentele non hanno alcun valore se i funzionari preposti a far rispettare il C. d. S. ne ignorano uno dei principali articoli e cioè il n. 104. La radio, la televisione, i giornali ecc. invitano ad osservare il C. d. S., con quale risultato? A cosa serve la campagna dell'A.C.I. con l'operazione foto-strada se nessuno parla di questo importante articolo? Perchè un sorpasso è pericoloso? Per due motivi, primo perchè il sorpassato si sente offeso nel vedersi sorpassare e spesso accelera (condannabile), secondo, perchè non sta a destra. Non ho mai avuto la fortuna di vedere, nè vigili, nè Polizia stradale, far rispettare l'art. 104. Si fanno in quattro per dare la multa per mezz'ora in più di disco orario (grave infrazione pericolosa per intralcio al traffico!!!?) o per un posteggio in zona di divieto, mentre non intervengono mai quando una macchina (auto o moto che sia) non tiene la propria destra, ma viaggia tranquillamente al centro della strada. Vuole il Comune sanare il proprio bilancio? Paghi lo straordinario festivo a quindici o venti vigili, e li scaglioni lungo il viale Miramare con il compito specifico di applicare lo art. 104 e ne vedrà i risultati». (Lettera firmata).

***

«Lungo la via Commerciale, alla altezza del numero 160, già in passato si verificarono alcuni incidenti stradali. Per evitarne altri in futuro, vista la scarsa illuminazione della zona, sarebbe opportuno dipingere di giallo o di bianco i bordi dei marciapiedi, che agli automobilisti in discesa non sempre appaiono evidenti. — F.F.».

Il 7 settembre in Roma, circondata dai suoi cari, è terminata la lunga benefica vita terrena di

Luisa Pollitzer nata Luzzatto

Lo annunciano con dolore i figli RENATO, FRANCESCA, MARIANGELA, il genero DIEGO GUICCIARDI, la nuora NORA PRISTER, i nipoti CHIARELLA, MARIA TERESA e GIOVANNI ed i pronipoti.

Piangono la cara zia ANNA e RENATO CAVALIERI, ANDREA ed ANITA POLLITZER, ALDO e MARICCI COEN PORTO, LUISA, ANAU, GIULIO e GUIDO FANO.

L'annuncio viene dato ad esequie avvenute, come da sua volontà.

Trieste, 11 settembre 1964

Si associano al lutto CORRADO ed ITA JONA.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Stefani nata Battaia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Cap. NICOLO' con la moglie NIVES WINTER, MARIA ved. ZADRO, GIOVANNINA col marito GIUSEPPE ZADRO, IGINIA col marito PIERO BIAGGINI, AURELIA, i nipoti e la fedele CATERINA BELLEMO.

Varese - Trieste, 11.9.1964

---

†

Il giorno 10 settembre si è spenta

Emma Zorzut

Ne danno il triste annuncio le sorelle STEFANIA e ARDEMIA ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Improvvisamente il giorno 11 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carli-Kralj

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 sett. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di Sistiana 59.

---

† Si è spento il 10 settembre il nostro caro papà

Carlo Sanzin

Ne danno il triste annuncio ALBINA, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Chiesa di Servola.

Famiglie: SANZIN, COLARICH, DE MARCHI

---

† Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Benedetto Vesnaver

lasciando nel dolore la moglie MARIA, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1964

I familiari di

Valerio Polonio

commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro Scomparso, ringraziano sentitamentte le autorità scolastiche, i colleghi, i cari ex alunni e tutte le buone persone che hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Natale Crupi

ringraziamo l'Associazione Carabinieri in congedo, i colleghi dell'Ufficio Informazioni del Comune, il Corpo dei Vigili Urbani, il Titolare della Ditta Tedesco e dipendenti, i colleghi del figlio e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

---

† Dopo lunghe sofferenze il giorno 11 sett. si è spenta

Nella Gerdol

Con dolore lo annunciano la mamma, GASTONE, le zie, le cugine e le affezionate amiche.

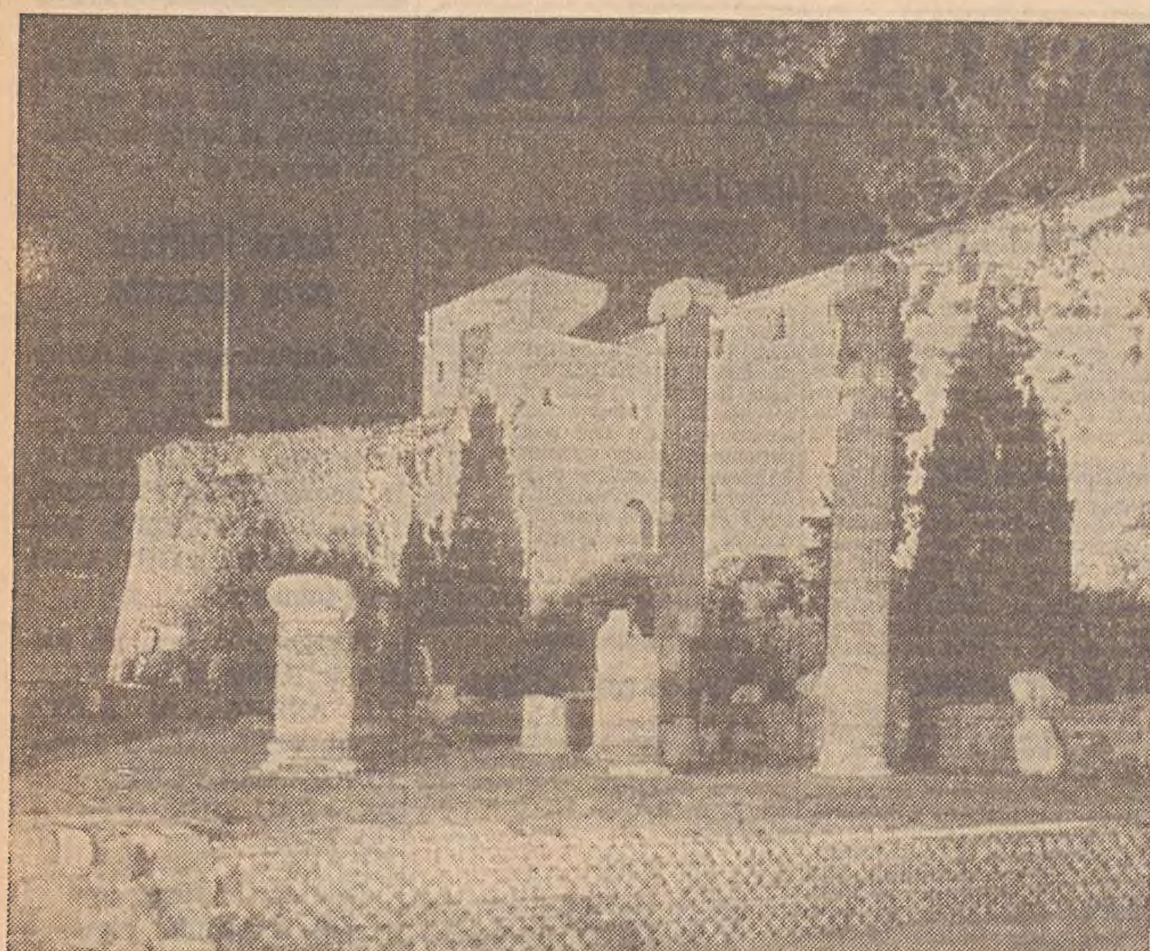
I funerali avranno luogo domani 13 sett. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Elisabetta Ruzzier

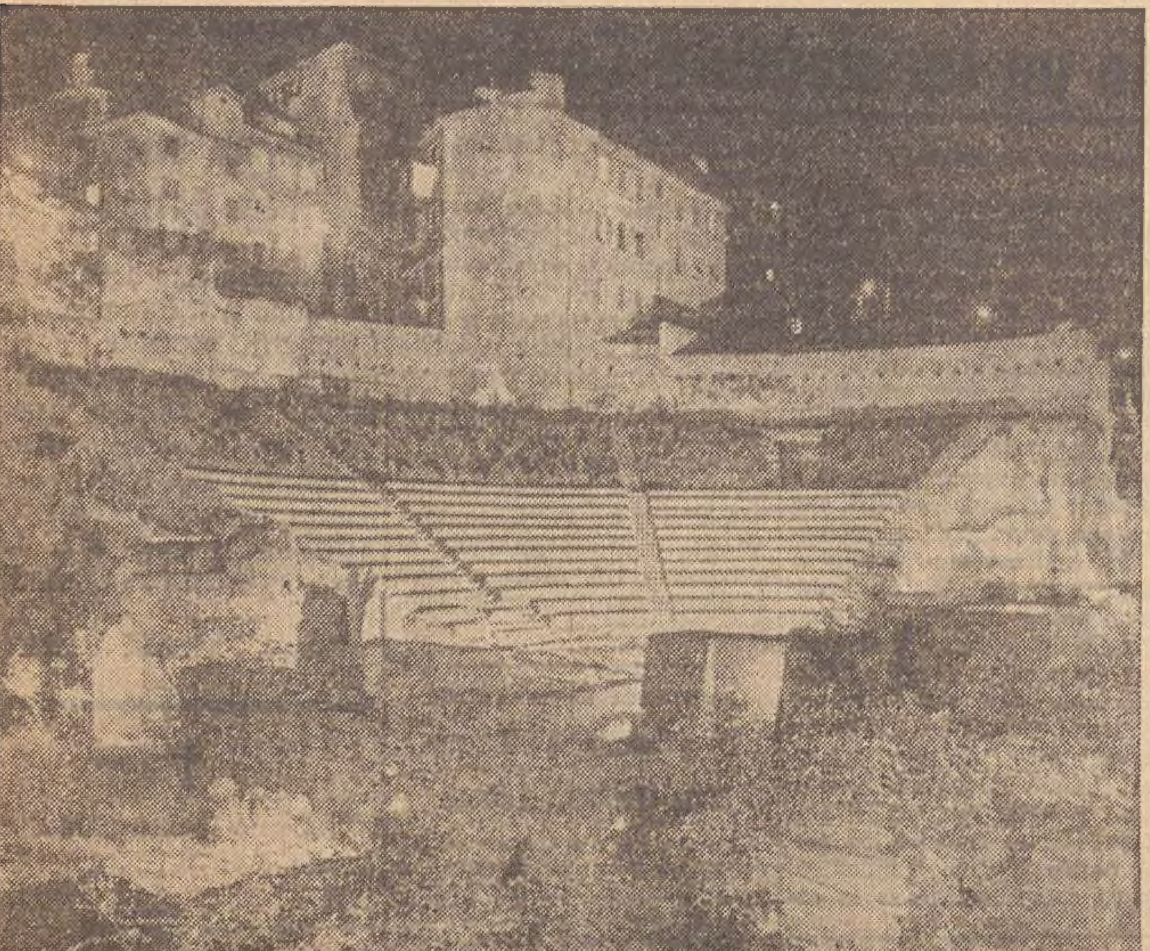
ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI



(Servizio di «Giornalfoto»)

Luci sulla storia fino a novembre





Quasi venti secoli di storia di Trieste in un suggestivo abbraccio, dal cuore della città al Colle Capitolino. L'Azienda di soggiorno e turismo ha completato l'ultimo aspetto della sintesi per riscattarla da troppe ore di tenebre e perchè, visibile com'è da tutte le direzioni, sia la prima e l'ultima cosa a dare all'ospite il «benvenuto» o l'«arrivederci». E son proprio venti secoli scarsi in quel salto di due-trecento metri. Il Teatro Romano, creato nell'epoca dell'Imperatore Traiano, è del secondo secolo dopo Cristo e la Tor Cucherna è la solitaria superstite delle antiche mura che fino agli inizi dell'Ottocento facevano da cerniera al colle di San Giusto e che ancor oggi, sia pure per un breve tratto, chiudono l'Orto lapidario. La progressione si sviluppa con la basilica di San Giusto e l'attiguo Battistero di San Giovanni, i quali, sorti su precedenti rovine del I.o secolo, abbracciano, per il completamento, un periodo dal X al XIV secolo. Un castello di ben più modeste dimensioni dell'attuale fu eretto nel 1368 ed abbattuto nel 1381, ma si deve considerarlo ricostruito e terminato appena nel 1630, cioè nel XVII secolo. Infine il monumento ai Caduti, opera di Attilio Selva, la cui inaugurazione risale al 1936.

E «DOPO» CHE COSA NE SARA' DI LORO?

INSEGNAMENTI DI UN FILM

«Gli esclusi», ripresentato nella nostra città, affronta con coraggio il problema dei ragazzi subnormali e quello dei loro genitori

E' stato ripresentato nella nostra città, al Vittorio Veneto, un film del tutto particolare su cui merita soffermarsi, non già per farne una critica cinematografica, che non è compito nostro, bensì per ragioni umane e sociali. Si tratta del film «Gli esclusi» che il 10 maggio dello scorso anno è stato presentato in anteprima europea al teatro dell'Opera di Roma, alla presenza del Capo dello Stato e di numerose personalità del mondo politico, culturale, artistico, del Corpi diplomatici; maestri, medici, magistrati: il pubblico delle grandi occasioni. Tale anteprima era stata organizzata dalla ANFFaS (Associazione Naz. Famiglie di Fanciulli Subnormali) perchè anche in Italia il grave problema di tanti bambini, che vivono ai margini della società, fosse meglio conosciuto e risvegliasse alfine nelle coscienze la volontà di risolverlo.

Questo film affronta coraggiosamente il problema dei ragazzi insufficienti mentali e dei loro genitori, ponendo tra gli altri quel drammatico interrogativo: — E «dopo» che cosa ne sarà di loro? —.

Il soggetto, che è stato trattato con profondo senso di umanità dal regista John Cassavetes, ha come bravissimi interpreti Burt Lancaster e Judy Garland, nonchè l'espressivo piccolo attore Bruce Ritchey e un gruppo di ragazzi subnormali ospiti di un istituto statale americano. Il Dipartimento d'igiene mentale della California ha offerto la propria collaborazione per la buona riuscita di questo film che, prescelto per il Festival internazionale di Mar de la Plata è stato programmato con enorme successo in ben 14 sale cinematografiche di New York. Vivo successo ha ottenuto anche in Inghilterra, in Germania, in Olanda e in altri Paesi.

Da noi, invece, eccetto che per la grande anteprima del Teatro dell'Opera di Roma, scintillante di luci e di decorazioni floreali, col suo imponente pubblico delle grandi occasioni, da noi il film è passato quasi dappertutto nel silenzio. Molti sono entrati e poi sono usciti subito dalla sala, presi da un profondo senso di sgomento. «Troppo triste per vederlo. Meglio ignorare simile problema, meglio non pensarci. Fa troppo male». Questa è la sensibilità corrente, tanto diversa da quella di altri Paesi. Siamo forse persino più buoni, soffriamo di più nel vedere bambini del tutto innocenti condannati ad essere sospinti sempre più ai margini del consorzio umano, fino all'annullamento della personalità nella forma più tragica. Siamo forse più buoni, ma anche più egoisti: non vogliamo soffrire e perciò il pubblico non ha dedicato a questo film, premiatissimi, l'attenzione che si meritava. Ma il fatto è in parte comprensibile perchè il film è una visione pessimistica che va modificata. Dal 1958, anno in cui è stato girato, a oggi, si è fatta tanta strada in questo campo da mitigare molte delle sue punte più tragiche. Se gli obiettivi si puntassero oggi su quella stessa scuola americana, il linguaggio sarebbe molto diverso e, tra le altre, le desolate sequenze sulla Sezione di lavoro non troverebbero più riscontro. Oggi si può dire una parola di ottimismo sul dramma che travolge tante famiglie, oggi si sa che aiutati in modo opportuno i ragazzi subnormali possono e vogliono lavorare. Il loro insuccesso, se non è limitato ai soli casi gravi, non è che l'insuccesso dell'istituzione che li accoglie e che cerca di inserirli nel campo del lavoro su basi sbagliate o con troppa scarsità di mezzi.

Il film «Gli esclusi» vive magistralmente la drammaticità del problema e mette le più struggenti parole in bocca al bambino, alla madre, al padre, al medico e alla maestra. Ma non tutte corrispondono. Esiste una lotta quotidiana contro gli ostacoli interni dei ragazzi subnormali che può portare e porta, per una confortante percentuale, al recupero. Non è solo l'intelligenza che ha valore nella vita, vi sono moltissime altre attitudini che si possono valorizzare. Ma una sola è la chiave per aprire la porta della loro prigione: l'abnegazione della famiglia, innanzi tutto, e in seguito ancora abnegazione. Vale a dire gli sforzi concordi di una società cosciente che li aiuti, con leggi e istituzioni bene organizzate, a raggiungere quel piccolo posto nel mondo che anch'essi possono occupare utilmente. L'amore eroico di tanti genitori, l'interessamento, cuore e scienza uniti insieme, di tanti medici, gli sforzi costanti e coraggiosi di umili insegnanti, l'opera illuminata di semplici sacerdoti che hanno aperto e dirigono istituti, il premere di un'opinione pubblica che si allarga e si diffonde sempre più: ecco il mezzo per arrivare anche da noi, in Italia, a quelle leggi e istituzioni che cambieranno il loro destino.

Decine di migliaia di bambini, oggi esclusi dalle nostre scuole, dalle nostre palestre, dai normali giochi e ritrovi e spesso finanche dalle nostre strade, domandano di essere meglio conosciuti: essi non sono tastiere mute. Ci sono note sensibilissime nelle corde del loro cuore e punti di piena luce nella delicata trama della loro psiche. Questo voleva dire il film a quanti lo hanno guardato fino in fondo. La proiezione per ragioni tecniche è durata un giorno solo, ma ugualmente crediamo non sarà inutile. Più che in molte città d'Italia, a Trieste questo lavoro avrà lasciato una sua traccia, perchè Trieste ha ormai una sua tradizione di bontà anche nel campo dei ragazzi insufficienti mentali. Difatti qui da noi esistono da tempo due valide scuole speciali, a cura della Provincia, ben differenti da quella che abbiamo vista giorni addietro, e da un anno è anche aperto un «Centro di lavoro protetto» in via Cesare Cantù, 43, il primo in Italia che sia stato organizzato su basi veramente pratiche e produttive, sebbene purtroppo ancora limitato nella capienza e nel macchinario, per scarsità di mezzi. Il Centro in parola è la risposta a quel drammatico interrogativo: «E "dopo" che ne sarà di loro?». Questa nuova istituzione è sulla strada per aiutarli nel modo più opportuno. Un anno di attività da poco trascorso ne ha dato la prova e perciò vi sono tutte le premesse per poter sperare che «dopo», cioè quando saranno diventati adulti, essi lavoreranno, non più esclusi dalla parte operosa della Nazione, e vivranno, con dignità, del loro lavoro.

E. T. S.

Concorso dell'INAM

L'Istituto nazionale per l'assicurazione malattie (INAM) ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 127 posti di consigliere, qualifica iniziale del ruolo amministrativo. Le domande di ammissione al concorso (su carta da bollo da lire 200 e indirizzate alla Direzione generale dell'INAM, servizio personale - ufficio concorsi e assunzioni - via Luigi Pianciani - Roma) dovranno pervenire a mezzo raccomandata entro il termine perentorio di 30 giorni a partire da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. Le norme relative al concorso sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 219, del 7 settembre 1964.

MOSTRE D'ARTE

Luciana Tiepolo allo «Squero»

Luciana Tiepolo espone in questi giorni a Muggia nella sala d'arte «Lo squero», di via Battisti. La giovane pittrice è già nota al pubblico triestino e particolarmente a quello muggesano avendo riscosso lo scorso anno un notevole successo di critica e di vendita in una precedente personale.

Quest'anno si ripresenta con una ventina di opere tra le quali predominano i fiori e i motivi floreali ma non mancano i paesaggi, ivi compresi gli scorci di Muggia. La mostra rimane aperta fino a tutto il 15 settembre con orario feriale 10.30-13 e 16.30-20; festivo 10-13 e 16-20.

Messa degli umaghesi

Domani alle ore 18, nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi, gli umaghesi si riuniranno per assistere alla S. Messa che don Bruno Menegoni celebrerà in onore della Madonna Addolorata, alla quale sono legati da una secolare e fervente devozione. Data la ricorrenza del ventesimo anniversario dell'affondamento del piroscafo «S. Marco» sul quale perirono diversi concittadini, essi saranno accomunati nel pio ricordo ai piedi della Addolorata. La «Famiglia umaghese» invita gentilmente tutti gli umaghesi a prendervi parte.

CONFORTANTI DATI RACCOLTI DALL'E. P.T.

Aumentano i turisti e si fermano più a lungo

Migliorare le comunicazioni, specialmente via mare Brevi crociere - Le attrezzature dei piccoli porti

L'entità e lo sviluppo del traffico turistico nell'arco dei dodici mesi del 1963 sono oggetto di minuta analisi da parte dell'Ente provinciale per il Turismo, che ha elaborato in un opuscolo un interessante compendio dei vari dati statistici. L'incremento registrato negli arrivi rispetto all'anno precedente ammonta all'11,52 per cento (281.783 arrivi nel '63 contro i 252.665 del '62); e quello registrato nelle permanenze, nella loro globalità, ammonta all'8,93 per cento (1.113.309 contro 1.022.025). Vi è stato dunque, un rilevante aumento del movimento turistico nella nostra provincia.

Un buon balzo avanti; le prospettive di futuri progressi sono buone e rimarranno tali se altre circostanze concorreranno. E qui lo studio predisposto indica le vie che a giudizio dell'EPT dovrebbero essere seguite. E' necessario — suggerisce l'Ente Turismo — che tutte le richieste che arrivano nella zona vengano evase senza indugi, o direttamente dai conduttori degli esercizi alberghieri ed extra alberghieri o tramite gli uffici delle Aziende autonome di soggiorno e turismo, territorialmente competenti, e dell'Ente provinciale per il turismo. E' tempo ormai, data la competitività di Paesi anche meno vicini, che gli operatori turistici si rendano esatto conto del danno che viene recato al prestigio e all'economia della zona dalla mancata risposta ad una qualsiasi delle svariate richieste e che i ristoratori si convincano della opportunità dell'offerta di pasti a prezzo fisso, in modo da abolire, almeno per una determinata categoria di forestieri, le voci del «coperto» e del «servizio» che tanto fastidio hanno dato e continuano a dare ai turisti, in particolare esteri. Necessita pure facilitare la circolazione stradale e condurre una decisa lotta contro i rumori molesti e, infine, che tutta la popolazione concorra, assieme alle competenti autorità, a curare maggiormente la pulizia tanto delle strade quanto degli specchi d'acqua.

Trieste, per la sua posizione geografica, ha delle particolari esigenze e in primo luogo quella di vedere migliorate tutte le vie d'accesso che su lei confluiscono, terrestri, marittime ed aeree. Un più intenso movimento turistico potrà scaturire, infatti, non appena saranno ultimati i lavori sia per la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia e relativo raccordo con Udine, sia per il completamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, come pure non appena potrà essere ripristinato il doppio binario fra Cervignano del Friuli e Mestre nonchè allorchè potrà essere realizzata la costruzione dell'autostrada per Tarvisio.

Le grandi attrattive della nostra provincia sono costituite dalla luminosità del suo mare e dalla soleggiata bellezza della sua verde riviera. Anche il turismo nautico, che si sta sempre più diffondendo, può far progredire ancora notevolmente l'afflusso turistico. E' necessario che vengano quanto prima non solo migliorate le attrezzature dei piccoli porti, ma anche intensificate le comunicazioni marittime, con collegamenti più frequenti tanto oltre Suez e oltre Gibilterra quanto con i porti dell'Adriatico e particolarmente con Venezia. Anche le brevi crociere sono sempre più richieste, dato il piacere che procura sempre un viaggio per mare, per quanto breve esso sia.

Questo più intenso movimento di forestieri si risolverà in un beneficio economico collettivo. E' stato osservato come sia di già notevole l'apporto dell'attività turistica all'economia triestina. Per questo motivo le pubbliche amministrazioni e gli operatori economici sono maggiormente impegnati alla collaborazione non solo per mantenere le posizioni brillantemente raggiunte ma anche per agevolare, grazie all'acquisita esperienza, un'espansione del turismo internazionale, fondamentale premessa di equilibrio dell'economia nazionale.

CONQUISTERA' PRESTO TUTTE LE SPIAGGE

DOCILE E INAFFONDABILE IL CAVALLUCCIO DI MARE

Può essere pilotato anche da un bambino

(«Giornalfoto»)

E' stato presentato ieri pomeriggio alla stampa il Delfino, un docile cavalluccio del mare, che per le sue ottime qualità promette di affermarsi ben presto su tutte le spiagge del mondo.

Si tratta di una minuscola imbarcazione inaffondabile, in vetroresina (cloruro di polivinile), sagomata a testa di squalo, la quale ospita un motore a due tempi di 125 cc., molto silenzioso, raffreddato ad acqua, capace di imprimere una spinta di 26 chilogrammi. La propulsione è a idrogetto; cioè non esiste elica e la spinta viene fornita, mediante una turbina, da un potente getto d'acqua. Con un serbatoio di 4 litri di miscela al 4 per cento, il Delfino ha un'autonomia di 4 ore. La velocità si aggira sui 4 nodi. Gli esemplari presentati ieri avevano il sistema di avviamento a molla precaricata, ma in commercio verranno immessi anche dei Delfini con avviamento elettrico.

Anche un bimbo può pilotare senza pericolo questo scooter del mare. Ieri anzi abbiamo avuto la sorpresa di vedere una simpatica cagnetta con le zampette ben salde sulla «tolda» che con rara maestria compiva perfette evoluzioni sullo specchio d'acqua antistante la sede della società Pietas Julia, a Sistiana.

Il Delfino, brevettato in tutto il mondo, ci è parso estremamente sicuro e perfezionato; nessuna parte meccanica si trova all'esterno e il tubo di scarico è immerso, sicchè è sempre raffreddato.

Sono durati circa sette anni gli studi per mettere a punto questo singolare scooter. I realizzatori si sono impegnati a fondo per risolvere importantissimi problemi, soprattutto per quanto concerne la scelta dei materiali del motore che sono destinati ad essere sempre a contatto dell'acqua di mare.

E veniamo agli impieghi pratici del Delfino. Molta gente ha assistito ieri alle prove dimostrative nel corso delle quali questo scooter ha dimostrato di poter trascinare agevolmente anche otto persone, o una barca di discrete dimensioni con più persone a bordo. Il guidatore ha di che sbizzarrirsi con il Delfino: ogni sistema di guida è possibile e facile, anche se il più comodo consiste nell'afferrarsi a una sbarra metallica che sporge a poppa e in prossimità della quale si trova il tirante dell'acceleratore.

Oltre che per divertimento, il Delfino può essere vantaggiosamente impiegato nello sport, nella pesca subacquea, nelle esplorazioni, nella fisioterapia. Per il salvataggio di persone pericolanti in mare questo scooter è quello che ci voleva. I bagnini possono raggiungere velocemente il malcapitato e, dopo averlo saldamente afferrato, fare con lui ritorno a riva al traino del Delfino. Quasi ci dimenticavamo di dire che il Delfino non scappa mai; anche se lo si abbandona a se stesso, con l'acceleratore che va automaticamente sul minimo esso si mette a compiere lente evoluzioni circolari in attesa che il conducente ne riprenda la guida.

Dal conte Bellavitis, uno degli ideatori e rappresentanti per la nostra zona del Delfino, abbiamo appreso che la Casa costruttrice progetta di allestire dalle nostre parti un'officina di montaggio.

La apprezzabile aspirazione di realizzare imbarcazioni a motore ma sprovviste di elica, che purtroppo si è dimostrata tante volte pericolosissima per i bagnanti, ha spinto la Casa milanese a realizzare il Delfino. Un suo fratello maggiore, particolarmente adatto per usi sportivi, è già in costruzione; con una spinta di 50 kg. esso potrà letteralmente volare sull'acqua. C'è anche allo studio un sistema di propulsione mediante pinne laterali, come nei pesci.

Per le sue ridotte dimensioni (misura cm. 65 x 60 x 25; pesa 26 kg.), il Delfino può essere facilmente trasportato su una utilitaria o su uno yacht.

All'inizio della prossima stagione balneare dovrebbe aver luogo nella baia di Sistiana una gimkana di Delfini. Da quanto abbiamo visto ieri, il successo di questa manifestazione dal punto di vista spettacolare è assicurato fin d'ora.

Il Delfino comincerà ad essere immesso sul mercato all'inizio del prossimo anno. Sembra che il prezzo (circa 160.000 lire) sia piuttosto attraente.

Cronache della televisione

Il carro dei pompieri

C'è ben poco da dire sull'attività televisiva di ieri, che ha ripetuto per filo e per segno — a canali invertiti — il gioco dell'altra sera, consistente nell'eliminazione del programma preannunciato a vantaggio della partita di calcio. Questa volta però l'idea non ci è parsa del tutto lodevole, poichè l'incontro Independiente-Inter (di cui si fa qui parola) costituiva, nell'ordine dell'attualità facilmente consumabile, un episodio poco meno che anacronistico e piuttosto usurato dai due giorni di intervallo intercorsi fra i suo svolgimento reale e la messa in onda della telecronaca. Ora, non dovrebbe sfuggire a nessuno che due giorni rappresentano uno spazio di tempo sufficiente perchè uno spettacolo sportivo, noto ormai a tutti, e commentato dalla stampa in ogni dettaglio, faccia la figura del carro dei pompieri che arrivi sul luogo dell'incendio quando l'acquazzone ha già spento le fiamme. Ma sia come sia, è stata proprio la telecronaca registrata, e ritardata, della partita, che del resto non avrà deluso i tifosi più accesi, a formare il pezzo forte del secondo canale. Quel che ne è seguito — un incontro con il celebre cantante francese Gilbert Bécaud — non era in fondo che un'appendice, anche se di buona qualità, per far quadrare le esigenze di orario, e c'è da scommettere che un uditorio assai ristretto vi abbia assistito.

Sempre per trattare le cose del secondo programma resta da avvertire che la trasmissione sacrificata alla partita era «Il dono del Nilo», il bel documentario di Corrado Sofia che avrebbe potuto mostrarci il quarto capitolo della serie, dedicato alle cerimonie religiose degli antichi egiziani e volto a svelarci i segreti della loro scrittura. Sarà per la prossima volta.

Il primo canale ha riposato su una commedia di John Patrick, «La sconcertante signora Savage», con Elsa Merlini nella parte di primo piano. Ma, ad essere franchi, oltre alla signora Savage del titolo, in questa commedia, ci è parso «sconcertante» un po' tutto.

Ber.

Corsi per infermiere volontarie

Le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana saranno aperte da lunedì 14 settembre c.a. presso l'Ispettorato Inferm. Vol. in piazza Sansovino. Orario: dalle 11 alle 12 tutti i giorni.

In sede dell'Associazione Italia-URSS di Trieste, via S. Nicolò 11/II, tel. 29403, sono in corso le iscrizioni ai corsi di lingua russa per principianti, e di perfezionamento. Gli interessati possono rivolgersi in sede giornalmente dalle ore 17.30 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «L'infedele». Tre atti brillanti di Roberto Bracco. Ultima recita.

ARCOBALENO. 16. La Cineriz ha l'onore di presentare in prima assoluta un film eccezionale, incredibile: negli harem e nei mercati di carne umana... «Le schiave esistono ancora». Una spregiudicata inchiesta nell'Africa, nell'Arabia e nel Medio Oriente in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22: «La donna di paglia», in technicolor. Una storia violenta e misteriosa, con Sean Connery, Gina Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 il capolavoro di Stan e Ollio: «Fra Diavolo». Risate a non finire. Seguirà Tom e Jerry, il gatto tardivo e il topo cervellone. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Zulu», in cinemascope technicolor. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'uomo di Rio». Spettacolare technicolor carico di suspense, con J. Paul Belmondo, François Dorleac e Jean Servais.

NAZIONALE. 16: «Il trionfo di Tom e Jerry», in technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei due più simpatici eroi del mondo.

ALABARDA. 16.30: «I due mafiosi», in technicolor. Lo spettacolo più spassoso della stagione. Una girandola scintillante di trovate comicissime con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con Moira Orfei e Aroldo Tieri.

AURORA. 16.30: «Kali Jug, la dea della vendetta», con P. Guers, L. Barker e S. Berger. Un eccezionale technicolor Cineriz.

CAPITOL. 16.30: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), in technicolor. Gary Cooper, Anthony Perkins, Dorothy Mac Guire.

CRISTALLO. 16.30. Capolavoro Dear della nuova stagione: «Ore rubate», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore stupendamente interpretata da Susan Hayword e Michael Craig.

FILODRAMMATICO. 16.30: Glenn Ford attore incomparabile, nella sua più grande interpretazione: «L'americano», in technicolor. Due bellissime donne al centro di una avventura nella giungla, con F. Lovejoj, U. Thiess e Abbe Lane.

GARIBALDI. 16: «La valle della vendetta», con Burt Lancaster, Sally Forrest, Joanne Dru. Technicolor.

IMPERO. 16: «Insieme a Parigi». Technicolor Paramount con W. Holden e A. Hepburn.

MODERNO. 16.30: «McLintock», con John Wayne, Maureen O'Hara, Patrick Wayne, Stefanie Powers. Technicolor.

VIALE. 16: «Gli invincibili», con Gary Cooper, Paulette Goddard. Un grandioso e spettacolare film in technicolor diretto da Cecil B. De Mille.

VITTORIO VENETO. 16.30. Ugo Tognazzi, Annie Girardot, Romolo Valli, Didi Perego: «I fuorilegge del matrimonio». Viet. ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Totò e Cleopatra». Divertentissimo technicolor con Totò e Magali Noël.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Una domenica d'estate». Tognazzi e Vianello di professione beccamorti nel film più divertente della stagione.

ALDEBARAN. 17: «L'ombra del gatto». Il più giallo dei film gialli, con André Morell e Barbara Shelley.

ASTORIA. 17: «La cavalcata dei dodici», in technicolor per grandi e piccini.

ASTRA. 16.30. Elvis Presley nel divertentissimo technicolor Metro: «Bionde, rosse e brune».

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «8 e ½». Una ripresa del capolavoro di Federico Fellini, con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée e Sandra Milo. Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Il forte delle amazzoni». Technicolor Columbia con Audie Murphy e Kathryn Grant.

IDEALE. 16.30: «Il ribelle d'Irlanda». Una leggendaria storia d'amore e d'avventure nel clima della ribellione per la libertà della patria contro l'oppressore, in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.

NOVO CINE. 16: «L'oro della California». Spettacolare technicolor con Randolph Scott, Virginia Mayo.

RADIO. 16: «La lunga estate calda». Cinemascope a colori, con P. Newman, Joanne Woodward, A. Franciosa e Orson Welles.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (Si ripete il primo tempo - Se maltempo in sala): «8 e ½». Una ripresa del capolavoro di Federico Fellini, con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée e Sandra Milo. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni. Joselito, il piccolo grande beniamino di tutte le folle nel commovente capolavoro: «I due monelli», con M. Piazzai, Antonio Prieto e Pablito Alonso.

ARENA DIANA. 20.15 (si ripete il primo tempo). Jerry Lewis, il vostro beniamino in: «Idolo delle donne». Technicolor.

EX SOCI. 20.30: «La guerra dei bottoni». A. Lartigue e 100 ragazzi. Divertente capolavoro.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire. Chiusura cassa 21.15.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «La grande ruota». Brillante e sentimentale, con M. Schell, O. W. Fischer.

MARCONI. 20. Grandioso capolavoro in technicolor: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Van Johnson ed Elizabeth Taylor.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Tre contro tutti». Avventuroso technicolor Panavision, con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis, P. Lawford.

PONZIANA. 20: «La straniera». Colossale capolavoro in scopecolor con Greer Garson e Dana Andrews.

SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala). Technicolor: «I quattro moschettieri». Taranto, Fabrizi, Macario, Croccolo. Divertente.

SERVOLA. 20. Rock Hudson in «La veglia delle aquile». Cinemascope technicolor.

STADIO. 20: «Rommel, la volpe del deserto». Una leggenda della seconda guerra d'Africa con la drammatica interpretazione di James Mason.

VALMAURA. 20: «La crociera del terrore». Travolgenti avventure in technicolor con Robert Stack e Dorothy Malone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Duello nel Texas», con Richard Harrison.

VERDI. 17: «Una domenica a New York». Technicolor con Cliff Robertson e J. Fonda

VOLTA. 17: «Kali Jug, la dea della vendetta». Technicolor in cinemascope con L. Barker e G. Berger.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

DODICI DECRETI EMESSI IN QUESTI GIORNI DAL DOTT. ALFREDO BERZANTI

Fissate le competenze degli assessori regionali

Il prof. Giuseppe Dulci è stato designato a sostituire il Presidente della Giunta nei casi di assenza o impedimento - Uno speciale registro presso la Corte dei Conti

In questi giorni il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, ha emesso dodici decreti mediante i quali ha provveduto all'assegnazione degli assessori effettivi ai rispettivi assessorati regionali ed ha delegato agli assessori supplenti particolari materie di competenza della presidenza. Tali decreti saranno pubblicati sul secondo numero del «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia» che uscirà martedì prossimo. I decreti del presidente della Giunta sono stati emessi il 3 settembre, e sono numerati dall'1 al 12; prima della pubblicazione sul Bollettino essi devono però essere registrati presso la Corte dei Conti, il che è avvenuto nella giornata di giovedì scorso.

Infatti l'art. 58 dello Statuto regionale prescrive che «il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato, in conformità delle leggi dello Stato che disciplinano le attribuzioni della Corte dei Conti, da una delegazione della Corte stessa, avente sede nel capoluogo della Regione». Pertanto presso la Corte dei Conti di Trieste è stato istituito uno speciale registro degli «Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia».

I decreti in questione sono conseguenti alla entrata in vigore della legge regionale 31 agosto 1964, n. 1, che tratta per l'appunto della composizione della Giunta regionale e delle attribuzioni della presidenza della Giunta e degli assessorati regionali. Il decreto n. 1 designa il prof. Giuseppe Dulci a «sostituire il presidente della Giunta regionale nei casi di assenza o impedimento».

Con un gruppo di otto decreti, di analogo contenuto, a norma dell'art. 43 dello Statuto e degli art. 2 e 9 della legge regionale, gli assessori effettivi vengono assegnati ai rispettivi assessorati regionali.

L'avv. Antonio Comelli presiederà l'assessorato regionale dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Economia montana; il dott. Antonio Tripani quello delle Finanze; al dott. Ermenegildo Nardini è assegnata l'Igiene e Sanità; all'avv. Vittorino Marpillero l'Industria e Commercio; al prof. Gianni Vicario l'Istruzione e le attività culturali; al dott. Luigi Masutto i Lavori Pubblici; al signor Bruno Giust il Lavoro, l'Assistenza sociale e l'Artigianato; al prof. Giuseppe Dulci i Trasporti ed il Turismo.

Con altri due decreti, «ritenuta l'opportunità di affidare ad un assessore supplente, mediante delega, la trattazione di affari di competenza della presidenza della Giunta regionale, che presentano possibilità di efficace autonomo svolgimento»; e constatata la facoltà concessa al riguardo al presidente Berzanti dall'art. 43 dello Statuto e dall'art. 18 della citata legge regionale, l'ing. Giovanni Leschiutta viene delegato a trattare gli affari che interessano l'urbanistica, ed il signor Gino Cocianni quelli della programmazione economica e delle istituzioni ricreative e sportive.

Infine l'assessore effettivo prof. Vicario è stato delegato a trattare, oltre gli affari del proprio assessorato, istruzione e attività culturali, anche quelli che riguardano l'ordinamento e la circoscrizione dei Comuni, il controllo sugli altri Enti locali, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; la polizia locale, urbana e rurale ed i servizi elettorali, per legge regionale di competenza della presidenza della Giunta.

Con questi decreti del Presidente della Giunta regionale, notificati in questi giorni agli interessati, gli assessori regionali entrano nella pienezza delle proprie funzioni, cioè possono esercitare le attribuzioni comprese negli art. 15 e 16 della citata legge regionale; curare la esecuzione delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale, proporre a questa provvedimenti, presiedere al funzionamento degli uffici e dei servizi degli assessorati a cui sono preposti, procedere ad atti amministrativi mediante decreti per le materie di loro competenza oppure loro delegate dal Presidente della Giunta regionale.

Necessaria un'operazione

Positiva per Ippolito la visita fiscale

Roma, 11

Il prof. Domenico Filipo, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, incaricato dal Tribunale di sottoporre a visita medica fiscale l'ex segretario generale del CNEN, prof. Felice Ippolito, ha consegnato stamattina ai giudici la sua relazione.

Lo specialista ha affermato, rispondendo ai due quesiti propostigli dal Presidente del Tribunale, che il prof. Ippolito, detenuto nel carcere di Regina Coeli, soffre effettivamente di esostosi, una malattia che interessa i condotti auditivi. Il prof. Filipo ha spiegato che l'infermità ha colpito l'orecchio destro di Ippolito, determinando la occlusione completa del condotto. Il medico ha espresso parere affermativo sulla necessità di sottoporre il detenuto a intervento chirurgico.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Geraldine Chaplin ha conosciuto sei settimane fa l'attore inglese Richard Johnson, durante un provino di un film. Insistenti voci danno per certo il prossimo fidanzamento tra la ventenne ribelle figlia del celeberrimo Charlie Chaplin e il trentaseienne e divorziato Richard Johnson

1785 ESPOSITORI ITALIANI E STRANIERI

Solenne inaugurazione della Fiera di Bolzano

Nel suo discorso il Sottosegretario Martoni ha stigmatizzato gli atti di violenza invitando tutti a una fraterna collaborazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 11

1206 espositori italiani e 579 stranieri: 308 tedeschi, 114 austriaci, 22 francesi, 18 svizzeri, 16 statunitensi, 11 inglesi e inoltre cecoslovacchi, cinesi, danesi, giapponesi, olandesi, libici, portoghesi, spagnoli, marocchini, svedesi e ungheresi; 30.000 metri quadrati di superficie; una decina di enormi stands e centinaia e centinaia di tonnellate di merce esposta, tanta comunque che è praticamente impossibile stimarla tutta: queste in breve sintesi le cifre della diciassettesima edizione della Fiera di Bolzano, che è stata inaugurata questa mattina dal Sottosegretario all'Industria e alla Previdenza sociale on. Anselmo Martoni e che rimarrà aperta fino al 21 del mese corrente.

Con l'auspicio d'un futuro politicamente ed economicamente migliore per la provincia di Bolzano autorità ed esponenti del mondo economico si sono ritrovati nel salone d'onore della Camera di commercio, dove alle 10.30 ha avuto inizio la manifestazione inaugurale. Tra gli altri erano presenti anche il commissario del Governo per la regione Trentino - Alto Adige dott. Bianchi di Lavagno e il vicecommissario dott. Bianco.

L'orchestra Haydn di Bolzano e Trento ha suonato all'arrivo delle autorità il primo tempo del quintetto di Anton Riecha; poi il sindaco di Bolzano ha iniziato la serie delle orazioni ufficiali. «La Fiera — egli ha detto — apre i battenti della sua diciassettesima edizione con lo stesso spirito, con le stesse nobili tradizioni e con gli stessi obiettivi di sempre».

Dopo aver porto il caloroso saluto della città al Sottosegretario on. Martoni ha così proseguito: «In questi momenti di grave congiuntura economica, la funzione mediatrice della Fiera esprime i suoi fini con gli stessi propositi propulsori e sembra allacciarsi al tempo assai lontano quando questa città costituiva un centro mercantile in cui convenivano gli operatori economici del sud e del nord, assumendo quindi la figura di un ponte tra genti di diversa nazionalità e tradizione, che trovavano in Bolzano l'incontro proficuo e sereno per lo sviluppo della propria attività».

L'ing. Pasquali ha quindi esaltato la funzione della Fiera agli effetti del progresso economico e sociale e il presidente della Fiera, avv. Walter von Walther, a sua volta, ha sottolineato il crescente successo della Fiera.

Si è quindi alzato il rappresentante del Governo e avvicinatosi al microfono ha esordito affermando che un plauso deve essere rivolto alla Fiera, ai 1206 espositori italiani e ai 579 espositori esteri che concorrono in blocco con la loro presenza a dare lustro a questa esposizione così ricca di tradizioni e di prestigio, in un momento di tanta importanza per la nostra economia ormai avviata a una decisa ripresa dopo le difficoltà congiunturali. Infatti la bilancia commerciale, che aveva registrato un preoccupante disavanzo, ha pressochè raggiunto il pareggio e le quotazioni dei titoli azionari hanno registrato negli ultimi giorni sensibili aumenti.

L'on. Martoni inoltre ha sottolineato che sarebbe grave iattura se questo importante compito venisse turbato dalla deplorevole attività di qualche esaltato. Il ricorso alla violenza non risolve alcun problema e anzi tutti li aggrava e altri ne genera. «Ci conforta sapere — ha detto — che la quasi totalità dei cittadini italiani che abitano questa meravigliosa terra, siano essi di lingua tedesca, di lingua italiana o di lingua ladina, stigmatizza gli atti di terrorismo e il ricorso alla violenza. Auspico con tutti gli italiani che la buona volontà e il senso di comprensione permettano di superare gli ostacoli che ancora non consentono di vedere definitivamente risolti i vecchi problemi; e con questo auspicio dichiaro aperta a nome del Governo la 17.a Fiera internazionale di Bolzano».

Subito dopo la cerimonia autorità e giornalisti si sono trasferiti presso la sede della Fiera dove l'on. Martoni ha tagliato il nastro tricolore e quindi, accompagnato dal presidente von Walther, ha visitato i vari padiglioni.

Giorgio Fait

LO HA RILEVATO LA RIVISTA BELGRADESE «NIN»

Quattro miliardi di dinari in feste banchetti e regalie

Malcostume e leggerezza amministrativa a spese dei lavoratori Disegno di legge in Parlamento per «disciplinare» lo sperpero

Belgrado, 11

Quattro miliardi di dinari sarebbero stati sborsati quest'anno in Jugoslavia da enti ed imprese industriali e commerciali per «spese di rappresentanza» e per «regalie» a personaggi influenti, a clienti e fornitori. Lo ha rivelato la rivista belgradese «Nin», osservando, tuttavia, che questa cifra, «indicata da fonti ufficiali», è inferiore a quella effettivamente erogata per questi titoli.

«Abbiamo le prove — afferma il giornale — che i quattro miliardi di dinari sono stati largamente superati. Secondo «Nin», i miliardi di dinari, dei quali hanno fatto le spese le collettività operaie della Repubblica socialista federativa, sono stati sperperati in gran parte in banchetti, spesso allietati dalla compagnia di belle ragazze.

«E' consuetudine che gli operai applaudano le personalità, i deputati, i dirigenti che tagliano il nastro inaugurale di nuove opere; ma avete mai visto — si chiede la rivista — qualcuno di quegli operai intervenire ai banchetti che i dirigenti offrono dopo la cerimonia e che sono riservati ad un numero ristretto di privilegiati?».

«Nin», dopo aver denunciato alcuni episodi di «malcostume» e di «leggerezza amministrativa» (tre milioni di dinari spesi da una impresa belgradese distributrice di carbone per festeggiare il decennale della sua fondazione, «mentre fuori dei suoi uffici centinaia di cittadini fanno la fila giorno e notte per prenotare il carbone che viene fornito con mesi di ritardo»; gli 800 milioni di dinari spesi in più del preventivato dai promotori della costruzione dell'ospedale di Tuzla, e ne hanno spesi alcuni altri per festeggiare il compimento della opera, ma si sono rifiutati di accogliere nell'ospedale un bambino gravemente ammalato, e che è poi morto, perchè la madre non aveva potuto versare che dieci dei quindicimila dinari richiesti quale acconto per il ricovero) dà notizia che il Parlamento federale esaminerà prossimamente un disegno di legge per la disciplina delle «regalie».

«E' effettivamente una strana legge — scrive la rivista — ed il suo titolo appare piuttosto fuori dell'ordinario; ma il fatto è che le regalie sono degli episodi tutt'altro che straordinari. Una volta consistevano in apparecchi fotografici, orologi; oggi invece in frigoriferi, televisori, automobili ed altri oggetti ancora più costosi».

Con la nave scuola «Libertad»

Cadetti sudamericani in visita a Napoli

Napoli, 11

E' giunta a Napoli la nave scuola argentina «Libertad», al comando del cap. D. Enrique German Martines. Essa ha lasciato il porto di Buenos Aires il 1.o aprile scorso e, dopo più di cinque mesi di navigazione in Atlantico e nel Mediterraneo, è giunta a Napoli ove si fermerà fino a lunedì 21 settembre.

Subito dopo il suo arrivo, nel quadro ufficiali è stata tenuta una conferenza stampa per illustrare la crociera della «Libertad» ed i motivi della visita in Italia. Dei 47 cadetti che sono a bordo, almeno la metà portano un cognome italiano ed hanno tutt'oggi molti parenti nel nostro Paese.

I cadetti non sono stati soli nella lunga crociera che li ha condotti oggi a Napoli. Assieme ad essi vi sono, oltre a 25 ufficiali istruttori, 208 uomini di equipaggio, 60 allievi-sottufficiali e 8, tra cadetti e allievi-sottufficiali, del Cile, Paraguay, Uruguay, Colombia e Perù.

E' ARRIVATO IN GRECIA IL PANFILO REALE «DONNEBROG»

Festose accoglienze di Atene ad Anna Maria di Danimarca

Re Costantino ha dato il benvenuto alla sua sposa La delegazione italiana capeggiata dall'on. Restivo

Atene, 11

La Principessa Anna Maria di Danimarca è giunta oggi ad Atene dove, venerdì prossimo, sarà celebrato il matrimonio con Re Costantino. La Principessa è giunta in Grecia a bordo del «Donnebrog», il panfilo della famiglia reale danese. Numerosi yachts greci, tra i quali quelli degli armatori Aristotiles Onassis e Stavros Niarchos, hanno atteso il «Donnebrog» all'estremità orientale del canale di Corinto accompagnandolo fino alla baia del Falero.

Anna Maria è stata accolta all'arrivo dallo stesso Re Costantino e da una folla acclamante, tra il suono delle sirene e salve di cannoni. Costantino era giunto al porto del Falero con la madre Federica, che per la prima volta dopo la morte di Re Paolo, appariva in pubblico.

Re Costantino, subito dopo, si è imbarcato su un motoscafo che l'ha condotto al largo del porto, dove l'imbarcazione danese «Donnebrog» aveva gettato le ancore. Il Sovrano di Grecia ha dato così il benvenuto alla sua fidanzata e ai reali danesi. Successivamente, Anna Maria è scesa sul molo dove ha incontrato la Principessa ereditaria Irene, la regina madre Federica, il Principe Michele di Grecia, i membri della Corte, del Governo e tutte le autorità dello Stato ellenico.

Si è quindi formato un lungo corteo che dal Falero ha percorso il largo viale che conduce alla città di Atene. Le strade erano imbandierate e una folla immensa ha acclamato a lungo il Re e la sua fidanzata.

La prima della lunga serie di macchine era una vettura scoperta dove avevano preso posto Re Costantino e Anna Maria. Anna Maria indossava un grande abito bianco con un cappello giallo. Subito dopo seguivano la Regina madre di Grecia, la Regina Ingrid e Re Federico di Danimarca. Quindi, le sorelle di Anna Maria, Margarite e Benedicte, la Principessa ereditaria Irene, le dame d'onore e le autorità.

Anna Maria e Costantino hanno fatto quindi ingresso a Palazzo Reale nella via Erode Attico. Nello stesso palazzo soggiornerà Anna Maria con i genitori fino al prossimo 18 settembre, giorno delle nozze.

In serata, in onore dei futuri sposi, il Governo ha dato un ricevimento all'Hôtel Grande Bretagne. Erano presenti tutta la Famiglia Reale, e più di mille invitati, fra cui ministri, giornalisti, diplomatici accreditati nella capitale, rappresentanti di classi lavoratrici della Grecia.

Umberto di Savoia, unitamente a Maria Josè e ai figli Vittorio Emanuele e Gabriella, sono giunti a sud della Grecia con uno yacht privato. Essi assisteranno ad Atene alle nozze il 18 settembre, quali invitati dalla Corte ellenica. Sono attesi per domani il ministro francese Joxe, in rappresentanza del Governo francese, la figlia del Presidente Johnson, Lynda e i Principi di Monaco.

La delegazione italiana alle nozze del Re Costantino sarà rappresentata dal vice presidente della Camera on. Franco Restivo, dall'Ambasciatore di Italia ad Atene, Mario Conti, dal ministro plenipotenziario Luigi Valdettaro.

RADIO E TELEVISIONE



Addio (o forse arrivederci?), stasera alle 21, sul «Nazionale» TV, all'«Amico del giaguaro», cioè, per l'esattezza, al terzo «giaguaro». — «Che giaguaro, ragazzi!» — ha detto Gino Bramieri (nella foto con Raffaele Pisu). — «Sono contento, contentissimo: ho perduto un chilo». Ma ha subito precisato che non lo ha perduto facendo le piroette nel quadro musicale che apre il trio delle imitazioni: «No, no, quella è stata la cosa più bella, non mi costava nessuna fatica». Addio, arrivederci dunque, a Bramieri, Pisu, alla Del Frate, a Roberto Villa e Corrado. E buone vacanze: meritate vacanze. E, con essi, naturalmente anche a tutti gli altri... amici del «giaguaro».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Milano: radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale della XXX Mostra nazionale della radio e della televisione e XII Mostra nazionale degli elettrodomestici; 11.30: Musiche di N. Rimsky-Korsakov; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 19: G. Feyer al pianoforte; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Guerra in tempo di bagni, di Gandolin; 21.10: Canzoni e melodie italiane; 21.45: La metafisica del buongustaio. Conversazione; 22: Quartetto di D. Brubeck; 22.30: Musica da ballo; 23: Oggi al congresso della Democrazia cristiana - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta G. Cinquetti; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Estate in città; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Parigi: campionati mondiali di ciclismo su pista; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi; 21: 30' da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Il Giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento italiano; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con D. Sciostakovic; 13.55: Recital del Quartetto Carmirelli; 15.05: Grand-prix du disque; 15.30: Suites e divertimenti; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di L. van Beethoven; 17.30: Da Utrecht a Groninga. Conversazione; 17.40: Musiche di O. Respighi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Monteverdi; 19: Libri ricevuti; 19.20: Il cinema indiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Chabrier; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium della Fiera internazionale di Genova: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: «Lettera da Trieste», di Alberto Spaini; 14.05: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 14.20: Curiosità in microsolco; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Piccoli complessi; 9.10 (18.10): Sinfonie di G. Mahler; 10.30 (19.30): Sonate dell'Ottocento; 11 (20): Un'ora con O. Respighi; 12 (21): «La molinarella», commedia in due atti. Libretto e musica di N. Piccinni; 13.55 (22.55): Recital del pianista G. Gorini; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): «Jam session»; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Noro Morales e Pierre Dorsey; 10.20 (14.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (15 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (16 e 24): Tastiera per organo Mammond; 12.15 (16.15 e 0.15): Le voci di Jenny Luna e John Foster; 12.40 (16.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Milano: Inaugurazione della XXX Mostra nazionale della radio e della televisione, del 2.o Salone internazionale componenti elettronici e della 1.a Esposizione europea degli elettrodomestici; 17.30: Eurovisione. Francia: Parigi. Campionati del mondo di ciclismo su pista - Girotondo; 19: Telegiornale; 19.20: Gli antenati. Cartoni animati di Hanna e Barbera: «Il divo»; 19.45: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'amico del giaguaro; 22.15: Primo piano, a cura di C. Tuzii: «L'enigma Oppenheimer»; 23.05: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Disneyland: «Creature della fantasia», di Walt Disney; 22.05: Undicesima ora: «Il disertore», racconto sceneggiato; 22.50: Notte sport.

PUBBLICATO IL CALENDARIO DAL MINISTERO DELLA P. I.

Dal 1° ottobre al 28 giugno il prossimo anno scolastico

Entro questo periodo dovranno essere conclusi anche gli esami delle scuole secondarie
Oltre a tutte le domeniche gli allievi avranno ben ventinove giorni di festa

Roma, 11

L'anno scolastico 1964-65 comincerà il 1.o ottobre prossimo e finirà il 28 giugno 1965. Secondo il calendario comunicato dal Ministero della Pubblica Istruzione, soltanto per le prime quattro classi delle scuole elementari sarà concesso ai Provveditori agli Studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 23 giugno, in relazione alle esigenze locali, mentre nelle quinte classi elementari le lezioni termineranno il 16 giugno, e nelle scuole secondarie, per le esigenze organizzative delle sessioni di esami, il 12 giugno. Il calendario precisa poi che la durata delle lezioni sarà suddivisa ai fini degli scrutini, in tre periodi: dal 1.o ottobre al 23 dicembre; dal 4 gennaio al 20 marzo; e dal 22 marzo al termine delle lezioni.

Gli scrutini finali nella prima, terza e quarta elementare si svolgeranno nell'ultima settimana; quelli nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica dovranno essere invece pubblicati il 12 giugno. La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare comincerà il secondo giorno successivo alla chiusura di tali scuole, e la seconda il 1.o settembre. La data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal Provveditore agli Studi. I risultati degli esami della sessione estiva dovranno essere comunicati entro il 25 giugno. La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo comincerà il 14 giugno; le operazioni relative dovranno essere concluse entro il 28 dello stesso mese; la seconda sessione (comprendente anche gli esami di promozione), il 1.o settembre e terminerà il 13 settembre.

La prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione comincerà il 1.o luglio e terminerà il 24 luglio; la seconda il 15 settembre e terminerà prima del 30 settembre. I giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni sono i seguenti: tutte le domeniche; 4 ottobre, festa di San Francesco, Patrono d'Italia; 1.o novembre, festa di Ognissanti; 2 novembre, commemorazione dei defunti; 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale; dal 24 dicembre al 3 gennaio, vacanze natalizie; 6 gennaio, gesta della Epifania; 11 febbraio, anniversario dei Patti Lateranensi; 19 marzo, festa di San Giuseppe; dal 15 al 19 aprile, vacanze pasquali; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1.o maggio, festa del lavoro; 27 maggio, giorno dell'Ascensione; 2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica; 17 giugno, giorno del Corpus Domini; e il giorno della festa del Santo Patrono del Comune sede della scuola. I Provveditori agli studi potranno concedere altri quattro giorni di vacanza, due dei quali dovranno essere utilizzati in occasione delle elezioni amministrative.

Il calendario stabilisce poi che, per quanto riguarda l'orario in ogni scuola e istituto di istruzione secondaria e artistica si dovrà provvedere sollecitamente alla sua compilazione definitiva, in modo che questo possa essere attuato entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico. Esso dovrà essere informato a rigorosi criteri scolastici, per cui dovranno essere evitati gli espedienti diretti a concentrare le ore di ciascun insegnamento o a stabilire orari speciali in relazione alle esigenze di carattere personale; l'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo avranno il preciso scopo di rendere più efficiente l'azione didattica, ovviando al logorio cui sono sottoposti docenti e discepoli dalla prolungata applicazione al medesimo oggetto di studio. A tal fine, sempre che sia possibile, in relazione alla disponibilità delle palestre, le lezioni di educazione fisica dovranno essere intercalate tra le altre lezioni, coordinando opportunamente gli orari per evitare che le palestre risultino in alcune ore superaffollate a causa del concentramento in esse di molte classi, ed in altre ore, invece, restino deserte.

Gli insegnamenti di ogni singola materia dovranno essere impartiti, in ogni classe, in modo da non occupare più di una ora al giorno estensibile a due ore soltanto per le materie che comportino esercitazioni scritte o grafiche (tali limitazioni, ovviamente, non si applicano alle esercitazioni pratiche negli istituti o scuole di istruzione tecnica, professionale e artistica). Analoga estensione si dovrà applicare anche per l'insegnamento dell'educazione fisica, nel caso in cui la palestra sia ubicata in località distante dalla sede scolastica, o per il periodo strettamente necessario allo svolgimento di corsi speciali, come quelli di nuoto, che richiedono lo spostamento delle classi per raggiungere gli impianti dove si svolgeranno le esercitazioni.

Dopo aver sottolineato che, compatibilmente con le esigenze relative all'attuazione di un razionale orario, sarà consentito agli insegnanti di avere un giorno libero nel corso della settimana, il calendario rileva che, come negli anni scorsi, i capi di istituto di istruzione secondaria di ogni ordine e grado dovranno organizzare visite a musei, gallerie e monumenti di particolare interesse, nonchè ad aziende commerciali, industriali e agrarie e uffici di impianti tecnici delle Poste e Telecomunicazioni da prescegliere tra quelli esistenti nelle località più prossime alla sede della scuola.

A tali visite saranno dedicati non più di due giorni di ciascuno dei mesi da novembre ad aprile, a scelta del capo di istituto, in relazione alle esigenze e agli interessi degli studi. La partecipazione degli alunni sarà obbligatoria; essi non dovranno sopportare alcun onere e le relative spese saranno sostenute coi fondi della Cassa scolastica. In caso di insufficienza di fondi, i capi di istituti, non dotati di autonomia amministrativa, potranno presentare, attraverso i Provveditori, tempestive richieste di contributi al Ministero. Le visite dovranno essere dirette personalmente dal capo di istituto o da persona particolarmente idonea, per prestigio, spirito di iniziativa e senso di responsabilità.

Il calendario conclude impartendo disposizioni relative all'assistenza, che «conseguiranno sicuri risultati quanto più saranno intensificati i contatti con le famiglie, nelle quali bisogna creare la convinzione che la sede scolastica non assolve ad un compito solo di istruzione, ma vuole porsi come il centro di un più ampio servizio educativo sociale, attorno al quale si concretano tutte quelle forme integrative tradizionalmente considerate extra scolastiche e parascolastiche». Per tale motivo, oltre alle iniziative collegate alla più ampia utilizzazione delle biblioteche scolastiche, dovrà essere studiata l'opportunità, eventualmente d'intesa con le autorità locali, di adottare adeguati modi per assistere gli studenti residenti fuori sede nelle ore non occupate dalle lezioni.

Si uccide per paura di perdere la casa

Palermo, 11

Maria di Girolamo di 45 anni, è morta per essersi gettata dal belvedere di Boccadifalco, alto quaranta metri. La donna, madre di quattro figli, si è uccisa perchè riteneva che il contratto di acquisto della casa, nella quale abitava con la famiglia, non fosse valido.

Rubati gli spartiti della rivista di Macario

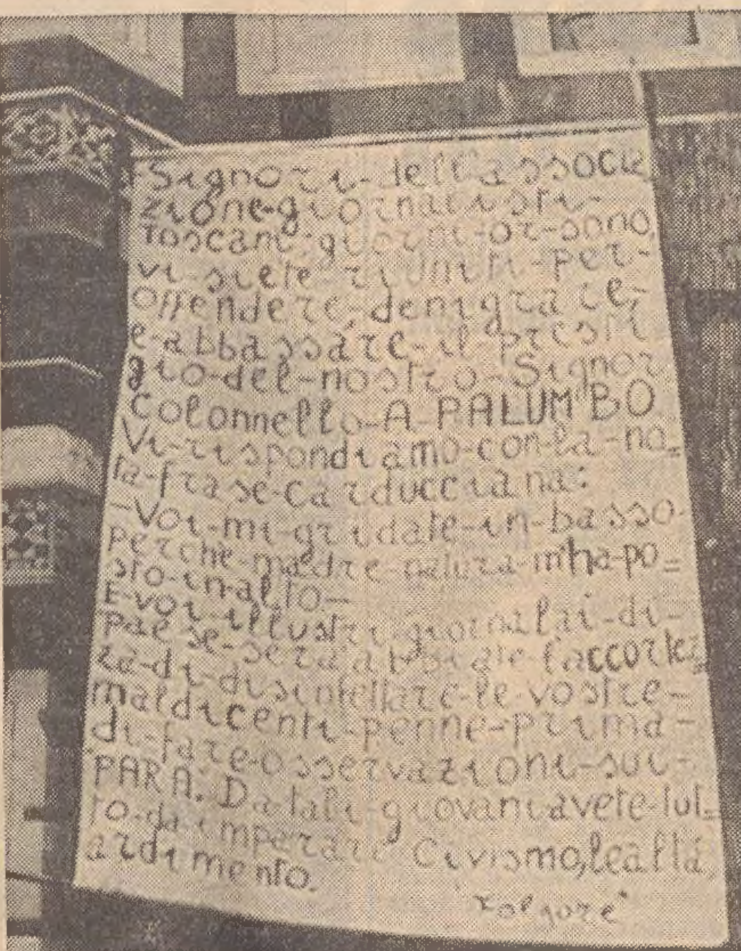
Roma, 11

Gli spartiti musicali della rivista musicale di Erminio Macario, che ha debuttato nella serata di ieri in un teatro romano, sono scomparsi oggi dal palco dell'orchestra.

Responsabile del furto, che ha rischiato di mandare a monte la seconda rappresentazione della rivista, è Arturo Celeste, un calabrese di 39 anni che intendeva protestare con il suo gesto per il mancato pagamento delle spettanze.

Secondo quanto dichiarato dal giovane, arrestato nella sua abitazione dagli agenti del Commissariato Castro Pretorio, il suo gesto di protesta è derivato dalla mancata corresponsione di 50 mila lire per l'opera da lui prestata in qualità di copista per riprodurre in formato più grande gli spartiti musicali della rivista. Il prezzo pattuito per il lavoro era di 100 mila lire ma, secondo quanto dichiarato dal Celeste, l'amministratore della compagnia, signor Vianello ne avrebbe pagate soltanto 50 mila, causando così il risentimento del giovane e la conseguente messa in atto del singolare gesto di protesta. Arturo Celeste è ora a Regina Coeli, perchè durante gli accertamenti è risultato che egli doveva scontare un mese di carcere per mancata assistenza familiare.

I parà e il colonnello



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Firenze — Stamane sul basamento del campanile di Giotto, in Piazza del Duomo, è stato trovato un cartello sul quale si legge: «Signori dell'Associazione giornalisti toscani; giorni or sono vi siete riuniti per offendere, denigrare e abbassare il prestigio del nostro signor colonnello A. Palumbo. Vi rispondiamo con la nota frase carducciana: "Voi mi gridate in basso perchè madre natura mi ha posto in alto". E voi illustri "giornalai" di "Paese Sera" abbiate l'accortezza di disinfettare le vostre maldicenti penne prima di fare osservazioni sui parà. Da tali giovani avete tutto da imparare: civismo, lealtà, ardimento». «Folgore»

FU IN FRANCIA IL PROFETA DELLA SECONDA GIOVINEZZA DELLA CHIESA

Tutte le campane di Chartres hanno suonato per Charles Peguy

Poeta-soldato morì in trincea nel settembre del 1914 prima della battaglia della Marna
Opponendosi a Jaurés combatteva l'illusione capitolarda e le manie metafisiche dei marxisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

«Cara grande amica, non pianga. Parto come soldato della Repubblica, per l'ultima guerra e il disarmo». Così Charles Peguy, nell'enfasi degli addii, a «madame» Favre-Maritain. Era la mattina del 4 agosto 1914, la sera prima gli strilloni avevano gridato in tutta Parigi il titolo delle edizioni speciali: «Alle 5 del pomeriggio la Germania ha dichiarato guerra alla Francia». Peguy, mobilitato, lasciava la famiglia, la «bottega» in rue de la Sorbonne dov'erano nati i «cahiers de la quinzaine», gli amici e partiva per il fronte. L'avventura fu breve: il poeta soldato morì in trincea a settembre, prima della vendemmia vittoriosa di Joffre, mentre stava per cominciare la battaglia della Marna.

Da allora sono passati cinquant'anni, l'ombra di Peguy avanza con il corteo dei ricordi e delle rievocazioni. A Orléans, sua città natale, il 5 settembre è stato inaugurato un «Centro Charles Peguy». Dal 7 al 9 si è svolto un colloquio internazionale. Specialisti francesi, americani, inglesi, giapponesi, tedeschi, polacchi, italiani hanno evocato il patriota il mistico il socialista, parlando delle polemiche di Peguy con Jaurés e della sua «conversione» (ma al poeta il termine non piaceva). Hanno portato fiori nel capanno della foresta di Orléans dove Peguy fanciullo aveva impagliato sedie con la mamma, i versi di fuoco del «Mistero di Giovanna d'Arco» si sono alzati dal sagrato della cattedrale di S. Croce. E Chartres ha suonato a stormo le sue campane, per salutare il ritorno del suo pellegrino più illustre.

Prima fra le riviste di cultura, «Esprit» ha aperto le celebrazioni editando, su Charles Peguy, un numero doppio (agosto-settembre 1964) che ha il merito di sottrarre la figura dello scrittore all'«imagerie d'epinal» in cui l'aveva imbalsamato il nazionalismo culturale, e di disputarlo alle varie consorterie di destra e di sinistra per restituirlo alla sua misura giusta: quella di un uomo libero il quale diceva, con Descartes, che «nella vita bisogna rimettere tutto in discussione, almeno una volta». Nota il direttore di «Esprit» Jean-Marie Domenach, nel presentare il «numero Peguy», che è accaduto al fondatore dei «cahiers», in questi cinquant'anni, di venire classificato — lui che era stato un uomo di ricerca — col rigido metro delle ideologie e dei sistemi. Chi l'ha inquadrato nella schiera dei socialisti libertari alla Proudhon e chi l'ha incluso nella categoria rassicurante dei convertiti, chi l'ha bollato come «social-traditore» e chi l'ha accusato di eresia. Destino ingiusto e paradossale: «E' toccato a Peguy — osserva ancora I. M. Domenach — di restare vittima di quella grettezza storicistica che aveva sempre combattuto con vigore». In Francia «tutti hanno avuto da Maurras ad Aragon, il "loro" Peguy, per esclusivo uso e consumo».

In Italia — aggiungiamo — fu anche peggio. In Italia Peguy venne incondizionatamente esaltato o denigrato sistematicamente a seconda delle passioni, nel vortice delle animose polemiche fra laici e clericali; e siccome non mancò chi, fra i fascisti europei, cercò di annettere il suo patriottismo, si giunse a vedere in lui il corifeo delle dittature nazionaliste. A sinistra (e non soltanto in campo comunista) pesò il verdetto di Lukacs, che aveva accusato il cantore di «Jeanne d'Arc» di «essere caduto in un cattolicesimo reazionario». Giudizio assurdo, pronunciato nel '52 in pieno stalinismo: ma bastò, nel giudizio degli ambienti marxisti per respingere Peguy fra le tenebre della conservazione, senza sospettare che l'uomo si era battuto tutta la vita per l'unità fra il cristianesimo ed il socialismo, e contro i dogmatismi dell'una e dell'altra sponda, per quella «rivoluzione della sincerità» che si annuncia soltanto in questi anni, dopo le miserie della guerra fredda.

L'attualità di Peguy, il timbro profetico della sua voce è in questa duplice funzione di rottura con i responsabili della involuzione della Chiesa («La Chiesa — rimproverava — rischia di essere una religione per gente ricca, una specie di religione superiore per classi superiori»: e Dio sa quanto abbia pesato, questo grido, nel cuore di pastori come Papa Giovanni XXIII), e di saldatura tra il messaggio cristiano e l'impegno socialista, fra la tradizione e la rivoluzione. Il suo rispetto per il passato non esprimeva nostalgie reazionarie, così come al suo rifiuto del conformismo era estranea la bestemmia iconoclasta. Quest'uomo che si era trovato a vivere in una «situazione» profondamente diversa dalla nostra, all'alba di un secolo nutrito dei «grandi principi» nazionalisti e scosso dall'affare Dreyfus e dall'imperialismo tedesco, quest'uomo che certuni vorrebbero relegare fra i monumenti del passato è oggi, insediato più che mai nel vivo dell'attualità. Egli è «il profeta della seconda giovinezza della Chiesa», cosciente delle miserie umane come l'agostiniano più intransigente e aperto alle gioie della creazione come il più felice dei francescani.

La sua passione per la promozione sociale rispondeva al bisogno di esaltare la naturale tendenza al progresso del mondo, esprimeva la fiducia che lo eroismo profano potesse approdare alla santità, e l'amore umano alla carità. Veramente non c'era mai stata in Peguy «conversione» nel senso stretto del termine, ma evoluzione, perchè non c'era mai stata frattura nel suo unico ideale mistico, che lo portava a credere nel «trionfo della terra» perchè la terra è il «regno di Dio». Sulla attualità di Peguy «Esprit» pubblica alcune pagine finora inedite di Albert Beguin, che della rivista fu direttore dopo il Mounier e fino al '50, anno della sua morte: «Quante antitesi fittizie ha superato Peguy! — scrive il Beguin—. Si usa contrapporre il mondo pagano a quello cristiano: e Peguy li abbraccia insieme, in uno sguardo d'amore. Gli idolatri della «latinità» invocano la chiarezza romana, la virtù romana, la Chiesa di Roma per condannare le nebbie del Nord, le debolezze romantiche, il misticismo distruttore: e Peguy onora Roma e crede alle rivelazioni delle vie oscure, ammira gli eroi antichi e e non disprezza il peccatore, resta fedele (non senza pena) alla Chiesa militante e si affida "alle vele della preghiera"». Non si poteva dire meglio il dono di Peguy di dominare gli antagonismi partigiani, di ignorare per generosità d'animo le esclusive che alimentavano ed alimentano le grandi «querelles» del secolo.

Si obietterà che, nella polemica, talvolta non aveva accettato la confutazione, e che nella lite con Jaurés aveva mancato di generosità. Ma egli si batteva per una verità oggi pronto a rimetterla in discussione domani, in una perpetua ricerca della luce. E quanto alla «querelle» con il tribuno socialista Paul Thibaud chiarisce bene su «Esprit» che, opponendosi a Jaurés, lo scrittore non ne condannava soltanto l'illusione capitolarda nei confronti della Germania, o la tentazione di appropriarsi del «dreyfusismo» per esclusività di classe, ma combatteva le manie metafisiche dei marxisti che li avrebbero condotti a «mitizzare» la lotta di classe e la filosofia della storia e che non sarebbe stato estraneo allo stalinismo. Per Peguy il socialismo non fu una religione da contrapporre al cristianesimo: fu un impegno temporale a lavorare «nella precarietà» della natura umana. E non fu, anche qui, profeta?

Ugo Ronfani



Frank Sinatra è in Cadore per girare il film «Ryan's Express»

LA LAVORAZIONE DI «RYAN'S EXPRESS» INTRALCIA IL TRAFFICO TURISTICO

Una mezza sollevazione in Cadore contro il «colonnello» Frank Sinatra

Il cantante americano ha anche «protestato» senza apparente motivo numerosi abitanti di Perarolo che aveva impegnato come comparse

Venezia, 11

L'attore-cantante Frank Sinatra e la troupe della «Fox» agli ordini del regista Mark Robson, sono da giorni in Cadore per girare alcuni importanti esterni di «Ryan's Express», un film imperniato su alcuni episodi dell'ultimo conflitto mondiale. In questo lavoro, desunto da un romanzo di David Wastheimer, Sinatra interpreta il personaggio di un leggendario colonnello americano a cui l'alto comando alleato ha affidato l'attuazione di alcune azioni di sabotaggio, per impedire che i nazisti riescano a far giungere a destinazione alcuni convogli ferroviari carichi di prigionieri inglesi avviati ai campi di concentramento tedeschi. Quindi lotta senza quartiere tra alleati e nazisti, lotta in cui l'aviazione ha una grande parte, intervenendo nelle «operazioni» con autentici apparecchi, alcuni dei quali già appartenenti alle squadriglie che a suo tempo parteciparono alle azioni di appoggio per gli sbarchi in Normandia.

Ora, proprio per queste riprese, la produzione si trova a dover affrontare le prime «grane», il fatto che la direzione generale delle FF. SS. abbia accordato alla «Fox» la completa disponibilità, per l'intera mattinata e alcune ore del pomeriggio, della linea nel tratto fra Perarolo e Calalzo, ha determinato una sollevazione fra gli albergatori e gli esponenti delle aziende di soggiorno contermini, i quali affermano che dalle temporanee sospensioni del servizio ferroviario, che implicano trasbordi ed anche modifiche di orario, il flusso turistico soffre di non poche strozzature, con conseguente danno economico per tutti i centri compresi nell'area cadorina.

A Perarolo, inoltre, si sta profilando un atteggiamento di aperta ostilità nei confronti di Sinatra e del regista per il mancato adempimento di alcuni impegni presi localmente. Per il corpo delle comparse (il film richiede la partecipazione di giovani che debbono comparire indossando le divise inglesi e tedesche) erano stati reclutati recentemente, con l'obbligo di tenersi a disposizione del regista, numerosi elementi del paese. Il miraggio di un buon guadagno aveva ovviamente lusingato parecchi volonterosi del posto, inducendoli ad abbandonare le occupazioni abituali.

Senonchè Sinatra, che è un uomo dagli umori mutevoli, all'ultimo momento ha cambiato idea piantando in asso i perarolesi e decidendo di reclutare le comparse occorrenti esclusivamente fra la popolazione di Pieve di Cadore. Di qui una vibrata protesta e minacce di rappresaglia, se la casa produttrice non provvederà a versare un congruo indenizzo ai perarolesi così ingiustificatamente protestati. Al film, oltre a Frank Sinatra e a Trevor Howard, prendono parte Raffaela Carrà, Sergio Fantoni, Edward Mulhare, Brand Dexter e John Leyton.

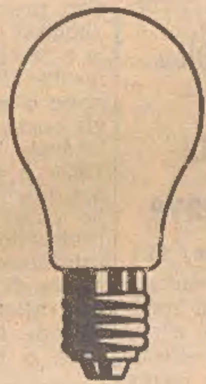
PHILIPS

PHILIPS IN OGNI CASA



La notte come il giorno!

Quando il sole scompare all'orizzonte la vita dell'uomo moderno deve continuare con lo stesso ritmo. Ecco ogni notte, indispensabili e preziose amiche, si accendono per noi, nelle case negli stabilimenti, nelle strade, nei teatri, milioni di lampade. La luce è vita e ci è necessaria bianca, pura, il più vicino possibile alla luce naturale. Questa luce può essere garantita solo da una lampada di qualità, senza contare che solo una lampada tecnicamente perfetta — come quelle fabbricate a decine di milioni ogni anno in tutto il mondo da Philips — assicura molta luce con un limitato assorbimento di energia e la sua durata è superiore alla media. Negli ambienti industriali di studio, dove sono indispensabili elevati valori di illuminazione per una maggiore e migliore produttività si devono impiegare lampade ad alta efficienza, come sono le fluorescenti «TL» PHILIPS, disponibili in una vasta gamma di tonalità di luce, per ogni esigenza specifica.



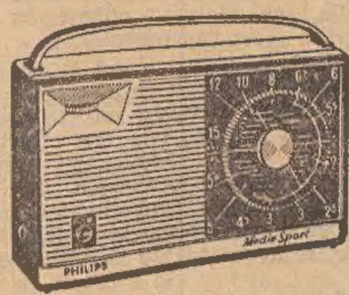
Il sole tramonta La sicurezza rimane

L'eccellente illuminazione di questa importante via di comunicazione elimina il pericolo potenziale per tutti gli utenti della strada, riducendo al minimo la tensione della guida notturna. Non è che una delle numerose installazioni Philips realizzate nel mondo intero. Prima di procedere a qualsiasi impianto, Philips esamina a fondo il problema per arrivare alla soluzione migliore. Il tipo di lampade, la tonalità di luce, il tipo di apparecchio vengono studiati specificatamente.



L'amica di sempre

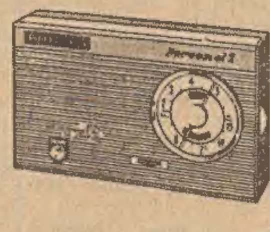
Quante cose sono invecchiate intorno a noi, divenendo materiale d'antiquariato! Prendete ad esempio i fonografi a tromba, i telefoni, le radio a galena... ma la radio è rimasta l'amica di sempre, l'amica di tutti: del bimbo che rintraccia i motivi col ditino, dei giovani entusiasti del jazz, degli appassionati di musica sinfonica che «gustano» i programmi stereofonici trasmessi in FM. La perfezione raggiunta negli ultimi modelli della Philips consente un ascolto limpido, chiaro, senza l'ombra di un disturbo. Non rinunciate all'amicizia fedele di un apparecchio Philips.



L3I 33T MEDIE SPORT/2
7 transistor + 2 diodi; onde medie; antenna ferroceptor; presa per auricolare e per antenna auto; costruzione tropicalizzata; 3 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 24×14×6,3
L. 23.000 (escluse le pile).



L3I 22T FM SPORT
Radio Anie - 9 transistor + 6 diodi; onde medie, corte e modulazione di frequenza; antenne ferroceptor e telescopica; presa per antenna auto e auricolare; 4 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 26×15×6,5
L. 41.500 (escluse le pile).

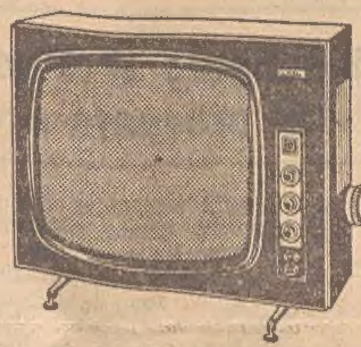


L1I 32T PERSONAL/2
7 transistor + 1 diodo; onde medie, antenna ferroceptor; presa per auricolare; 3 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 14,3×8,5×3,4
L. 19.000 (con astuccio - escluse le pile).

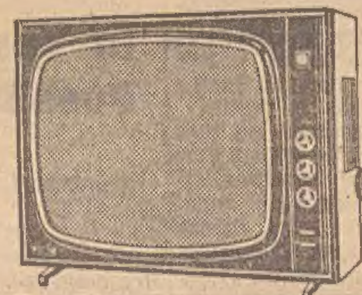


DI NUOVO A CASA

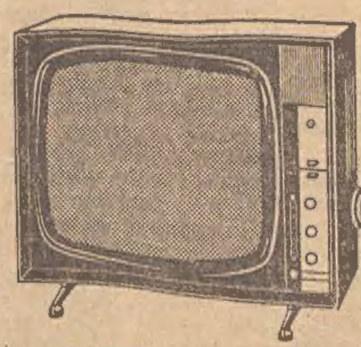
Finite le vacanze, rimane il rimpianto dei giorni trascorsi al mare, ai monti, ai laghi, lontano da preoccupazioni e grattacapi.
Tuttavia in fondo ci sentiamo felici di trovarci di nuovo a casa, tra gli oggetti familiari scelti con gusto e con avvedutezza, di cui siamo fieri: la poltrona di pelle, i libri, i bei tappeti e, per le ore di svago, lo schermo chiaro e luminoso di un televisore Philips. Sono queste le cose che fanno la nostra felicità: tutti potranno partecipare alla gioia di una casa serena come la nostra, se vorranno completarla con un televisore Philips, che si adatta sia all'arredamento moderno che a quello «in stile».



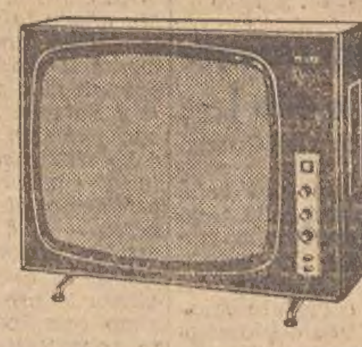
19TI 250/01 TIPO PAVIA
19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza. L. 155.000



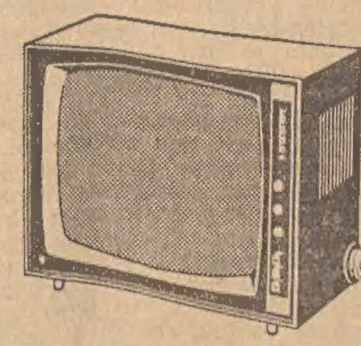
23TI 252 TIPO POTENZA
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a 110°; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza. L. 180.000.



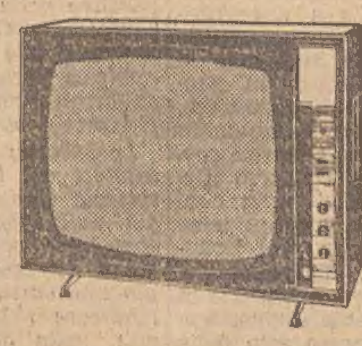
19TI 240/01 TIPO SASSARI
19" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; 2 altoparlanti. L. 175.000.



23TI 250 TIPO BRESCIA
23" Bonded; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio Bonded a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza. L. 182.000.



19 TX 441
19" Instant Play; 19 valvole (31 funzioni di valvola) + 10 diodi + 3 transistor; cinescopio autoprotetto a 110°; amplificatore di media frequenza suono transistorizzato; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; pulsante per l'accensione istantanea con spia indicatrice.
L. 190.000.



23TI 260 TIPO TRENTO
23" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico e stabilizzazione dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine, del sincronismo orizzontale e verticale e del guadagno complessivo; sintonia a memoria; stadio d'uscita audio ad alta impedenza; 2 altoparlanti. L. 204.000.



La voce della memoria

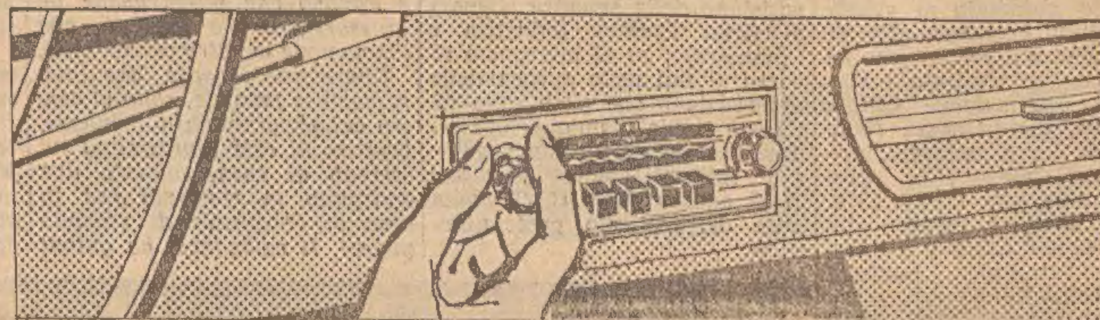
Fa piacere riascoltare la vocina dei figlioli al tempo in cui balbettavano le loro prime parole, ma è anche utile poter imparare una lezione, una poesia, le lingue straniere, con facilità e con successo.
I magnetofoni Philips consentono audizioni perfette, vi aiutano a superare qualsiasi difficoltà.

EL 3548
Registratore magnetico a 2 velocità a quattro piste completamente transistorizzato; arresto automatico; contagiri incorporato; indicatore di modulazione; presa per secondo canale stereo. L. 95.000.



EL 3549
Registratore magnetico a 4 velocità a quattro piste completamente transistorizzato; arresto automatico; contagiri incorporato; indicatore di modulazione; presa per secondo canale stereo. L. 139.000.





Ritma i chilometri

Non più timore di viaggi sonnacchiosi, niente più soste per scuotersi di dosso il torpore. Basta premere un tasto sul cruscotto e i chilometri sfilano più veloci, allegramente. Un apparecchio moderno e perfetto — un'autoradio Philips — assicura a chi viaggia chilometri di guida sicura e serena. Un gioiello che arricchisce ogni macchina e dà il tocco finale di massimo comfort anche alle automobili più nuove, come la fiammante «850».

AUTORADIO N5X 14T
Completamente a transistor; onde medie, lunghe e corte; 10 transistor + 2 diodi; preselezione delle stazioni a tasti; potenza d'uscita 6 W; doppio regolatore di tono. È uno dei tanti modelli di autoradio Philips. L. 65.000



CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS



GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa.
PHILIPS S.p.A.
P. IV Novembre 3
Milano

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO IN PISTA STRINGONO I TEMPI

SIA FAGGIN CHE BALDINI IN SEMIFINALE NELLA GARA A INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

Velocità: passa il turno Maspes ma Gaiardoni e Beghetto vengono eliminati - Maspes si scortica una gamba contro la balaustra - Ottima prestazione della nostra squadra dilettanti

Parigi, 11

Mondiali della pista 1964, ovvero il tramonto degli idoli. Una occhiata ai risultati odierni basta per convincersi: Sante Gaiardoni, campione del mondo della velocità professionisti 1963, eliminato nei quarti di finale; Nijdam, finalista contro Faggin nell'inseguimento professionisti a Liegi, che si rialza stroncato dal ritmo della rivelazione Bracke. Se si aggiunge che l'altro ieri Walschaerts, iridato dell'inseguimento dilettanti l'anno scorso, non riuscì nemmeno a superare i turni di qualificazione, si vedrà che il sovvertimento dei valori è completo.

Se poi si tratti di un vero e proprio tramonto o di una temporanea eclisse, sarà il tempo a dirlo. Per Gaiardoni vi è da propendere per la seconda ipotesi, considerando i malanni da cui il pistaiolo di Villafranca Veronese è stato afflitto nelle ultime settimane, malanni che spiegano ampiamente il suo attuale appannamento di forma. Più complesso è il discorso per Nijdam, per il quale bisognerebbe sapere quanto — nella debacle di stasera — dipenda da suo demerito e quanto invece dalla bravura di Bracke.

Per l'Italia, comunque, quella di oggi è stata una giornata di chiaroscuro. Dopo la bella prestazione del nostro quartetto olimpico stamattina, gli inseguitori hanno continuato a dare delle soddisfazioni, e Faggin e Baldini si sono brillantemente qualificati per le semifinali. Tra i velocisti, invece, la soddisfazione per il facile successo di Maspes è appannata dalla amarezza per l'eliminazione di Gaiardoni e di Beghetto.

Baldini ha sconfitto il belga Hugo Scrayen in una gara giudicata dai presenti una vera e propria commedia degli errori. Il belga era partito ad andatura sostenutissima riuscendo a guadagnare 125 metri di vantaggio nei primi otto giri della gara. Negli ultimi tre giri Scrayen è stato costretto a rallentare il ritmo, dando agli spettatori la impressione che egli non volesse forzare perchè sicuro di avere la vittoria in tasca. Baldini ha gradatamente recuperato il terreno perduto: poi, notando tutto d'un tratto che l'avversario aveva rallentato di molto e credendo che la corsa fosse finita, rallentava a sua volta sino a che un dirigente sportivo italiano gli faceva segno di continuare. Con uno scatto Baldini riusciva strappare la vittoria con un vantaggio di tre secondi. L'azzurro ha vinto con un tempo di 6'22"99.

Leandro Faggin, con il tempo di 6'09"80, si è imposto su Dieter Kemper (Germania) con 6'24"45. Ecco gli altri due risultati: Freddi Eugen (Danimarca) in 6'23"07, batte Roland Zoeffel (Svizzera) in 6'27"40; Ferdinando Bracke (Belgio) batte Hendrid Nijdam (Olanda) doppiato. In semifinale Faggin incontrerà Eugen e Baldini incontrerà Bracke.

Nei quarti di finale della velocità professionisti il campione mondiale Sante Gaiardoni è stato eliminato dall'australiano Ron Baensch in due prove. Baensch in entrambi i casi ha corso gli ultimi 200 metri in 12 secondi. L'azzurro Antonio Maspes è entrato invece in semifinale con due vittorie consecutive sull'olandese Johannes Captein (ultimi 200 metri in 11"7 e 12" rispettivamente). Il belga De Bakker si è qualificato battendo lo svizzero Plattner in due prove col tempo di 12"5 e 12"4. Beghetto è stato eliminato dal belga Sterck (12"1, 11"8).

Il titolo mondiale di velocità femminile è andato alla sovietica Irina Kirichenko che ha battuta con un risultato a sorpresa la connazionale Galina Ermolaeva, campionessa mondiale 1963. La Kirichenko, originaria del Caucaso, ha vinto in due prove, con 13"4 e 13"6. Il terzo posto è andato alla francese Gisele Caille e il quarto alla britannica Barbara Mapplebeck.

Nella mattinata l'Italia si è brillantemente qualificata per i quarti di finale dell'inseguimento olimpico. Il quartetto azzurro, composto da Benfatto, Mantovani, Rancati e Testa, ha corso i 5 km. in 4'44"62 segnando il secondo miglior tempo della giornata. Meglio degli italiani hanno fatto soltanto i tedeschi campioni uscenti, con 4'41"78.

La gara degli azzurri è stata eccellente. Ma i quattro ragazzi allenati da Guido Costa potranno fare ancora meglio nei turni successivi. Infatti, oggi due raggi della ruota posteriore di Mantovani sono saltati subito dopo il via e ciò può aver fatto perdere al quartetto qualche prezioso decimo di secondo.

L'avvio degli italiani è stato relativamente lento, ma a metà gara il loro tempo era già pari a quello dell'URSS, che tra le squadre partite in precedenza, aveva ottenuto il miglior risultato. Grazie al perfetto coordinamento dei cambi e le imperiose tirate soprattutto di Rancati e Mantovani, gli azzurri hanno ancora aumentato il ritmo negli ultimi giri ed hanno finito lanciatissimi.

Dopo la Germania e l'Italia si sono qualificati la Danimarca, la Granbretagna, la Francia, l'URSS, la Polonia e la Cecoslovacchia. Ha sorpreso l'eliminazione dell'Olanda, nelle cui file c'era il campione mondiale dell'inseguimento dilettanti, Timoen Groen. Ma Groen, che aveva conquistato la Maglia iridata ieri sera, pur assicurando dei cambi velocissimi, non è abituato alle gare collettive e la sua inclusione nel quartetto è stata forse un errore.

Nei quarti di finale, in programma per domani sera, l'Italia incontrerà la Polonia e il pronostico è tutto a favore degli azzurri. La Germania se la vedrà con la Cecoslovacchia, mentre la Danimarca sarà opposta all'URSS e la Francia alla Granbretagna.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il quartetto italiano dell'inseguimento olimpico (Benfatto, Mantovani, Rancati e Testa), qui in azione al «Parco dei Principi», s'è classificato per i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti

Scandalo doping

Tutti si drogano ai mondiali di ciclismo

Parigi, 11

Al velodromo del Parco dei Principi dove si stanno svolgendo i campionati del mondo di ciclismo su pista, sono cominciate a circolare stamani alcune voci riguardanti uno scandalo per il doping. Infatti la squadra danese dell'inseguimento dilettanti è scesa in pista senza Jensen Mogens-Frey, poichè il corridore era stato sottoposto ad un esame della urina assieme al belga Herman Van Loo. Mogens-Frey era stato battuto ieri sera nella semifinale dell'inseguimento individuale dilettanti da Van Loo ed aveva detto di essersi sottoposto, prima della gara, ad una iniezione praticatagli da un medico italiano.

Oscar Daemer, «manager» della squadra danese di ciclismo dilettanti, ha confermato oggi ai giornalisti che il corridore Jensen Mogens Frey ha ingerito un quantitativo di stimolanti prima di disputare la semifinale di inseguimento con il belga Van Loo. Gli organizzatori dei campionati mondiali si sono insospettiti quando, ieri sera al termine della prova, hanno visto il danese molto provato e pallido in volto.

«Frey si è sottoposto ad una iniezione stimolante; d'altra parte tutti gli altri semifinalisti hanno preso qualcosa del genere, anche se sotto altra forma — ha detto Daemer. Il tecnico danese ha aggiunto: «la iniezione è stata fatta da un dottore italiano ma la dose non era eccessiva».

Ritiro dal G. P. Prato

Il G.S. «Cynar» reagisce al provvedimento della Lega

Il Cosiglio direttivo del Gruppo sportivo «Cynar», vista la risoluzione 27/29 agosto 1964 della commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico con la quale si infligge una squalifica di 15 giorni con effetto dal 1.o settembre al corridore Franco Balmamion e una deplorazione al Gruppo Sportivo «Cynar», constatato che l'applicazione con effetto non immediato della squalifica al corridore Franco Balmamion toglie a quest'ultimo la possibilità di partecipare al Gran Premio Industria e Commercio di Prato, in programma per il 13 settembre, ultima prova del campionato italiano a squadre, e priva i corridori del Gruppo Sportivo «Cynar» del suo validissimo condottiero; che la deplorazione espressa all'indirizzo del Gruppo medesimo è, a giudizio del Consiglio direttivo, arbitraria in ordine e totalmente ingiustificata nel merito; preso atto della lettera, che pienamente approva, indirizzata il 2 settembre dal presidente del Gruppo alla Lega del ciclismo professionistico, decide: a) di ritirare l'inscrizione della squadra «Cynar» al Gran Premio Industria e Commercio; b) di interporre ricorso ai fini della revoca della deplorazione che gli è stata inflitta e rinvia a un'ulteriore seduta l'esame dei problemi generali sollevati dalla decisione 27/29 agosto della C. T. della Lega del ciclismo professionistico.

L'INTER NON SAREBBE CHE UN CUMULO DI ERRORI

Manuel Giudice si esalta impartendo lezioni a Herrera

Un uomo che ha perso il senso delle proporzioni Il gioco italiano è stato definito grottesco e nocivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 11

Manuel Giudice, direttore tecnico dell'Independiente, sta vivendo la sua giornata di gloria. Dopo la vittoria della sua squadra sull'Inter di Milano nel primo degli incontri valevoli per l'assegnazione del titolo mondiale ufficioso riservato alle società calcistiche tutti vogliono parlare con il signor Giudice, giornalisti che desiderano intervistarlo, colleghi che gli chiedono pareri ed emissari di squadre sudamericane che gli propongono di passare a servire sotto altri colori.

A Manuel Giudice si attribuisce non poca parte del merito dell'esplosione in campo internazionale dell'Independiente che fino a poco tempo fa era senza altro la meno popolare delle società di Buenos Aires. Il tecnico, uomo equilibrato, preparato e appassionato del suo lavoro, è riuscito a togliere ai suoi uomini, che fuoriclasse in senso assoluto non sono, il tipico vizio argentino dell'egocentrismo lezioso e li ha convinti a dedicarsi a un gioco d'insieme. I risultati positivi sono stati inaspettati.

Al centro dell'attenzione e mitragliato di elogi più che fantasiosi, l'equilibrato Giudice, dopo la vittoria sull'Inter ha finito però per perdere il senso della misura. Lo hanno convinto di essere un mago» e così lui ora sta comportandosi di conseguenza rilasciando dichiarazioni avventate e trinciando giudizi assai poco ortodossi. Questa la netta impressione che abbiamo avuto nel corso dell'intervista che siamo riusciti a ottenere in un ritaglio di tempo dell'ottimo Giudice.

Il direttore tecnico dell'Independiente sembra non rendersi conto che la vittoria dell'Avellaneda discende direttamente da un infortunio del portiere italiano Sarti e mette sotto accusa il gioco dell'Inter, criticando senza riserva i metodi di Herrera.

«Ero fiducioso sul risultato della partita — ci ha detto — ma devo dire che abbiamo dovuto faticare meno del previsto per conquistare la vittoria. L'Inter ha un gioco troppo statico: è una squadra che pratica delle marcature rigide, indubbiamente dura, va ricordato però che noi siamo rimasti in dieci e in nessun momento gli italiani ci hanno creato delle vere difficoltà. Gli uomini di Herrera conoscono una sola tattica: uno di loro si piazza dietro a tutti gli altri che marcano gli attaccanti avversari. Quest'uomo libero corre dove il pericolo è maggiore. E ciò è tutto quello che sanno fare. Così operando si difendono bene, ma rinunciano al 50 per cento delle loro possibilità offensive. Io non capisco proprio questo tipo di gioco che, oltretutto, è anche nocivo allo spettacolo».

A nulla vale tentare di far capire a Giudice che quell'uomo in più dietro a tutti gli altri ha rivoluzionato il calcio mondiale e che l'Argentina con le sue cure per lo spettacolo nel dopoguerra ha rimediato una serie imponente di «magre». Il tecnico dell'Independiente in questi giorni non accetta contraddittori, non ammette nemmeno che la vittoria sull'Inter è stata ottenuta con molta fortuna e che alla fine del primo tempo ben pochi vi speravano ancora. «Nei primi 45 minuti — ha dichiarato — le cose non sono andate del tutto bene per noi soltanto perchè non abbiamo reso secondo le nostre possibilità. Penso che sia stato a causa dell'emozione».

Tanto vale fargli l'ultima domanda di rito: quella sul rendimento individuale dei giocatori avversari. Ed ecco la risposta: «Non giudico mai una squadra dalle individualità. Gli italiani hanno giocato con paura. Cercavano esclusivamente di non perdere. La loro staticità è stata deplorevole. Herrera ha grosse responsabilità: credo che sia colpa sua se Suarez non si sia mai spinto in avanti declassandosi così a battitore provinciale. Se così non fosse stato, del resto, non avremmo potuto vincere con un uomo in meno».

Francois Dillon

Un sensibile aiuto

Acquisire soci all'U.S. Triestina

Ieri abbiamo pubblicato il riassunto di una lettera inviata dal socio dell'U. S. Triestina, cap. Ferruccio Brocchi. Purtroppo la condensazione dei concetti esposti ha involontariamente travisato il senso delle argomentazioni del cap. Brocchi. Ce ne dispiace e, a titolo di riparazione, pubblichiamo la lettera nei suoi punti essenziali.

Dopo il preambolo, in cui si duole che il numero di soci della Triestina sia tanto esiguo e che pochi sportivi sentano il dovere di dare un concreto apporto al popolare sodalizio, il cap. Brocchi auspica un'iniziativa intesa ad allargare appunto la compagine sociale dell'U. S. T. e scrive: «Il fine di tale iniziativa non sarebbe, ovviamente, di aumentare il numero dei partecipanti alle assemblee — obiettivo marginale e, dopo tutto, d'importanza relativa —, bensì di apportare un contributo finanziario alla società».

«Per esempio, mille soci al canone di lire 10.000 annue contribuirebbero con 10 milioni, cifra calcisticamente modesta, tuttavia sufficiente, per esempio, ad evitare il sequestro del mobilio della sede, lasciando pure un margine per altre spese. Di primo acchito il numero di mille soci potrà essere utopistico, ma non è così. Difatti anche in domeniche di freddo siberiano, un duemila spettatori paganti a Valmaura ci sono (e più o meno sono sempre gli stessi); questi, appunto, sono i potenziali soci dell'U. S. T.

«L'immediata obiezione che sorge a tali semplicistiche affermazioni è l'onere del canone annuo di lire 10.000. E qui sta il nocciolo della questione. In questi giorni sono stati annunciati i prezzi di abbonamento per la prossima stagione dai quali si possono rilevare i seguenti differenziali fra prezzi normali e prezzi ridotti: tribuna centrale differenza lire 10 mila; tribuna laterale 7000; gradinata centrale 1500».

«Poichè i soci dell'U. S. T. usufruiscono dei prezzi ridotti (e ciò l'annuncio, stranamente, non precisa) si deduce che un abbonato alla tribuna centrale a tariffa ridotta paga in meno l'esatto ammontare del canone e quindi a farsi socio non gli costa nulla. Per la tribuna laterale la differenza (10.000 — 7000) è di lire 3000, ma quale assiduo frequentatore lesinerebbe tale modesta somma? Rimangono i frequentatori delle gradinate per i quali il maggior onere di lire 8500 potrebbe venir alleggerito rateizzando il canone tramite i datori di lavoro o facilitazioni consimili».

«Manca una decina di giorni alla prima partita di campionato allo Stadio e sono sufficienti per un'efficace propaganda radio-giornalistica intesa ad acquisire soci alla Triestina e relativi abbonamenti. Di fronte alla verità delle cifre tale iniziativa potrebbe forse dare dei risultati lusinghieri».

«Guato d'oro». Nella giornata di domani alle foci del Timavo, nella riserva della Società pesca sportiva triestina, sarà disputata la settima prova del trofeo «Guato d'oro», che si concluderà con la gara di pesca della trota. Agli effetti della classifica finale conteranno solo cinque delle sette prove effettuate complessivamente.

Hockey internazionale. Approfittando della sosta del campionato di hockey su pista, il Ferrovario disputerà un incontro amichevole con la formazione jugoslava di Nuova Gorizia. Nella partita giocatasi in giugno a Nuova Gorizia i triestini superarono gli avversari col punteggio di 12 a 4. L'incontro avrà luogo questa sera con inizio alle ore 20 sulla pista di viale Miramare.

Altafini prenota posti su una nave

Milano, 11

Josè Altafini ha prenotato presso una compagnia di navigazione due posti (per sè e per lo zio) sulla motonave «Federica C.» in partenza da Genova mercoledì 16 prossimo e diretta in Brasile.

Non si sa comunque se si tratta di una prenotazione con riserva di annullamento, a seconda degli eventi che potrebbero maturare, o se ill calciatore ha deciso di «rompere» con il Milan e di rientrare definitivamente in Brasile. Altafini fino ad ora ha sempre viaggiato in aereo sia per recarsi in Brasile che per ritornarvi. La scelta di un viaggio in motonave sarebbe stata fatta per trasportare i bauli contenenti molti oggetti e indumenti.

San Giovanni - Arsenale. Domenica con inizio alle ore 16 avrà luogo una partita amichevole tra le squadre del San Giovanni e dell'Arsenale. Sarà questa la prima uscita della stagione dell'undici rossonero, che disputerà il campionato dilettanti di prima categoria. L'Arsenale invece sarà alla sua seconda uscita, avendo giocato domenica scorsa a Muggia. In precedenza alla partita saranno di fronte le squadre allievi e juniores del San Giovanni. L'incontro avrà luogo sul campo di San Giovanni.

SCATTA CON UN CALENDARIO ADDOMESTICATO IL CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «B»

Le sei più grosse compagini opposte ad avversari inferiori

In casa Modena, Bari, Napoli e Spal; il Padova a Livorno e il Brescia a Parma Possibili sempre le sorprese - Si presenta ardua la partita d'esordio della Triestina

Il comportamento delle squadre di Serie B nel primo turno eliminatorio di Coppa Italia non poteva essere più brillante. Brescia, Pro Patria, Monza, Modena, Spal e Napoli hanno addirittura estromesso dalla competizione avversarie appartenenti alla categoria superiore (e tra queste figurano alcune celebrità come Milan e Fiorentina). Ma anche le compagini sconfitte hanno contrastato efficacemente il passo alle più qualificate rivali e soltanto Trani, Bari e Potenza sono state piegate con punteggi piuttosto pesanti.

Lo strano mondo della cadetteria — pittoresco miscuglio dal certificato di nascita assai diverso — si è presentato quindi con la spavalderia che gli è solita. In questo debutto è implicita la promessa che il prossimo campionato sarà disputato soprattutto all'insegna della incertezza, in un clima di equilibrio e di lotta ad oltranza. La facile previsione rientra peraltro nella tradizione e vuol confermare che le distanze tra aspiranti alla promozione e pericolanti saranno a lungo insignificanti e potranno essere rapidamente colmate.

Le caratteristiche ormai consolidate del torneo non hanno tuttavia impedito d'individuare già nella fase preparatoria i complessi più dotati e quelli meno attrezzati. C'è ad esempio una certa concordanza nell'indicare nel Brescia, nel Napoli, nella Spal, nel Modena, nel Bari e nel Padova le più probabili candidate alla Serie A. Come si vede, la pattuglia delle «bigs» è, già in partenza, piuttosto voluminosa, ma non è escluso che possa anche ingrossarsi, strada facendo, con l'inclusione di altre concorrenti.

Comunque le gare, che interessano le favorite, sono al centro del programma domenicale. Quattro di esse esordiranno sul terreno di casa, soltanto due andranno in trasferta (ed in casa di consorelle di secondo piano). Il calendario ha quindi favorito le squadre più forti; i risultati poi ci diranno se sono state degne del fortunato sorteggio.

Guardiamo il caso del Napoli. Nessuno dubita che l'undici partenopeo abbia i mezzi per imporsi all'Alessandria, ma intanto deve preoccuparsi di colmare i vuoti provocati dalla gara di Coppa Italia (Emoli e Spanio sono stati infatti colpiti da squalifica). Anche la Spal supera in ogni senso la Pro Patria, ma lo scambio di numerosi giuocatori, avvenuto nel corso dell'estate tra le due contendenti, introduce nel confronto un pizzico d'indeterminatezza, che altrimenti non avrebbe ragione di sussistere. Quanto al Bari, è pacifico che si faccia preferire alla neopromossa Reggiana; ma se i vecchi lupi, che hanno trovato posto nella formazione emiliana, dovessero chiudersi nella propria metà campo, che ne sarebbe dell'attacco barese, ancora alla ricerca di una valida formula?

C'è poi il Modena, che ospita la Triestina col conforto di uno schieramento sostanzialmente immutato rispetto a quello adottato lo scorso anno. La Società emiliana ha dovuto sostenere una dura battaglia con i propri atleti, per sistemarli economicamente e per alcune settimane l'allenatore Maino Neri ha dovuto rinunciare in partenza a molti dei suoi allievi. Ma adesso ogni contrasto è stato appianato (c'è ancora Brighenti che resiste) e la prova della ritrovata serenità si è avuta domenica, quando i canarini hanno eliminato dalla Coppa un'unità sempre temibile come il Lanerossi di Vicenza.

Quali sono le possibilità alabardate in questa prima esibizione esterna? Le doti fisiche e tecniche dei gialli sembrano chiudere senza rimedio i giuocatori locali, ma anche la gara di Modena (come tutte le gare di questo mondo) non può considerarsi perduta a priori. In verità il complesso affidato alle cure di Puppo e di Renosto è sfuggito sinora ad una valutazione obiettiva: ha cioè soddisfatto sotto certi aspetti, ha deluso sotto altri. E' rimasta in altri termini la vecchia organizzazione ed anche il blocco difesa-mediana offre sufficienti garanzie. Ma il discorso si fa più oscuro, quando si guarda alle spalle della retroguardia, dove agisce un portiere, che risente dei troppi anni d'inattività agonistica; ne vi è ragione di ottimismo, esaminando il rendimento del reparto attaccante, che manovra piacevolmente sino alle soglie dell'area di rigore avversaria, ma poi finisce per perdersi in un giuoco frammentario ed improduttivo. Però non sarebbe giusto prendersela con gli uomini, che più specificatamente hanno compiti offensivi: sia a Vittorio Veneto che contro l'Atalanta gli attaccanti puri non erano più di due, ai quali si univa saltuariamente un terzo. Filtrare in simili condizioni sarebbe una impresa disperata anche per elementi assai più dotati di quelli attualmente a disposizione della Triestina.

D'altra parte si può comprendere il dilemma tattico, che angustia i responsabili alabardati. Non si può pretendere nello stesso tempo (almeno in trasferta) una fitta copertura a centro campo ed una maggiore disponibilità di atleti nel settore più avanzato. E finchè Scorti non avrà trovato maggiore confidenza col suo ruolo, è anche comprensibile che si tenti di limitare il danno alle minime proporzioni.

Come si è detto, le altre due favorite della vigilia cominceranno il campionato fuori sede: il Brescia a Parma, il Padova a Livorno. Sia i lombardi che i veneti non dovrebbero perdere, ma la logica vorrebbe che andassero anche oltre alla divisione della posta. Infatti emiliani e toscani sono ancora lontanti della forma migliore.

Motivi d'interesse non mancano peraltro anche sul resto del fronte. Da seguire in particolare Lecco - Venezia, che pone di fronte due compagini già ben rodate e capaci d'inserirsi nei quartieri alti della classifica. Incerte ed equilibrate le gare di Catanzaro (dove è atteso il Monza) e di Potenza (dove sarà di scena il Verona). Scontato appare invece il risultato di Palermo, dal momento che i rosaneri sovrastano nettamente la matricola di Trani.

P. T.

IL PROGRAMMA

Bari - Reggiana
Catanzaro - Monza
Lecco - Venezia
Livorno - Padova
Modena - Triestina
Napoli - Alessandria
Palermo - Trani
Parma - Brescia
Potenza - Verona
Spal - Pro Patria

Varglien indisposto rinuncia al viaggio

La Triestina non potrà disporre per la partita di Modena del centromediano Varglien colpito da disturbi viscerali. Il giocatore ha accusato ieri un leggero stato febbrile: in serata Varglien è stato visitato dal dott. Nuciari ed il responso è stato che il giocatore dovrà rimanere a letto per alcuni giorni. Pertanto i tecnici rossoalabardati hanno provveduto a convocare i giovani Palcini e Cattonar.

La lista dei partenti comprende pertanto tredici giocatori e cioè Scorti, Frigeri, Ferrara, Pez, Cattonar, Palcini, Sadar, Mantovani, Dalio, Bernasconi, Orlando, Cignani e Novelli. Non è stato deciso ancora il sostituto di Varglien. Due sono le soluzioni — come ci ha dichiarato il D. T. Puppo — probabili per rimpiazzare il battitore libero indisposto. La prima riguarda l'inclusione di Cattonar al posto dell'assente Varglien. La seconda soluzione è rappresentata dallo spostamento di Pez da stopper in prima battuta a battitore libero con Palcini laterale destro. In questo caso Palcini svolgerebbe le funzioni di stopper in prima battuta.

Un'altra incognita interessa il ruolo di mezz'ala sinistra: sono disponibili due giocatori e cioè Orlando e Cignani. I tecnici alabardati faranno la loro scelta soltanto domenica a Modena. La comitiva alabardata parte stamane in pullman e rientrerà in sede nella tarda nottata di domenica.

Il ricorso del Napoli

Milano, 11

La commissione giudicante della Lega nazionale della FIGC ha respinto il ricorso del Napoli contro la squalifica di una giornata inflitta dal giudice sportivo al giocatore Emoli.

GROSSO RISULTATO NELLA PISCINA DI TRIESTE

Luciana Dapretto: 100 dorso in 1'16"5

La miglior prestazione nella riunione natatoria di ieri sera nella piscina comunale è stata ottenuta da Luciana Dapretto, la tredicenne dorsista che ha già conosciuto l'onore della Nazionale. La Dapretto ha coperto la distanza dei 100 metri in 1'16"5, migliorando ancora una volta ed in maniera sensibile il proprio limite. Questo tempo, che naturalmente costituisce primato regionale assoluto, è migliore del primato italiano della categoria «ragazze», cui la Dapretto appartiene per limite di età; inoltre ben poche specialiste italiane hanno saputo far meglio nel corso della stagione, per cui la nuotatrice triestina balza nei primi posti della graduatoria stagionale assoluta italiana.

Tra gli altri risultati conseguiti nel corso di questa prima serata di gare valide per il campionato di società assoluto, citeremo ancora quelli conseguiti dai delfinisti e dai ranisti, da Mattei sui 200 metri e, in campo femminile, dalla Calabria in rana. Quest'ultima ha infatti compiuto un sensibile progresso sulla distanza dei 200 metri, mentre sui 100 delfino, alle spalle di un Umek meritevole seppur fuori condizione, si è fatto luce Sulligoi, conseguendo un nuovo limite personale, di buon valore. Altrettanto in progresso, ma su limiti proporzionalmente più modesti, sia Zantedeschi, Malvestiti e Giacomini in rana, che il citato Mattei, sceso per la prima volta sotto i 2'20" sui 200 tempo comunque largamente superiore alle sue possibilità.

Stasera, con inizio alle 18.30, avranno luogo le gare della seconda metà del programma.

200 rana masch.: 1) Zantedeschi (UST) 3'02"1; 2) Malvestiti (UST) 3'07"3; 3) Giacomini (ASE) 3'07"5; 4) Zolia (ASE) 3'17"1; 5) Treu (UST) 3'18"2.

400 misti femm.: 1) Kert (UST) 7'16"1.

100 dorso masch.: 1) Orlando (U. S.T.) 1'13"9; 2) Sulich (ASE) 1'20"6.

100 dorso femm.: 1) Dapretto (A. S.E.) 1'16"5; 2) Martinuzzi (UST) 1'23"4; 3) Valerio (ASE) 1'27"3; 4) Scubogna (UST) 1'29"8; 5) Di Majo (UST) 1'43"3.

100 s.l. femm.: 1) Moradei (ASE) 1'15"7; 2) Malli (ASE) 1'16"3; 3) Motka (ASE) 1'19"4; 4) Bernard (U. S.T.) 1'20"6; 5) Camisa (UST) 1'20"8; 6) Pisani (ASE) 1'29"5; 7) Miniati (ASE) 1'31"5.

200 s.l. masch.: 1) Mattei (UST) 2'19"2; 2) Viola (ASE) 2'22"6; 3) Pangaro (ASE) 2'29"5; 4) Vercelli (ASE) 2'31"; 5) Merlo (ASE) 2'31"6; 6) Vecchiet (ASE) 2'31"7; 7) Zanolla (UST) 2'45"5; 8) Massimi (UST) 2'53"; 9) Scholz (ASE) 2'53"5.

200 rana femm.: 1) Calabria (ASE) 3'24"9; 2) Bogneri (UST) 3'37"9; 3) Marchi (UST) 3'46"3; 4) Mora (UST) 3'46"6.

100 farfalla masch.: 1) Umek (U. S.T.) 1'08"1; 2) Sulligoi (UST) 1'10"3; 3) Uva (UST) 1'17"5; 4) Longo (A. S.E.) 1'18"5; 5) Giacomini (ASE) 1'22"5.

4x100 mista masch.: 1) US Triestina A 4'54"7; 2) US Triestina B 5'11"8; 3) US Triestina C 6'06"2.

4x100 s.l. femm.: 1) US Triestina (Scubogna, Di Majo, Zamarian, Camisa) 6'03"6.

Primato nazionale della nuotatrice Massenzi

Roma, 11

La nuotatrice Luciana Massenzi, dell'A. S. Roma, ha migliorato oggi, alla piscina dell'acqua Acetosa, il primato italiano dei 100 metri dorso femminile con il tempo di 1'13"7. Il primato precedente apparteneva alla stessa Massenzi con 1'14". Dopo la prova della Massenzi, la staffetta ragazzi della A. S. Roma ha migliorato il primato italiano della categoria per la 4x50 mista con 2'07"6. Il primato precedente apparteneva alla stessa A. S. Roma con 2'09"3.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (Galoppo Firenze)	1.o arrivato	2 x x
	2.o arivato	x 2 1

Tennis a Trieste

I quattro semifinalisti del torneo di 3.a categoria

Il torneo regionale di tennis per terza categoria, che si sta svolgendo da alcuni giorni a Trieste sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del T. C. Triestino, si avvia alla conclusione. Nel singolare maschile si sono qualificati ieri per le semifinali questi giuocatori: Strukely, Guido Segrè, Esente e Ferraris. Si sono imposti in due soli set, ad eccezione di Ferraris che è riuscito a superare Pagani al limite dei tre set.

Ieri ha avuto inizio, sempre sui campi di via Guido Reni, il singolare maschile del torneo per allievi. Da segnalare i doppi successi di Grisogono e Lanardon.

Il dettaglio. Torneo regionale terza categoria. Singolare maschile: Roberto Segrè b. Gulic 6-3, 6-1; Strukely b. Brunner 6-4, 6-3; Guido Segrè b. Avanzini 6-4, 6-3; Esente b. Roberto Segrè 6-1, 6-4; Ferraris b. Pagani 3-6, 6-4, 6-2. Doppio maschile: Antonini-Lenaz b. Gallo-Brunner 6-3, 6-1; Strukely-Poillucci b. Codermatz-Pagani 7-5, 6-2; Gattegno-Lucio Bonivento b. Presel-Tognachini 6-2, 6-3; Cicitira-Ferraris b. Lazzara-Stein 6-2, 6-2. Torneo regionale allievi. Singolare maschile: Grisogono b. Siro 6-1, 6-3; Penzo b. Petracco 6-2, 6-5; Lenardon b. Zuccheri 6-5, 6-4; Lenhart b. Populin p. r.; Pandolfi b. Valletta p. r.; Franchi b. Miani 6-1, 3-6, 6-2; Crocetti b. Buffa 6-4, 1-6, 6-1; Malacrea b. Penzo 5-6, 6-1, 6-2; Lenardon b. Crocetti 6-5, 6-5; Grisogono b. Franchi 6-0, 6-1.

Ecco il programma odierno. Semifinali coppa «Porro - Lambertenghi». Singolare maschile: ore 9, Sonino c. Cividin, Martinano c. Slavich, Prandi c. Mustacchi; ore 16.30, v. Sonino-Cividin c. v. Martignano-Slavich; ore 17, Tarabocchia c. v. Prandi - Mustacchi.

Torneo regionale allievi - Singolare maschile: ore 8, Sadar c. Rossi; ore 10.30, Lenhart c. Malacrea, Pandolfi c. v. Sadar-Rossi; ore 15, Grisogono c. v., Lenardon c. v.

Torneo regionale terza categoria - Singolare maschile: ore 14.45, Guido Segrè c. Strukely; ore 16, Esente c. Ferraris. Doppio maschile: ore 16.30, Antonini-Lenaz c. Roberto e Guido Segrè, Lucio Bonivento-Gattegno c. Strukely-Poillucci.

C. N.

COME IL MODENA ASPETTA LA TRIESTINA

NERI È SICURO DI VINCERE PERCIÒ NON FA IL MISTERIOSO

Le partite con gli alabardati nei suoi ricordi di giocatore 50 milioni di abbonamenti! - La formazione prescelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Modena, 11

Maino Neri — l'ex canarino che debutta come allenatore titolare d'una squadra di divisione nazionale e già luogotenente di Herrera — non conosce a fondo la Triestina: «Non posso giudicarla, dice Neri, ma so che non è la squadra dello scorso anno; l'atmosfera è molto migliorata, si respira un diverso clima nel clan degli alabardati. Non dimentichiamo che la Triestina ha mutato le sue caratteristiche: è squadra combattiva. Nè ignoriamo la tradizione — tuttora valida — che vuole gli alabardati in gran luce contro di noi. Ricordi di quando giocavo nel Modena ne ho parecchi e tutti concordano — ed i risultati parlano chiaramente — nell'indicare nella Triestina una squadra dalle prestazioni altisonanti. Non sarà certo cambiata per noi la situazione domenica. Giudicarla come uomini e come rendimento — aggiunge Neri — non posso perchè è ovvio che tutte le squadre al via del campionato sono delle incognite; le avversarie per noi e noi per loro. Un grosso interrogativo, dunque, questo primo incontro. Giudico infatti la Triestina alla pari dele altre squadre che dovremo incontrare subito dopo, voglio dire del Padova e del Napoli».

«Non neghi che lei ha già preventivato il successo...».

«E come potrei pensare diversamente? Gli uomini non mi mancano, anche se non ha grande abbondanza di mediani (Chirico è militare), dovendo schierare un attaccante, Venturelli, come mediano».

«Ed allora questa è l'unica incognita della formazione?».

«Infatti: ho preferito Venturelli a Benedetti perchè mi sembra più pronto e in ottime condizioni. Potrà giocare sulla mezz'ala di punta avversaria».

«E quindi davanti al libero battitore Aguzzoli chi ci sarà?».

Borsari sarà stopper, Venturelli sulla mezz'ala, ed un'ala che torni: De Robertis. Creandosi il vuoto a destra per l'arretramento di De Robertis, saranno Bruells e Pagliari a spostarsi in questa zona in modo da consentire a Toro (che sarà il centrocampista) di proiettarsi in avanti con Conti; questi due entreranno in area possibilmente senza palla, seguendo l'azione della destra e facendosi vedere in modo da guidare i compagni che hanno la palla».

«Allora uno schieramento per aggirare i due difensori in perpendicolare...».

«D'accordo; dovremo capovolgere la situazione; non dovremo essere noi a trovarci in difficoltà, ma i difensori avversari».

«Quante "punte"?».

«Direi tre: Pagliari, Bruells e Conti, più un quarto che comparirà alternativamente: De Robertis».

Come vedete Neri non ha segreti; non è un allenatore che fa il misterioso, rivelando la formazione della squadra soltanto al momento dell'uscita dagli spogliatoi. La formazione ce l'ha già fornita questa sera. Eccola: Colombo; Cattani, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Bruells, Pagliari, Toro, Conti. Vi figurano i due stranieri: il tedesco Bruells ed il cileno Toro, i quali dopo avere deluso nello scorso campionato sembrano avere acquistato maggiore fiducia in se stessi quest'anno alla guida di Neri che probabilmente ne ha compreso meglio il carattere e le caratteristiche di gioco. In mancanza di Brighenti, che è uno dei centravanti italiani più qualificati anche della Serie A (il giocatore è ancora in disaccordo con la Società per il premio di reingaggio), giocherà con la maglia n. 9 Pagliari, che si ripresenta in campionato dopo una lunga assenza, causata da un doppio intervento chirurgico per lesione meniscale.

Oggi la preparazione è stata completata con una partitella sul settore trasversale del campo: tre quarti d'ora di gioco che sono serviti come prova generale. Nel pomeriggio, seguendo una tradizione osservata da molti anni, prima dell'inizio del campionato, la squadra si è recata in visita all'assistente spirituale don Alberto Ferraguti alla chiesa parrocchiale della «Sacca».

L'attesa è vivissima. L'entusiasmo, che sembrava essere scomparso dopo la retrocessione, si è di colpo risvegliato; lo dimostrano i quasi cinquanta milioni di lire di abbonamenti sottoscritti in una settimana (ne erano stati previsti dieci milioni!).

Mario Morselli

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GIORNALE DELL'ARMATA ROSSA RINNOVA LE ACCUSE AI CINESI

Le forze mongole e sovietiche pronte contro i deliri di Mao

Tuttavia si ritiene che i movimenti delle truppe di Pechino al confine siano da mettere in relazione con le continue fughe verso l'U.R.S.S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Gli aspetti ideologici del conflitto cino-sovietico sono ormai passati definitivamente in seconda linea. E' ormai alle possibili conseguenze pratiche della esplosiva vertenza che gli osservatori guardano esclusivamente. Per essere più precisi a Mosca si vagliano in questi giorni da ogni possibile angolazione le notizie assai poco tranquillizzanti che provengono dalla Mongolia, uno dei territori oggetto delle rivendicazioni di Pechino. Quanto all'aspetto ideologico — si sostiene negli ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica — i krusceviani stanno facendo il possibile per stringere i tempi per raggiungere una scomunica dei loro avversari in modo da aver mano libera nell'uso della maniera forte qualora se ne presenti la necessità. In sostanza Mosca non vuole mettere in campo la sua potenza militare contro un partito fratello, ma contro l'aggressore di un territorio sovietico.

La situazione nelle zone di frontiera mongole non è ancora a questo punto, ma ci si sta progressivamente avvicinando. Ne è un sintomo la dichiarazione dell'agenzia di stampa mongola che denuncia «l'espansionismo cinese». «Da diversi mesi — afferma l'agenzia mongola — i cinesi rafforzano continuamente le loro truppe di frontiera. Tali movimenti ricordano i concentramenti di truppe alla frontiera indiana alla fine del 1962 prima dell'attacco all'Esercito di Nuova Delhi». Tali notizie hanno ovviamente provocato viva agitazione tra le popolazioni mongole che temono di trovarsi a breve scadenza di tempo al centro di un conflitto armato.

Secondo le fonti ufficiali di Ulan Bator i movimenti delle truppe cinesi non sarebbero da mettere in relazione alla «politica espansionistica di Pechino», ma alla determinazione di fermare la corrente delle fughe della popolazione cinese verso il territorio sovietico. «I dirigenti cinesi — ha dichiarato un portavoce della Mongolia Esterna — non possono essere tanto folli da pensare ad una azione aggressiva: sappiano ad ogni modo che se tali fossero le loro intenzioni avrebbero una dura risposta dal glorioso esercito dell'Unione Sovietica e dalle popolazioni mongole».

Oggi il giornale dell'Armata Rossa torna a paragonare Mao Tse-tung a Hitler e ad esaltare la fraternità dell'esercito mongolo-sovietico. «Dinanzi alle intemperanze verbali di Mao Tse-tung — scrive il giornale — e concernenti le sue ridicole rivendicazioni territoriali si pensa ai progetti deliranti di Tanaka e di Hitler. Le forze mongole e sovietiche sono comunque pronte come sempre a battersi sulla frontiera orientale per difendere l'integrità territoriale delle Repubbliche socialiste».

U. P. I.

UNA RELAZIONE AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA

È prossimo il lancio del satellite italiano

La base galleggiante è già pronta a Mombasa
Raccoglierà i dati sulla densità atmosferica

Varsavia, 11

L'Italia lancerà fra breve un satellite artificiale completamente originale sia nella sua concezione sia nella sua costruzione — ha annunciato al congresso d'astronautica il prof. Eula, ordinario di ingegneria aerospaziale all'Università di Roma — dando lettura della relazione del prof. Broglio, ideatore e responsabile del «Progetto San Marco».

Lo scopo del lancio, che sarà eseguito a cura della Commissione delle ricerche spaziali presso il Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con la NASA — è detto nella relazione del prof. Broglio — è di misurare direttamente e in continuazione la densità atmosferica del nostro globo. Per ora, come è noto, si è cercato di prelevare i dati sulla densità dell'atmosfera terrestre misurando le deformazioni delle orbite dei satelliti. I risultati che si sono ottenuti con tale metodo sono stati però ovviamente imprecisi.

Il satellite italiano, invece, fa rilevare la relazione del prof. Broglio, misurerà in ciascun punto della sua orbita la densità atmosferica. Il «Progetto San Marco» prevede l'invio di una specie di «bilancia cosmica». Il satellite italiano, infatti, ha una forma perfettamente sferica (a tal proposito è opportuno rilevare che mentre i satelliti artificiali sia americani sia sovietici hanno le antenne sporgenti, quello italiano le ha aderenti al suo involucro esterno) ed è costituito da due parti, provocato dall'attrito atmosferico, e rilevato dalle apparecchiature interne, viene registrato e tradotto in dati.

La seconda caratteristica del progetto — prosegue la relazione del prof. Broglio — è che il satellite sarà lanciato non dalla terraferma, ma da una base galleggiante. In questo modo, sarà possibile collocarlo in un'orbita equatoriale, impresa finora mai realizzata. Ciò perchè nessuna base di lancio è stata costruita esattamente all'equatore. Un'orbita equatoriale è interessante perchè la densità dell'atmosfera all'Equatore non è stata ancora esplorata e non si conoscono i suoi esatti limiti. Ciò è molto importante perchè proprio al di sopra dell'atmosfera equatoriale devono essere collocati quei satelliti artificiali che, appunto per la loro posizione, possono garantire una perfetta e duratura diffusione delle telecomunicazioni in tutto il mondo.

La base galleggiante è stata già installata nelle vicinanze di Mombasa (Kenya) ed è costituita da due piattaforme, simili a quelle impiegate per le ricerche di petrolio nel fondo marino. Le sue «gambe» hanno una lunghezza di 25 metri e si appoggiano direttamente sul fondo del mare. Delle due piattaforme, una costituisce la base di lanci propriamente detta, cioè, da dove il razzo con il satellite partirà; l'altra, distante un centinaio di metri, servirà da base di comando.

Esplode un aviogetto muore un pilota

Novara, 11

Un aviogetto «F. 104» dell'Aeronautica militare è esploso oggi all'aeroporto di Cameri mentre tentava un atterraggio di fortuna. Il pilota è deceduto sul colpo. L'apparecchio si era levato in volo per una normale crociera di addestramento. Poco dopo il decollo, il pilota ha però comunicato via radio che il motore era in avaria, e che avrebbe tentato l'atterraggio di emergenza.

Mentre i mezzi di soccorso della base aerea di Cameri — di cui faceva parte l'aviogetto — entravano in azione, il pilota ha portato a terra l'apparecchio. Egli non è però riuscito a trattenere in pista l'«F. 104» che, uscito sul fondo erboso, si è impennato ed è esploso, proiettando i suoi rottami in un raggio di 300 metri.

Formato in Finlandia un Governo di coalizione

Helsinki, 11

I partiti politici finlandesi si sono accordati oggi sulla formazione di un Governo di coalizione dei quattro partiti non socialisti, guidato dal presidente del partito agrario Johannes Virolainen. I quattro partiti che fanno parte della coalizione sono: il partito agrario, il partito conservatore, il partito svedese e il partito finnico. Il nuovo Governo sarà presentato domani mattina dal Presidente Urho Kekkonen e nella stessa giornata presterà giuramento.

Torero incornato

Albacete, 11

Diego Puerta, uno dei più noti toreri spagnoli, è stato gravemente ferito ieri pomeriggio nell'arena di Albacete dal quinto toro della corrida. Il torero ha riportato una lesione di una ventina di centimetri nella parte interna della coscia sinistra; ha subito un'operazione all'infermeria dell'arena e poi è stato trasportato in una clinica di Madrid.

La Russia fornirà armi alla Repubblica indiana

Mosca, 11

L'Ambasciata indiana ha annunciato che è stato firmato oggi a Mosca un accordo relativo alla fornitura all'India di materiale sovietico per la difesa. L'accordo è stato negoziato dal Ministro della Difesa indiano Chavan, giunto due settimane fa a Mosca. Chavan non ha voluto rivelare i particolari dell'accordo e si è limitato a dichiarare che i suoi colloqui a Mosca sono stati «molto fruttuosi». Il Ministro indiano era oggi all'aeroporto di Vnukovo per ricevere Radhakrishnan il Presidente indiano, che è stato accolto all'arrivo da Kruscev, dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo, Anastas Mikoyan, e da numerosi esponenti sovietici.

Forse in relazione all'accordo russo-indiano in una «dichiarazione autorizzata», l'agenzia «Nuova Cina» accusa oggi «la cricca revisionista di Kruscev e i reazionari indiani di essersi alleati per propalare menzogne sulla Cina». L'agenzia cinese ha accusato la «Pravda» e la agenzia di stampa indiana di inventare false notizie sulla Cina e di «raccontare storie da mille e una notte». La dichiarazione protesta contro la versione indiana — ripresa dalla «Tass» e pubblicata dalla «Pravda» — secondo la quale una pattuglia cinese è penetrata nel territorio indiano il 27 agosto scorso.

«I reazionari indiani — continua la "dichiarazione autorizzata" — hanno sempre propalato notizie false; i revisionisti krusceviani hanno fatto di tutto per opporsi alla Cina. Da un certo tempo ambedue sono in stretta alleanza ed ora la macchina propagandistica della cricca revisionista di Kruscev ha giudicato opportuno frugare nel porcile delle notizie indiane per cercare i rifiuti destinati ad alimentare la sua campagna anti-cinese. Questo mostra in quali abissi la cricca è piombata. La cricca revisionista di Kruscev, ha sempre fornito armi e denari all'India per propalare notizie false».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Un agente (a sin.) e un soldato americano assistono alla costruzione di una torre di osservazione oltre il «muro»

Florida «zona sinistrata»

Danni per 125 miliardi causati dall'uragano «Dora»

Jacksonville, 11

Il Presidente degli Stati Uniti, Johnson, si è recato oggi sui luoghi colpiti dall'uragano «Dora». Al suo arrivo alla base aeronavale di Jacksonville, Johnson è stato accolto dal Governatore della Florida, Farros Bryant, il quale lo ha accompagnato nella visita alla città. Le vie di Jacksonville sono ancora coperte dai detriti lasciati dal passaggio dell'uragano «Dora».

Il Presidente, che ha dichiarato la regione «zona sinistrata», ha promesso al Governatore l'aiuto del Governo federale. Il direttore della Difesa civile della Florida ha valutato in 200 milioni di dollari (pari a 125 miliardi di lire) i danni causati dall'uragano. I danni nella sola regione di Jacksonville ammontano a 100 milioni di dollari. Tale catastrofe si aggiunge a quella provocata due settimane fa nella Florida dall'uragano «Cleo» che provocò danni per 115 milioni di dollari.

A Saint-Augustine, i danni non sono stati ancora calcolati. Le vie della città sono tuttora ricoperte d'acqua. L'uragano «Dora», che ha perduto la sua violenza, prosegue lentamente la sua marcia verso il Golfo del Messico.

PER LA PRIMA VOLTA NEL MASSACHUSETTS E NEGLI STATI UNITI

Due italo-americani candidati a Governatore nello stesso Stato

Il democratico Bellotti si è valso dell'appoggio datogli da Edward Kennedy
Suo avversario sarà il repubblicano Volpe che ricoprì già l'alta carica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Per la prima volta nella storia del Massachusetts e degli Stati Uniti, due italo-americani si fronteggeranno a novembre per l'elezione a Governatore dello Stato che ha dato un Presidente (John Kennedy), un senatore (Edward Kennedy) e un Ministro della Giustizia (Robert Kennedy) nello stesso tempo e nella stessa famiglia. I due italo-americani sono Francis Xavier Bellotti e John Volpe. Il primo democratico, il secondo repubblicano.

Ma quello che più impressiona e fa clamore in America è il fatto che Francis Bellotti ha sconfitto l'attuale Governatore democratico del Massachusetts, Endicott Peabody, di cui era il Vicegovernatore e che era stato eletto soltanto quattro anni fa e, quindi, aveva il diritto di sperare che fosse confermato per la seconda volta. Ebbene, ciò che non è accaduto in ventisette anni di storia politica di questo importante Stato-chiave degli Stati Uniti (la popolazione è composta in maggioranza da italiani e da irlandesi, dunque cattolici, e da una piccola minoranza di «bramini», anglosassoni — tra cui c'è Cabot Lodge — che costituiscono la sdegnosa aristocrazia cronologica del Paese) si è verificato oggi. Gli elettori hanno rifiutato a un Governatore uscente il loro consenso per la rielezione.

Francis Bellotti, che aveva intuito il declino politico e popolare del Governatore Peabody, sei mesi fa si staccò da lui e dichiarò che, anche se Vicegovernatore, avrebbe posto la sua candidatura alla nomina a Capo dello Stato del Massachusetts. Con un'organizzazione fantastica e la sua personale attrazione sociale, questo italo-americano di quarantun anni, è riuscito a strappare una vittoria clamorosa e inaspettata battendo il suo avversario con questo risultato finale: 363 mila e 243 voti contro i 335 mila e 620 voti di Peabody. Ventottomila voti di maggioranza che non sono pochi in uno Stato in cui l'ex Governantore di quattro anni fa, John Volpe, appunto, perdette contro Peabody per cinquemila voti in un insieme di due milioni di votanti. Il Massachusetts è uno di quei Stati, come New York, in cui il margine di scarto elettorale e minimamente ristretto e pochi indipendenti possono determinare la vittoria di un candidato.

Alla vittoria di Francis Bellotti nel campo democratico, si è aggiunta la vittoria di John Volpe in quello repubblicano. John Volpe fu Governatore ed ebbe un grande successo in quella carica fino a quattro anni fa, ma Endicott Peabody che si oppose all'italo-americano Volpe ebbe la vittoria nella scia del successo di John Kennedy per la Casa Bianca. Oggi, nel suo ritorno alla vita politica attiva, John Volpe ha ottenuto una affermazione indiscutibile fra i suoi concorrenti repubblicani e ormai la contesa sarà, il 3 novembre, fra lui e Francis Bellotti il quale ha dalla sua parte due grossi «vantaggi» per l'elettorato: è padre di dodici figli (e questa sua «qualità familiare», farà molta impressione, specialmente fra le donne) ed è l'uomo del quale Edward Kennedy ha detto, in un'intervista filmata, che era «il tipo di uomo che John Kennedy avrebbe desiderato vedere nelle alte sfere politiche». E' vero che Edward Kennedy, il più giovane fratello del Presidente assassinato è ora a sua volta confinato all'Ospedale dopo il grave incidente aereo che poteva costargli la vita, all'ultimo momento ha appoggiato Endicott Peabody, ma è anche altrettanto vero che, con una mossa abile, egli ha aggiunto che Francis Bellotti era un uomo di grandi qualità e che una sua vittoria avrebbe potuto essere di grande aiuto al Massachusetts.

Del resto il fascino del nome di Kennedy è così grosso nello Stato che non solo Edward Kennedy non ha avuto oppositori al suo seggio di senatore in queste primarie (e perciò egli è il candidato democratico ormai scelto per l'elezioni di novembre), ma anche un certo John F. Kennedy, che nulla ha da fare con la famiglia famosa, è stato eletto tesoriere dello Stato soltanto in grazia di quel prestigioso nome. Un'altra curiosità di queste elezioni è questa: l'italo - americano Charles Iannello, rappresentante democratico al Parlamento dello Stato, è stato rieletto al suo seggio battendo largamente il suo avversario.

S. T.

Caccia russi violano lo spazio aereo tedesco

Hannover, 11

Il 2 settembre scorso due caccia a reazione sovietici hanno inseguito un aereo civile, appartenente a una società privata incaricata di eseguire rilievi fotografici, penetrando per 50 chilometri all'interno dello spazio aereo della Repubblica federale tedesca. I due caccia hanno invertito la rotta prima che due caccia a reazione della «Royal Air Force» britannica, immediatamente decollati dalla base aerea di Guterslohe, li intercettassero. Secondo la stessa fonte, gli aerei sovietici non hanno aperto il fuoco e sono immediatamente rientrati nello spazio aereo della Germania orientale. Neanche gli aerei inglesi hanno aperto il fuoco contro i velivoli sovietici.

Il Ministero dell'Economia della Bassa Sassonia ha successivamente dichiarato che l'aereo civile inseguito dai caccia sovietici era un aereo «Beechcraft» appartenente a una società privata, e adibito al rilievo fotografico per la redazione di mappe. L'aereo stava effettuando rilievi cartografici per conto del Governo della Bassa Sassonia presso la città di Uelzen, nella Germania occidentale, presso la frontiera tra le due Germanie. Improvvisamente l'aereo civile si è visto piombare addosso i due caccia sovietici e ha lanciato il segnale di emergenza. Due caccia a reazione della RAF di una vicina base aerea sono subito decollati e gli aerei sovietici, dopo avere scorto i caccia inglesi hanno invertito la rotta scomparendo in direzione Est.

Cinque fermi a Roma per le «bottiglie Molotov»

Roma, 11

Cinque persone sono state fermate, da agenti dell'ufficio politico della Questura per lo scoppio di alcune «bottiglie Molotov» avvenuto poco dopo la mezzanotte scorsa, nel giardino dello stabile di via Cardinal Pacca 23, dove andrà ad abitare, nei prossimi giorni, l'on. Elisabetta Conci, che fu — unitamente al defunto senatore Mott che risiedeva in quel palazzo — una delle collaboratrici di De Gasperi per la soluzione negoziata del problema dell'Alto Adige. I cinque fermati appartengono ad una formazione politico giovanile di estrema destra. L'episodio presenta aspetti sconcertanti non soltanto perchè il parlamentare democristiano sen. Mott è morto da un anno, ma soprattutto perchè egli era un autentico italiano, amico di De Gasperi, notoriamente non favorevole ad una soluzione «austriaca» del problema altoatesino.

Anti-cinese a Budapest il Maresciallo Tito

Budapest, 11

Il Presidente jugoslavo Tito, nel corso di un pranzo di stato cui è intervenuto oggi nel primo giorno della sua visita ufficiale in Ungheria, ha attaccato i comunisti cinesi per la prima volta dopo un lungo silenzio. Tito ha detto che il regime di Pechino sta tentando di «impedire la nostra lotta per la pace del mondo» e lo ha accusato di essersi schierato dalla parte delle «forze tradizionalmente reazionarie» al fine di dividere il movimento comunista. Tito ha pure parlato degli sforzi compiuti dal Primo Ministro sovietico Kruscev per portare l'Occidente ad accettare la sua politica di coesistenza pacifica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UN ANNUNCIO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

I «caschi blu» resteranno a Cipro per altri tre mesi

La Turchia manderà a Cipro rifornimenti via mare con scorta di aerei
E' a Mosca una delegazione greco-cipriota per chiedere aiuti militari

Washington, 11

Il Segretario Generale dell'ONU U Thant ha dichiarato oggi che il Governo di Cipro e quelli degli altri Paesi interessati hanno concordato una proroga di tre mesi del servizio delle forze di pace dell'ONU a Cipro. In una relazione riassuntiva al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, U Thant ha dichiarato di essere anche egli del parere che è essenziale un'ampliamento dei compiti delle forze di pace nell'isola.

U Thant ha poi precisato che, a meno che contribuenti volontari si accollino le spese per la forza di pace egli pagherà con tutti i fondi disponibili delle Nazioni Unite le spese stesse. Ritirare le forze di pace delle Nazioni Unite in questo momento — ha detto U Thant — porterebbe a un completo disastro nell'isola.

Il Segretario Generale dell'ONU nel corso della sua relazione non ha mancato di criticare aspramente il Governo di Cipro per la sua continua opera di rafforzamento militare mentre le forze di pace si trovano nell'isola, e la Turchia per le sue minacce di invasione. U Thant ha dichiarato al Consiglio di Sicurezza che se le forze di pace continuano a prestare servizio a Cipro si dovrà concedere loro completa libertà di movimenti, l'autorità di rimuovere le fortificazioni e le installazioni che minacciano la pace e il potere di creare zone franche fra le opposte fazioni in armi. U Thant non ha chiesto al Consiglio di Sicurezza l'approvazione formale di questi criteri ma ha semplicemente detto che intende procedere con l'opinione che essi siano accettabili.

L'Ambasciatore greco presso le Nazioni Unite, Bitsios, ha aperto il dibattito quando il Consiglio di Sicurezza si è riunito per ascoltare le lamentele di Grecia e Turchia. Bitsios ha accusato i turchi di aver violato lo spazio aereo territoriale greco, di discorsi antiellenici da parte di funzionari turchi e di altre misure intese a danneggiare gli interessi greci. Bitsios ha continuato accusando i turchi di combattere una «guerra di nervi» contro la popolazione ellenica di Istambul e ha ricordato per quanto riguarda Cipro che il Primo Ministro Papandreu ha sempre favorito come soluzione della crisi una sistemazione pacifica compatibile con il diritto internazionale.

Dopo l'Ambasciatore greco ha preso la parola l'Ambasciatore turco Orhan Eralp che ha a sua volta rinfacciato ai dirigenti greci di rivolgere accuse violente contro la Turchia. Egli ha detto che il punto cruciale della situazione è Cipro e che le forze greche hanno già una volta invaso l'isola «sotto gli occhi delle forze di pace dell'ONU».

Ad Ankara il Ministro della difesa turco, Sancar, ha dichiarato che la Turchia invierà a Cipro navi con scorta armata per rifornire di viveri le comunità turco-cipriote della costa nord-occidentale. Sancar ha precisato che il primo gruppo di navi cariche di viveri destinati ai villaggi della zona di Kokkina, partirà «probabilmente dai porti turchi martedì prossimo». Il Ministro ha aggiunto che le navi saranno scortate da aerei della Marina fino al limite delle acque territoriali cipriote.

E' giunta oggi una delegazione greco-cipriota per negoziare l'offerta di aiuti militari e politici sovietici fatta al Governo cipriota dal Primo Ministro sovietico Kruscev. Il direttore generale del Ministero degli Esteri cipriota Costas Ashiotis, ha dichiarato ai giornalisti che la delegazione si fermerà a Mosca per dieci giorni o per due settimane a seconda di come andranno i negoziati coi sovietici. Egli ha quindi precisato lo scopo della missione: discutere l'offerta di aiuto militare fatta da Kruscev al Presidente Makarios.

DATTILOGRAFA primo impiego con conoscenza lingua serbo-croata cercasi. Telef. 977140 dalle ore 18-19 e ore 8-10. 28331 D
DATTILOGRAFA/O pratica lavori ufficio, conoscenza lingua italiana e almeno una delle lingue jugoslave, per mezza giornata cercasi. Referenze dettagliate inviare alla cassetta n. 28201 D, UPI.
FALEGNAME capace cercasi. Falegnameria Millo-Dejust, via Economo 4, I. 28279 D
GIOVANETTA o giovanetto principiante ufficio e magazzino deposito combustibili cercasi. Offerte cass. 47507 D, UPI.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 28355 D
LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Valent, via S. Lazzaro 1, telefono 31715. 28337 D
LAVORANTE e mezzalavorante cercansi prontamente. Telefonare 55124. 28333 D
OPERAIO qualificato montaggio bruciatori nafta cercasi. Indicare età referenze. Cassetta n. 28286 D, UPI.
PARRUCCHIERA, mezzalavorante capace manicure e apprendista cercansi prontamente, posto stabile. Via San Giorgio 5. 68378 D
RAGAZZA apprendista banconiera. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 47499 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con vitto affitto 1-2 persone. Cobol, Coroneo 29. 47506 F
CENTRALISSIMA mobiliata affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 28452. 28278 F
MATRIMONIALE affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 28343 F
MATRIMONIALE uso cucina e altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 250 F

G Istruzione L. 30

A.A. APERTURA 1.o ottobre. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza media e avviamenti, istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 47536 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia (2 mesi: 5000); calcolatrici. Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 68335 G
A. SCUOLA autorizzata taglio confezione diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 47497 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 68305 G
ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 67971 G
CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, 30 Ottobre 6, telefono 35798. 3934 G
INSEGNANTE teoria autorizzato ore serali offresi autoscuola Trieste dintorni. Cassetta 47519 G, UPI.
INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G
LAUREATO lettere disposto accettare insegnamento liceo scientifico parificato cercasi. Antonelli, telef. 2278, Cortina. 47418 G
TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. PRONTINGRESSO 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. SETTEFONTANE consegna fine anno, 2 stanze cucina centralnafta ascensore. PINDEMONTE, 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. ALTRO 1 stanza cucinino doccia. 47521 I
A.B. APPARTAMENTO primingresso, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto-orto proprio in palazzina, affittasi via Industria 51. VISITA: oggi 15-16, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2. 47524 I
A.B. GHIRLANDAIO (piazza Perugino) stabile consegna dicembre, affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 47525 I
AFFITTIAMO: Tiepolo appartamento perfetto, 4 stanze stanzino accessori riscaldamento; altro Ginnastica, sala 5 stanze accessori. Alabarda, Spiridione 6 47533 I
ALLOGGIO signorile panoramico, 2 stanze stanzetta salone con terrazza m. 5×4 grande cucina doppi servizi centralnafta, affittasi. Telef. 23697. 28329 I
APPARTAMENTINO Scala Santa, camera cucina gabinetto, 11 mila poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 28303 I
APPARTAMENTO camera cucina paraggi Tigor affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 8549 I
APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato 2 poggioli centralnafta ascensore affittasi L. 38.000. Telef. 24200. 28347 I
CAMERA cucina centrale 10.000, altro periferico 14.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 28351 I
CENTRALISSIMO moderno, 3 stanze accessori centralnafta ascensore, affittiamo abitazione, ufficio. Alabarda, Spiridione 6. 47533 I
LOCALE affittasi posizione adatta oreficeria, elettrodomestici, maglieria ecc. Tel. 732373. 28346 I
NUOVO prontingresso, 2 stanze accessori centralnafta, affittiamo via Udine. Alabarda, Spiridione 6. 47533 I
TIEPOLO IV piano, 2 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8550 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO affitto modesto, camera cucina camerino, anche circondario cercasi. Cassetta 66716 L, UPI.
CAMERA cucina accessori, coniugi cercano affitto anche periferia. Tel. 64439, dalle 11 alle 13.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 68313 M
SEGA circolare su carrello con motore elettrico e motore elettrico 6 cavalli vendonsi. Baiamonti 69. 47507 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 28319 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine; telef. 23485. 47437 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358 28223 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
CAMERE e cucine vera occasione. Falegnameria e mostra, via P. Revoltella 63, telefono 41952. 28339 NN
CUCINA soggiorno matrimoniale 5 porte vendo. Cisa, viale R. Sanzio 22. 68333 NN
CUCINE «Formica», veri gioielli pronte ordinazione, fabbrica, vendita: Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 28259 NN
PIANINO tedesco piastra incrociato perfetto garantito vendesi occasione. Carducci 32. 444 NN
SOGGIORNO moderno seminuovo vendesi occasione. Tel. 37019. 68345 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACIE: pregiate caramelle bronchiali et novità estere da banco. Cerchiamo concessionari provinciali. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6047 P
TORNADO Italiana assume per Trieste-Udine, giovani volonterosi, dinamici, anche primo lavoro, forte guadagno immediato. Presentarsi lunedì 14 settembre dalle ore 9 alle ore 12, via Mazzini 30, Trieste. 28308 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9: 600 D '61, 1100 Familiare '58, 500 D '63, '62, 103 '54, Giulietta '57, 1200 Coupè Farina, Belvedere '54, 500 D Giardiniera '62, '61, 1100 E, 600 '58. Permute, rateazioni. 47432 Q
A.A. NUOVA 850 derivata Abarth prontaconsegna, maggior ripresa e velocità, prezzo listino 870 mila, prove dimostrative senza impegno, minimo anticipo, rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 600 Q
ALFA Romeo Giulia spider 36 mila km., Giulietta sprint perfette condizioni, Giulietta TI 62 vendo permuto facilitazioni. Via Filzi 21. 28352 Q
A. NSU Prinz 4, 600 cc., prezzo listino 795.000 IGE compresa, prove dimostrative senza impegno, prontaconsegna, minimo anticipo, rateazioni 30 senza cambiali, servizio assistenza. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 601 Q
APPIA I Serie 1954 vendesi. Telefonare 38820. 605 Q
BIANCHINA 4 posti 1963, ottimo stato, vendesi. Tel. 38820. 603 Q
CORTINA Caravan vendesi. Visibile oggi via Vidali 12. 28341 Q
FIAT 600 58 ottimo stato vendo. Telef. 221366 dopo le ore 14. 47483 Q
COUPÈ Fiat 1600 mod. 63 privato vende. Tel. 68990. 28352 Q
FIAT 600 '56 '57 '58 vendiamo. Telefonare 38820. 604 Q
FIAT 600 '56 buono stato vendesi occasione causa partenza. Osteria via Raffineria 3. 47512 Q
FIAT 500 1960 vendesi. Telefonare 38820. 602 Q
FIAT 1100 D ottobre 63 in garanzia vendo. Tel. 731680. 28292 Q
GIULIETTA TI 1958 ottimo stato, vendesi telefonando 38820.
MERCEDES BENZ 220 S privato vende o permuta con cilindrata inferiore. Tel. 42169. 28325 Q
OCCASIONI: 1100 H 60 Multipla 56 600 56 vendo facilitazioni. Via Filzi 21. 28352 Q
SIMCA 1000 1962 ottimo stato, vendesi telefonando 38820. 607 Q
SIMCA 1300 Monthlery '60 telefonando 38820, vendesi. 606 Q
1100 Special 1961 vende privato. Via San Francesco 9, interno, telefono 31838. 68386 Q
1100 58 codine, privato vende affare. S. Nicolò 3. 47535 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A.A. EDICOLA buona adatta pensionato 2.300.000 straoccasione. Telef. 68656. 47510 R
A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno rione S. Giovanni. Tel. 56307. 28214 R
ALIMENTARI buon lavoro, cedesi affittanza oppure vendesi. Cassetta 47498 R, UPI.
ASSOCIO collaborando o impiego cauzionando, azienda ampio sviluppo. Moderato parità capitale. Telef. 68995. 28353 R
LATTERIA bene avviata affitto subito persona competente cauzionando. Polese deposito latte Matteotti 27. 47493 R
NEGOZIO centralissimo con clientela assicurata dimostrabile cedesi 3.500.000, buona entrata. Offerte cassetta 28301 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRATTACIELO centrale viale D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) in avanzata costruzione appartamenti e locali d'affari in condominio, da 2-5 stanze, superfici mq. 80, 100, 120, 145 (per rapp. consolari, avvocati, medici, radiologhi, professionisti) doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze, attici, isolazioni termoacustiche (splendida vista mare), accurate finiture, vantaggio scelta piani alti, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Gemani, Carducci 10, tel. 35606 3933 S
A.B. ATTICO pronto ingresso, splendida vista mare, ampia terrazza salone bistanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore, vendesi via Industria 51. FORTISSIME DILAZIONI PAGAMENTO. VISITA oggi 15-16, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2. 47523 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media), due stabili avanzata costruzione, appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Prezzi CONVENIENTI. FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP passo Goldoni 2. VISITE posto oggi 16-17, domenica 11-12. 47517 S
A.B. PRONTINGRESSO palazzina nuova, ogni comfort, IV p., appartamento 2 stanze bagno poggioli soleggiatissimo vista mare, vendesi Industria 51. VISITA oggi 15-16, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2. 47522 S
A.B. SETTEFONTANE 27 (Perugino) avanzata costruzione stabile, ultimi appartamenti (attici, I, II p.) 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli terrazze centralnafta ascensore. PREZZI assoluta convenienza. Vendite dirette, senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. VISITE oggi 16.30-17.30, lunedì 16-17. 47518 S
ADRIATER. CORSO ULTIMAZIONE edifici condominio. Appartamenti varie grandezze, ampi poggioli, ogni comfort, finiture accurate. Zone RAFFAELLO SANZIO, BAIAMONTI angolo RONCHETO, TESA. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/1
ADRIATER. ROIANO, iniziata costruzione nuovo complesso edilizio, esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. Battisti 4. 133/2
ADRIATER. CAPPELLO, corso costruzione edificio condominio residenziale. Disponibili appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista panoramica, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 133/3
ALLOGGIO camera soggiorno cucinino servizi termonafta preferibilmente primo piano altrimenti ascensore oppure casa vecchia 2 camere soggiorno ecc. con o senza ascensore termonafta, acquisterei contanti. Offerte cassetta 28233 S, UPI.
APPARTAMENTI prontingresso vende Impresa Vivan, tel. 7918 Bistanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore finiture accurate. Via Cologna 55. 47520
APPARTAMENTINO centrale stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, molto bene rifinito vende privato. Telefonare 92524. 47515
APPARTAMENTO zona Stadio 2 stanze soggiorno cucinino postiglio bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi L. 4.700.000. Ottimo investimento capitale rendita annua L. 30 mila. Telef. 68888. 28347
APPARTAMENTO di 2 stanze stanzino cucina servizi vendesi via Rossetti. Tel. 61423. 47530
CASETTA 4 stanze giardino mq. circa, zona Muggia vendesi. Cassetta 28290 S, UPI.
EDIFICATRICE ING. RAGONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50% VIA ROMA 28, telef. 38585, 3821 28085
IMPRESA vende direttamente appartamenti pronta entrata 3 stanze soggiorno ampi poggioli ascensore centralnafta Negrelli; telef. 94625 e 68 ore 10-12. 47307
OCCASIONE ultimo appartamento occupato di 2 stanze cucina servizi, vendesi paraggi Maddalena. Tel. 61853. 47530
STRADA dei colli 4 km. da dova vendesi terreno edificabile circa 10.000 metri quadrati re 3500 metro quadrato. Scrivere: cassetta 47428 S, UPI.
TERRENI piccoli lotti Barcola Cedas vista al mare vende attrezzata impresa edile artigiana Telefonare 23467. 47526
TERRENO vista panoramica mare adatto ville su strada provinciale acqua luce servizio corriera vendesi. Telef. 26622. 47503

U Matrimoniali L.

COMMERCIANTE anziano sposerebbe disposta coadiuvare azienda parità condizione. Fermo posta carta identità 1974 28353

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi